

Codice A1912A

D.D. 19 dicembre 2025, n. 659

OGGETTO: PR FESR 2021/2027 - Priorità I - RSO1.3 - Azione I.1iii.4 - Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio" - Rifinanziamento dei Bandi A e B e adempimenti conseguenti. Accertamenti e impegni per complessivi euro 32.000.000,00 inerenti alla dotazione finanziaria della misura ed euro 83.315,88 (IVA 22% inclusa) inerenti all'Addendum al Contratto di assistenza tecnica ...



ATTO DD 659/A1912A/2025

DEL 19/12/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000- COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1912A - Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese

OGGETTO: OGGETTO: PR FESR 2021/2027 – Priorità I – RSO1.3 - Azione I.1iii.4 – Misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio” – Rifinanziamento dei Bandi A e B e adempimenti conseguenti. Accertamenti e impegni per complessivi euro 32.000.000,00 inerenti alla dotazione finanziaria della misura ed euro 83.315,88 (IVA 22% inclusa) inerenti all’Addendum al Contratto di assistenza tecnica per la gestione del Bando B (CUP J19E2300020009) e impegno della quota forfettaria in favore di Regione Piemonte per euro 5.832,11.

Premesso che:

- la D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023 ha approvato la scheda di misura denominata “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio” che fornisce gli indirizzi per l’attuazione dei relativi Bandi A e B con dotazione finanziaria complessiva pari a euro 35.000.000,00;

- la D.D. n. 329/A1912A del 31/07/2023, rettificata con D.D. n. 331/A1912A del 01/08/2023, ha approvato:

- il Bando A di cui alla citata D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023 e affidato la gestione a Finpiemonte s.p.a. tramite approvazione di apposito Accordo di finanziamento Rep. n. 429/2023 per l’istituzione dello strumento finanziario combinato “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio” inerente al Bando A (CUP J15H23000050009), con dotazione finanziaria pari a euro 30.000.000,00;
- il Bando B relativo alla medesima misura, con dotazione finanziaria pari a euro 5.000.000,00 e il relativo schema di contratto di affidamento diretto Rep. n. 165/2024 a favore di Finpiemonte s.p.a. per il servizio di assistenza tecnica inerente la misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio” con specifico riferimento al Bando B (CUP J19E23000020009);

- con D.D. n. 203/A1912A del 24/05/2024 è stato approvato l’Atto integrativo al sopra citato

Accordo Rep. n. 429/2023 al fine di apportarvi le necessarie modifiche, successivamente sottoscritto tra le parti (Rep. n. 374/2024);

- con D.G.R. n. 43-621 del 20 dicembre 2024 è stato disposto, al fine di soddisfare integralmente l'ammontare di contributo pubblico richiesto risultante dalla totalità delle domande pervenute sugli sportelli dei Bandi A e B rispettivi sportelli, procedere all'aumento della rispettiva dotazione finanziaria per un importo pari a euro 23.500.000,00 in relazione al Bando A e euro 1.800.000,00 in relazione al Bando B, rideterminandone pertanto il valore in euro 53.500.000,00 per il Bando A ed euro 6.800.000,00 per il Bando B;

- con D.D. 573/A1912A del 30/12/2024 è stata aumentata la dotazione finanziaria complessiva della Misura in oggetto per un importo complessivamente pari a euro 23.500.000,00 in relazione al Bando A e euro 1.800.000,00 in relazione al Bando B, rideterminandone pertanto il valore rispettivamente in euro 53.500.000,00 per il Bando A e euro 6.800.000,00 per il Bando B;

- la sopra citata D.D. ha inoltre approvato, per la successiva sottoscrizione, lo schema di Addendum all'Accordo di finanziamento, Rep. n. 429/2023, come modificato dall'Addendum Rep. n. 374/2024, per l'istituzione dello strumento finanziario combinato "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio" inerente al Bando A (CUP J15H23000050009);

- in data 04/03/2025 è stato repertoriato l'Atto integrativo dell'Accordo di finanziamento Rep. n. 429/2023, come modificato da Atto integrativo Rep. n. 374/2024, tramite Rep. n. 146/2025;

- con D.D. 239/A1912 del 13/06/2025 è stato approvato lo Schema di Addendum al contratto di affidamento diretto in favore di Finpiemonte s.p.a. del servizio di assistenza tecnica inerente al Bando B inerente alla Misura in oggetto (CUP n. J19E23000020009) per complessivi euro 229.110,59 (IVA 22% inclusa), comprensivi di euro 191.765,44 (IVA 22% inclusa) derivanti dall'offerta economica trasmessa da Finpiemonte con nota prot. n. 23-27772 del 31/07/2023 ed approvati con la sopra citata D.D. n. 329/A1912A del 31 luglio 2023 (contratto Rep. n. 165/2024) e di euro 37.345,15 quale quota integrativa a seguito dell'incremento di dotazione finanziaria di euro 1.800.000,00 a valere sul medesimo Bando B disposto dalla D.D. n. 573/A1912A del 30 dicembre 2024;

- il sopra citato Addendum al Contratto, opportunamente sottoscritto, è stato repertoriato con il numero Rep. n. 277/2025 il giorno 23/07/2025.

Considerato che:

- la D.G.R. n. 17-1555 del 15 settembre 2025 ha preso atto della Decisione di esecuzione C(2025)5275 del 23 luglio 2025 con la quale la Commissione Europea ha approvato le modifiche al "PR Piemonte FESR 2021/2027" per il sostegno a titolo del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Piemonte per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027, presentato nella sua versione definitiva in data 14 luglio 2025, che prevede, tra altro, un incremento delle risorse destinate al sopracitato RSO1.3. "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" di euro complessivi 47.921.610,00;

- con D.G.R. n. 14-1778 del 3 novembre 2025, è stata aumentata la dotazione finanziaria della Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio", approvata dalla D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023 e già incrementata dalla D.G.R. n. 43-621 del 20 dicembre

2024, per ulteriori euro 32.000.000,00, rideterminandola complessivamente in euro 92.300.000,00, ripartendo tale integrazione come segue:

- euro 28.500.000,00 a valere sul Bando A, per un valore complessivo di euro 82.000.000,00,
- euro 3.500.000,00 a valere sul Bando B, per un valore complessivo di euro 10.300.000,00;

- con comunicazione del 17 novembre 2025, Finpiemonte s.p.a. ha trasmesso l'aggiornamento relativo alle concessioni disposte in relazione alle domande pervenute sugli sportelli dei Bandi A e B della sopra citata Misura, dal quale si evincono economie rispettivamente per euro 10.268.820,18 sul Bando A ed euro 1.512.153,00 sul Bando B;

- con comunicazione del 18 novembre 2025, Finpiemonte s.p.a. ha inoltre riferito che a valere sullo strumento finanziario sottostante al Bando A sono disponibili risorse derivanti dai rientri delle rate di ammortamento dei finanziamenti concessi per euro 2.300.000,00;

- con nota prot. n. 4266/A19 del 13/11/2025 il Settore Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese ha inviato a Finpiemonte s.p.a. specifica richiesta di una proposta di integrazione all'offerta economica riferita al servizio di assistenza tecnica riguardante le attività di gestione del Bando B della misura in oggetto;

- Finpiemonte s.p.a. ha trasmesso, con nota prot. n. 15425/A19 del 05/12/2025 la suddetta proposta d'integrazione all'offerta di servizio inerente quanto sopra incrementandola a complessivi euro 312.426,47 (IVA 22% inclusa);

- la sopra citata offerta di euro 312.426,47 (IVA 22% inclusa) risulta comprensiva di:

- euro 191.765,44 (IVA 22% inclusa) di cui all'offerta economica trasmessa con nota prot. n. 23-27772 del 31 luglio 2023 approvata con D.D. n. 329/A1912A del 31 luglio 2023
- euro 37.345,15 (IVA 22% inclusa) di cui all'offerta economica trasmessa con nota prot. n. 376/A19 del 15 gennaio 2025 approvata con D.D. n. 239/A1912A del 13 giugno 2025;
- di euro 83.315,88 (IVA 22% inclusa) afferenti alle attività programmate a copertura della sopra citata quota aggiuntiva di euro 3.500.000,00 di cui alla presente determinazione;

- sulla base di quanto previsto dalla D.D. n. 43/A10000 del 27 febbraio 2018, così come modificata dalla D.D. n. 80/A1000A del 24 febbraio 2023, rettificata dalla D.D. n. 91/A1000A del 28 febbraio 2023, è stata effettuata con esito positivo la valutazione della congruità della sopra citata proposta d'integrazione all'offerta di servizio che ne ha incrementato il valore complessivo ad euro 312.426,47 (IVA 22% inclusa), presentata da Finpiemonte s.p.a., avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, in quanto il costo delle attività offerte è valorizzato in conformità con l'attuale metodologia per la valutazione della congruità dell'offerta economica di cui alla sopra richiamata vigente normativa regionale;

l'importo afferente alle attività programmate a copertura della sopra citata quota aggiuntiva di euro 3.500.000,00, finalizzato ad adeguare il contratto di assistenza tecnica inerente al Bando B della Misura "Attrazione e sostegno della propensione degli investimenti nel territorio" ammonta ad euro 83.315,88 (IVA 22% inclusa).

Dato inoltre atto che si ritiene opportuno procedere alla rettifica parziale dei Bandi A e B afferenti la Misura "Attrazione e sostegno della propensione degli investimenti nel territorio" al fine di ovviare ad alcune criticità tecniche emerse nel corso dell'attività di valutazione del Comitato tecnico di valutazione con riferimento alle domande ricevute a valere sugli sportelli riferiti ai medesimi Bandi.

Ritenuto, pertanto, necessario:

- approvare il Bando A della Misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio”, così come rettificato e allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- approvare il Bando B della Misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio”, così come rettificato e allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato B);

- stabilire il periodo di apertura dello sportello per l’invio dei progetti a valere sui sopra citati Bandi programmando che le domande possano essere presentate a partire dalle 9.00 del giorno 3 febbraio 2026 e fino alle ore 12.00 del giorno 10 settembre 2026;

- definire in euro 40.000.000,00 la nuova dotazione finanziaria del Bando A, comprensiva di euro 28.500.000,00 di cui alla D.G.R. n. 14-1778 del 3 novembre 2025, di euro 10.268.820,18 derivanti dalle sopra citate economie e di euro 1.231.179,82 quale quota parte dei sopra citati rientri dei piani di ammortamento;

- definire in euro euro 5.000.000,00 la nuova dotazione finanziaria del Bando B, comprensiva di euro 3.500.000,00 di cui alla D.G.R. n. 14-1778 del 3 novembre 2025 e di euro 1.500.000,00 quale quota parte delle sopra citate economie;

- approvare, per la successiva sottoscrizione, lo schema di Addendum integrativo all’Accordo di finanziamento per la gestione della Misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio” Rep. 429/2023, come modificato dall’Addendum Rep n. 374/2024 e dall’Addendum Rep. n. 145/2025, tra Regione Piemonte e Finpiemonte s.p.a., riportato in allegato alla presente determinazione, al fine di costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato C) e finalizzato a recepire le necessarie modifiche derivanti dalla rideterminazione della dotazione finanziaria come da sopra citata D.G.R. n. 14-1778 del 3 novembre 2025,(CUP J15H23000050009);

- approvare la sopra citata proposta d’integrazione all’offerta di servizio, trasmessa da Finpiemonte s.p.a. con nota prot. n. 15425/A19 del 05/12/2025, che ne ha incrementato il valore complessivo ad euro 312.426,47 (IVA 22% inclusa), comprensivo di:

- euro 191.765,44 (IVA 22% inclusa) derivanti dall’offerta economica trasmessa da Finpiemonte con nota prot. n. 23-27772 del 31/07/2023 ed approvati con D.D. n. 329/A1912A del 31 luglio 2023;
- euro 37.345,15 (IVA 22% inclusa) di cui all’offerta economica trasmessa con nota prot. n. 376/A19 del 15 gennaio 2025 approvata con .D.D. n. 239/A1912A del 13 giugno 2025
- euro 83.315,88 (IVA 22% inclusa), cifra afferente le attività programmate a copertura della sopra citata quota aggiuntiva di euro 3.500.000 e finalizzata ad adeguare il contratto per il servizio di assistenza tecnica inerente al Bando B della Misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio”;

- approvare, per la successiva sottoscrizione, lo schema di Addendum integrativo al Contratto per l’affidamento a Finpiemonte delle attività gestione relative all’attuazione del Bando B della Misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio”, riportato in allegato alla presente determinazione, al fine di costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato D) (CUP J19E23000020009);

dato atto che il Responsabile del procedimento relativamente al suddetto affidamento diretto del servizio di assistenza tecnica inerente al Bando B della Misura “Attrazione e sostegno della

propensione agli investimenti nel territorio” è il Responsabile del Settore Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese della Direzione regionale Competitività del sistema regionale, ai sensi dell’art. 10 della L.R. n. 14/2014;

vista la D.D. n. 356/A19000 del 12 ottobre 2022 con cui sono state disposte le registrazioni contabili in entrata ed in spesa necessarie per il tempestivo avvio delle attività di assistenza tecnica nell’ambito del PR FESR 2021-2027;

vista la D.D. n. 197/A19000 del 16 maggio 2024 inerente agli indirizzi concernenti le regole di ammissibilità, l’entità della sovvenzione riconosciuta e le condizioni per il finanziamento a tasso forfettario delle operazioni di assistenza tecnica, prevedendo in particolare la possibilità di utilizzare il tasso forfettario del 7% per la determinazione dei costi indiretti, conformemente a quanto disposto dall’art. 54, par. 1, lett. a), del Reg. (UE) n. 1060/2021 anche con riferimento alle operazioni di assistenza tecnica con costo superiore a euro 200.000,00;

ritenuto, inoltre, opportuno procedere all’integrazione per euro 5.832,11 degli impegni inerenti alla copertura dei costi indiretti di cui art. 54, par. 1, lett. a), del Reg. (UE) n. 1060/2021, assunti con le D.D. n. 433/A1912A del 5/11/2024 e D.D. n. 239/A1912A del 13/06/2025, in misura complessiva di euro 15.127,97, in riferimento ai costi di assistenza tecnica approvati con le richiamate D.D. n. 329/2023 e D.D. n. 239/2025.

Ritenuto, pertanto, necessario procedere ai fini dell’attuazione contabile di quanto disposto dalla suddetta deliberazione procedere a:

1) impegnare, a valere sui capitoli n. 267026, n. 267028 e n. 267038, Missione 14, Programma 05, Titolo 2 del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, P.d.C. finanziario U.2.04.23.01.001, a favore di Finpiemonte s.p.a., codice fiscale 01947660013, complessivamente euro 28.500.000,00 finalizzati al trasferimento della dotazione finanziaria incrementale relativa al Bando A della misura “Attrazione e rilancio della propensione agli investimenti” (CUP J15H23000050009), così come di seguito specificato:

- euro 10.000.000,00 sul cap. n. 267026/2026 (PR 2021/2027 – quota FESR);
 - euro 10.500.000,00 sul cap. n. 267028/2026 (PR 2021/2027 – quota STATO);
 - euro 4.500.000,00 sul cap. n. 267038/2026 (PR 2021/2027 – quota FSC);
- per un totale di euro 25.000.000,00 a valere sull’anno 2026;

- euro 1.400.000,00 sul cap. n. 267026/2027 (PR 2021/2027 – quota FESR);
 - euro 1.470.000,00 sul cap. n. 267028/2027 (PR 2021/2027 – quota STATO);
 - euro 630.000,00 sul cap. n. 267038/2027 (PR 2021/2027 – quota FSC);
- per un totale di euro 3.500.000,00 a valere sull’anno 2027;

2) impegnare, a valere sui capitoli n. 267026, n. 267028 e n. 267038, Missione 14, Programma 05, Titolo 2 del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, P.d.C. finanziario U.2.04.23.01.001, a favore di Finpiemonte s.p.a., codice fiscale 01947660013, complessivamente euro 3.500.000,00 finalizzati al trasferimento della dotazione finanziaria incrementale relativa al Bando B della misura “Attrazione e rilancio della propensione agli investimenti” (CUP J15H23000050009), così come di seguito specificato:

- euro 1.400.000,00 sul cap. n. 267026/2027 (PR 2021/2027 – quota FESR);
 - euro 1.470.000,00 sul cap. n. 267028/2027 (PR 2021/2027 – quota STATO);
 - euro 630.000,00 sul cap. n. 267038/2027 (PR 2021/2027 – quota FSC);
- per un totale di euro 3.500.000,00 a valere sull’anno 2027;

3) incrementare i seguenti accertamenti del bilancio di previsione finanziario 2025–2027, Titolo 4, Tipologia 300, P.d.C. finanziario E.4.03.10.01.001, debitore Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE, codice fiscale 80415740580 per l'importo complessivo di euro 32.000.000,00:

- accertamento n. 2026/38 per euro 10.000.000,00 sul cap. n. 28881/2026 (PR FESR – quota FESR) a titolo di cofinanziamento europeo del PR FESR 2021-2027;
- accertamento n. 2026/39 per euro 10.500.000,00 sul cap. n. 21676/2026 (PR FESR – quota Stato) a titolo di cofinanziamento statale del PR FESR 2021-2027;
- accertamento n. 2026/103 per euro 4.500.000,00 sul cap. n. 23934/2026 (PR FESR – quota FSC) ,a titolo di compartecipazione statale al cofinanziamento regionale del PR FESR 2021-2027; per un totale di euro 25.000.000,00 a valere sull'anno 2026;
- accertamento n. 2027/33 per euro 2.800.000,00 sul cap. n. 28881/2027 (PR FESR – quota FESR) a titolo di cofinanziamento europeo del PR FESR 2021-2027;
- accertamento n. 2027/34 per euro 2.940.000,00 sul cap. n. 21676/2027 (PR FESR – quota Stato) a titolo di cofinanziamento statale del PR FESR 2021-2027;
- accertamento n. 2027/56 per euro 1.260.000,00 sul cap. n. 23934/2026 (PR FESR – quota FSC) ,a titolo di compartecipazione statale al cofinanziamento regionale del PR FESR 2021-2027. per un totale di euro 7.000.000,00 a valere sull'anno 2027.

Ritenuto, inoltre, necessario procedere, al fine di dare copertura agli oneri da corrispondere a Finpiemonte s.p.a. per la remunerazione dei costi inerenti alle attività derivanti dall'Addendum al Contratto per il servizio di assistenza tecnica del Bando B della Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio", per complessivi euro 83.315,88 (IVA 22% inclusa) nonché alla quota forfettaria di costi indiretti a favore di Regione Piemonte in applicazione dell'art. 54, par. 1, lett. a), del Reg. (UE) n. 2021/1060 e della D.D. n. 197/A19000 del 16 maggio 2024, quantificata in euro 5.832,11 corrispondenti al 7% degli importi impegnati a valere sull'assistenza tecnica del PR FESR 2021-2027, all'applicazione delle disposizioni contabili, per le annualità 2025-2029, secondo gli importi indicati nell'Allegato E alla presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale, così riepilogabili:

- riduzione delle prenotazioni di impegno assunte con D.D. n. 356/2022, ove capienti, di cui ai capitoli di spesa n. 113795, n. 113797, nell'ambito della Missione 01, Programma 12, e registrazione degli impegni contestuali, dei nuovi impegni e delle annotazioni contabili, P.d.C. 1.03.02.99.999, a favore di Finpiemonte s.p.a., C.F. 01947660013, per complessivi Euro 83.315,88, a titolo di copertura dei costi di assistenza tecnica;
- registrazione degli impegni e delle annotazioni contabili sul capitolo n. 113799 relativamente alla quota regionale nell'ambito della Missione 01, Programma 12, P.d.C. 1.03.02.99.999 a favore di Finpiemonte s.p.a.- C.F. 01947660013;
- riduzione delle prenotazioni di impegno assunte con D.D. n. 356/2022, ove capienti o presenti, di cui ai capitoli di spesa n. 113795, n. 113797 e n. 113799, nell'ambito della Missione 01, Programma 12, e registrazione degli impegni contestuali, dei nuovi impegni e delle annotazioni contabili, P.d.C. 1.03.02.99.999, a favore di Regione Piemonte, C.F. 01947660013, per complessivi euro 5.832,11 a titolo di copertura dei costi indiretti di cui all'art. 54, par. 1, lett. a) del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

Dato atto che:

- le risorse statali ed europee sono soggette a rendicontazione;
- gli impegni contabili sono assunti nei limiti delle risorse stanziare sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale secondo il principio di competenza finanziaria di cui al D.Lgs. n. 118/2011

e, pertanto, le relative obbligazioni sono imputate agli esercizi nelle quali esse vengono a scadenza;

- le risorse accertate con il presente atto non sono già state accertate tramite atti precedenti ed hanno natura di entrate ricorrenti;
- i fondi comunitari e statali impegnati con la presente determinazione sui capitoli n. 113795 e n. 113797 sono finanziati dalle risorse accertate con D.D. n. 356/A19000 del 12 ottobre 2022, a valere rispettivamente sul cap. n. 28880 nell'ambito del Titolo 2, Tipologia 105, e sul cap. n. 21675 nell'ambito del Titolo 2, Tipologia 101 (codice progetto n. 85/2022), soggetto debitore Ministero dell'Economia e delle Finanze, IGRUE, codice fiscale 80415740580;
- le risorse impegnate hanno natura di spesa non ricorrente;
- è stata verificata con esito positivo la regolarità contributiva del beneficiario (prot. n. INPS_48072926, data richiesta 30/10/2025, scadenza validità 27/02/2026);
- il presente provvedimento non determina oneri impliciti per il bilancio regionale;
- il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte;
- la competenza economica coincide con quella finanziaria;
- la comunicazione del presente provvedimento al Consiglio regionale, prevista dal paragrafo 5.1 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, sarà effettuata a cura del Settore Ragioneria della Direzione regionale Risorse finanziarie e Patrimonio;
- la transazione elementare delle registrazioni contabili elencate in precedenza è riportata nell'Appendice A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Verificata la compatibilità finanziaria di cui all'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- la L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a

norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la L.R. n. 1/2025 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2025-2027 (Legge di stabilità regionale 2025) e norme collegate";
- la legge regionale n. 2/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la D.G.R. n. 12-852 del 3 marzo 2025 Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13 Legge regionale n. 2/2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;
- la L.R. 6 agosto 2025, n. 16/2025 "Assestamento al Bilancio di previsione finanziario 2025- 2027";
- la D.G.R. n. 5-1482 dell'8 agosto 2025 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027. Attuazione della L.R. 6 agosto 2025, n. 16 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2025 -2027". Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027;
- il Regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18";
- il Regolamento regionale 21 dicembre 2023, n. 11 "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9 (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale)";
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017";
- la D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361";
- la D.G.R. n. 11-739 del 31 gennaio 2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025- 2027";
- la D.G.R. n. 38-1162 del 26 maggio 2025 "Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027 di cui alla DGR n. 11-739 del 31 gennaio 2025. Parziale modifica del Piano triennale di fabbisogno del Personale, sottosezione 3.4, dell'Appendice A.1 "Piano Obiettivi 2025-2027 dei Direttori del ruolo della Giunta regionale" e relative tabelle".;

determina

nell'ambito del PR FESR 2021/2027, Priorità I, RSO1.3, Azione I.1iii.4, Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio" di cui alla D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023,

di approvare il Bando A della Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel

territorio”, così come rettificato e allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

di approvare il Bando B della Misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio”, così come rettificato e allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato B);

di stabilire il periodo di apertura dello sportello per l’invio dei progetti a valere sui sopra citati Bandi programmando che le domande possano essere presentate a partire dalle 9.00 del giorno 3 febbraio 2026 e fino alle ore 12.00 del giorno 10 settembre 2026;

di definire in euro 40.000.000,00 la nuova dotazione finanziaria del Bando A, comprensiva di euro 28.500.000,00 di cui alla D.G.R. n. 14-1778 del 3 novembre 2025, di euro 10.268.820,18 derivanti dalle sopra citate economie e di euro 1.231.179,82 quale quota parte dei sopra citati rientri dei piani di ammortamento;

di definire in euro 5.000.000,00 la nuova dotazione finanziaria del Bando B, comprensiva di euro 3.500.000,00 di cui alla D.G.R. n. 14-1778 del 3 novembre 2025 e di euro 1.500.000,00 quale quota parte delle sopra citate economie;

di procedere ai fini dell’attuazione contabile di quanto disposto dalla suddetta deliberazione procedere a:

1) di impegnare, a valere sui capitoli n. 267026, n. 267028 e n. 267038, Missione 14, Programma 05, Titolo 2 del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, P.d.C. finanziario U.2.04.23.01.001, a favore di Finpiemonte s.p.a., codice fiscale 01947660013, complessivamente euro 28.500.000,00 finalizzati al trasferimento della dotazione finanziaria incrementale relativa al Bando A della misura “Attrazione e rilancio della propensione agli investimenti” (CUP J15H23000050009), così come di seguito specificato:

- euro 10.000.000,00 sul cap. n. 267026/2026 (PR 2021/2027 – quota FESR);
 - euro 10.500.000,00 sul cap. n. 267028/2026 (PR 2021/2027 – quota STATO);
 - euro 4.500.000,00 sul cap. n. 267038/2026 (PR 2021/2027 – quota FSC);
- per un totale di euro 25.000.000,00 a valere sull’anno 2026;

- euro 1.400.000,00 sul cap. n. 267026/2027 (PR 2021/2027 – quota FESR);
 - euro 1.470.000,00 sul cap. n. 267028/2027 (PR 2021/2027 – quota STATO);
 - euro 630.000,00 sul cap. n. 267038/2027 (PR 2021/2027 – quota FSC);
- per un totale di euro 3.500.000,00 a valere sull’anno 2027;

2) di impegnare, a valere sui capitoli n. 267026, n. 267028 e n. 267038, Missione 14, Programma 05, Titolo 2 del bilancio di previsione finanziario 2025-2027, P.d.C. finanziario U.2.04.23.01.001, a favore di Finpiemonte s.p.a., codice fiscale 01947660013, complessivamente euro 3.500.000,00 finalizzati al trasferimento della dotazione finanziaria incrementale relativa al Bando B della misura “Attrazione e rilancio della propensione agli investimenti” (CUP J15H23000050009), così come di seguito specificato:

- euro 1.400.000,00 sul cap. n. 267026/2027 (PR 2021/2027 – quota FESR);
 - euro 1.470.000,00 sul cap. n. 267028/2027 (PR 2021/2027 – quota STATO);
 - euro 630.000,00 sul cap. n. 267038/2027 (PR 2021/2027 – quota FSC);
- per un totale di euro 3.500.000,00 a valere sull’anno 2027;

3) di incrementare i seguenti accertamenti del bilancio di previsione finanziario 2025–2027, Titolo 4, Tipologia 300, P.d.C. finanziario E.4.03.10.01.001, debitore Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE, codice fiscale 80415740580 per l'importo complessivo di euro 32.000.000,00:

- accertamento n. 2026/38 per euro 10.000.000,00 sul cap. n. 28881/2026 (PR FESR – quota FESR) a titolo di cofinanziamento europeo del PR FESR 2021-2027;
- accertamento n. 2026/39 per euro 10.500.000,00 sul cap. n. 21676/2026 (PR FESR – quota Stato) a titolo di cofinanziamento statale del PR FESR 2021-2027;
- accertamento n. 2026/103 per euro 4.500.000,00 sul cap. n. 23934/2026 (PR FESR – quota FSC) ,a titolo di compartecipazione statale al cofinanziamento regionale del PR FESR 2021-2027; per un totale di euro 25.000.000,00 a valere sull'anno 2026;

- accertamento n. 2027/33 per euro 2.800.000,00 sul cap. n. 28881/2027 (PR FESR – quota FESR) a titolo di cofinanziamento europeo del PR FESR 2021-2027;
- accertamento n. 2027/34 per euro 2.940.000,00 sul cap. n. 21676/2027 (PR FESR – quota Stato) a titolo di cofinanziamento statale del PR FESR 2021-2027;
- accertamento n. 2027/56 per euro 1.260.000,00 sul cap. n. 23934/2026 (PR FESR – quota FSC) ,a titolo di compartecipazione statale al cofinanziamento regionale del PR FESR 2021-2027. per un totale di euro 7.000.000,00 a valere sull'anno 2027.

di approvare, per la successiva sottoscrizione, lo schema di Addendum integrativo all'Accordo di finanziamento per la gestione della Misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio” Rep. 429/2023, come modificato dall'Addendum Rep n. 374/2024 e dall'Addendum Rep. n. 145/2025, tra Regione Piemonte e Finpiemonte s.p.a., riportato in allegato alla presente determinazione, al fine di costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato C) e finalizzato a recepire le necessarie modifiche derivanti dalla rideterminazione della dotazione finanziaria come da sopra citata D.G.R. n. 14-1778 del 3 novembre 2025,(CUP J15H23000050009);

di approvare la proposta d'integrazione all'offerta di servizio, trasmessa da Finpiemonte s.p.a con nota prot. n. 15425/A19 del 05/12/2025 per complessivi euro 312.426,47 (IVA 22% inclusa), comprensivi di euro 191.765,44 (IVA 22% inclusa) derivanti dall'offerta economica trasmessa da Finpiemonte con nota prot. n. 23-27772 del 31/07/2023 ed approvati con D.D. n. 329/A1912A del 31 luglio 2023 e di euro 37.345,15 (IVA 22% inclusa) approvato con D.D. n. 239/A1912A del 13 maggio 2025 e della cifra afferente le attività programmate a copertura della sopra citata quota aggiuntiva di euro 3.500.000 e finalizzata ad adeguare il contratto per il servizio di assistenza tecnica inerente al Bando B della Misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio”, che ammonta ad euro 83.315,88 (IVA 22% inclusa);

di approvare, per la successiva sottoscrizione, lo schema di Addendum integrativo al Contratto per l'affidamento a Finpiemonte delle attività gestione relative all'attuazione del Bando B della Misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio”, riportato in allegato alla presente determinazione, al fine di costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato D) (CUP J19E23000020009);

di dare atto che il Responsabile del procedimento relativamente al suddetto affidamento diretto del servizio di assistenza tecnica inerente al Bando B della Misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio” è il Responsabile del Settore Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese della Direzione regionale Competitività del sistema regionale, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 14/2014;

di procedere, al fine di dare copertura agli oneri da corrispondere a Finpiemonte s.p.a. per la

remunerazione dei costi inerenti alle attività derivanti dall'Addendum al Contratto per il servizio di assistenza tecnica del Bando B della Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio", per complessivi euro 83.315,88 (IVA 22% inclusa) nonché alla quota forfettaria di costi indiretti a favore di Regione Piemonte in applicazione dell'art. 54, par. 1, lett. a), del Reg. (UE) n. 2021/1060 e della D.D. n. 197/A19000 del 16 maggio 2024, quantificata in euro 5.832,11 corrispondenti al 7% degli importi impegnati a valere sull'assistenza tecnica del PR FESR 2021-2027, all'applicazione delle disposizioni contabili, per le annualità 2025-2029, secondo gli importi indicati nell'Allegato E alla presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale, così riepilogabili:

- riduzione delle prenotazioni di impegno assunte con D.D. n. 356/2022, ove capienti, di cui ai capitoli di spesa n. 113795, n. 113797, nell'ambito della Missione 01, Programma 12, e registrazione degli impegni contestuali, dei nuovi impegni e delle annotazioni contabili, P.d.C. 1.03.02.99.999, a favore di Finpiemonte s.p.a., C.F. 01947660013, per complessivi Euro 83.315,88, a titolo di copertura dei costi di assistenza tecnica;
- registrazione degli impegni e delle annotazioni contabili sul capitolo n. 113799 relativamente alla quota regionale nell'ambito della Missione 01, Programma 12, P.d.C. 1.03.02.99.999 a favore di Finpiemonte s.p.a.- C.F. 01947660013;
- riduzione delle prenotazioni di impegno assunte con D.D. n. 356/2022, ove capienti o presenti, di cui ai capitoli di spesa n. 113795, n. 113797 e n. 113799, nell'ambito della Missione 01, Programma 12, e registrazione degli impegni contestuali, dei nuovi impegni e delle annotazioni contabili, P.d.C. 1.03.02.99.999, a favore di Regione Piemonte, C.F. 01947660013, per complessivi euro 5.832,11 a titolo di copertura dei costi indiretti di cui all'art. 54, par. 1, lett. a) del Regolamento (UE) n. 2021/1060;

di dare atto che le risorse europee e statali impegnate e annotate contabilmente con la presente determinazione, anche sulla base di quanto disposto dalla stessa determinazione, sono interamente finanziate da risorse vincolate accertate a valere sul FESR e sul Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della Legge 16 aprile 1987, n. 183;

di dare atto che le transazioni elementari dei movimenti contabili disposti tramite la presente determinazione sono rappresentate nell'Appendice A), parte integrante e sostanziale della medesima determinazione;

di dare atto che la comunicazione del presente provvedimento al Consiglio regionale prevista dal paragrafo 5.1 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, sarà effettuata a cura del Settore Ragioneria della Direzione regionale Risorse finanziarie e Patrimonio.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 nonché sul sito di Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. b), dell'art. 26, comma 1 e comma 2, e dell'art. 37 del D.Lgs. n. 33/2013.

Contraente: Finpiemonte s.p.a. (codice fiscale 01947660013);

Codice beneficiario: 12613;

Importo: euro 83.315,88 (inclusa IVA 22%);

Responsabile procedimento: Paolo FURNO;

Modalità individuazione contraente: Convenzione Quadro Rep. n. 274/2022 del 14 luglio 2022 – art. 7 del D.Lgs. n. 36/2023.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale

Amministrativo Regionale entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni dalla suddetta data.

IL DIRIGENTE (A1912A - Promozione dello sviluppo economico e
accesso al credito per le imprese)
Firmato digitalmente da Paolo Furno

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹,
archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. Allegato_A_Bando_A_Attrazione.pdf
2. Allegato_B_Bando_B_Attrazione.pdf
3. Allegato_C_addendum_accordo_finanziamento_Attrazione.pdf
4. Allegato_D_addebdum_contratto_Attrazione.pdf
5. Allegato_E_Attrazione_rifinanziamento_2025_bando_B.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



Misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio”

BANDO A

*Programma Regionale Piemonte F.E.S.R. 2021/2027
Decisione di Esecuzione della Commissione del 7/10/2022 C(2022) 7270 final*

Azione I.1iii.4 Attrazione e rilancio della propensione agli investimenti



Sommario

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE
 - 1.1. Introduzione generale
 - 1.2. Obiettivi
 - 1.3. Agevolazione prevista
 - 1.4. Dotazione finanziaria
 - 1.5. Soggetto gestore dello Strumento finanziario
2. CONTENUTI
 - 2.1. Destinatari finali e requisiti di partecipazione
 - 2.2. Tipologie di investimenti ammissibili
 - 2.3. Dimensione del progetto:
 - 2.4. Rispetto del principio del DNSH
 - 2.5. Immunizzazione dagli effetti del clima
 - 2.6. Contributo alla Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS)
 - 2.7. Condizioni specifiche di ammissibilità degli investimenti
 - 2.8. Durata del progetto
 - 2.9. Effetto di incentivazione
 - 2.10. Spese ammissibili
 - 2.11. Spese non ammissibili
 - 2.12. Tipologia di agevolazione – Premialità – Maggiorazione Area 107.3.c e intensità di aiuto
 - 2.12.1. Tipologia di agevolazione
 - 2.12.2. Premialità
 - 2.12.3. Intervento realizzato in area 107.3.c della carta nazionale degli aiuti di stato a finalità regionale
 - 2.12.4. Intensità di aiuto
 - 2.13. Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche
3. PROCEDURE
 - 3.1. Come presentare la domanda
 - 3.2. Come viene valutata la domanda
 - 3.3. Come vengono concesse ed erogate le agevolazioni
 - 3.4. Come rendicontare le spese
 - 3.5. Modifiche in corso ai progetti
 - 3.5.1. Proroghe
 - 3.5.2. Variazioni tecniche ed economiche
 - 3.5.3. Variazioni beneficiari e subentri
 - 3.6. Termini del procedimento
4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO
5. OBBLIGHI DEI DESTINATARI FINALI, REVOCHE E RINUNCE
 - 5.1. Obblighi dei destinatari finali
 - 5.1.1. Obblighi specifici relativi al progetto
 - 5.1.2. Obblighi generali previsti dal PR FESR 2021-27 e dalla normativa europea e italiana applicabile
 - 5.2. Revoca dell'agevolazione
 - 5.2.1. Effetti della revoca
 - 5.3. Sanzioni amministrative
 - 5.4. Rinuncia all'agevolazione
6. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE
7. VISIBILITA', TRASPARENZA E COMUNICAZIONE
8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
9. INFORMAZIONI E CONTATTI

Elenco ALLEGATI

Allegato 1 – Trattamento dei dati personali

Allegato 2 – Definizioni

Allegato 3 – Principali riferimenti normativi e amministrativi

Allegato 4 – Attività ed interventi esclusi

Allegato 5 – Griglia dei criteri di valutazione

Allegato 6 – Schema di Relazione Tecnico Economica

Allegato 7 – Rispetto del principio del DNSH

Allegato 8 – Dichiarazione – Atto di impegno per certificazione

Allegato 9 – Immunizzazione dagli effetti del clima

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE

1.1 Introduzione generale

Il presente bando, come previsto dalla scheda di misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio” approvata con D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023, intende favorire l’incremento degli investimenti del sistema produttivo in Piemonte, attraverso l’attrazione e lo sviluppo di nuovi progetti idonei ad agire da volano per il consolidamento della competitività del tessuto imprenditoriale locale, delle filiere e dei sistemi produttivi, anche valorizzando le aree produttive esistenti libere e riqualificando quelle dismesse.

I progetti approvati a valere sul bando saranno cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell’ambito dell’Obiettivo di Policy 1 “un’Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC)” - “PRIORITA’ I RSI, competitività e transizione digitale”. La misura è inoltre coerente all’obiettivo specifico RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR).

Il bando è redatto in conformità con le prescrizioni contenute nell’art. 73 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 recante “Selezione delle operazioni da parte dell’autorità di gestione” ed in particolare in coerenza con la Strategia industriale europea e la Strategia per le PMI.

Lo stesso non fornisce sostegno ad interventi di delocalizzazione in conformità dell’articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un’attività produttiva in conformità dell’articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

Il bando non prevede, infine, interventi che possano rientrare in procedure di infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e la regolarità delle spese o l’esecuzione delle operazioni ex art. 258 TFUE.

1.2 Obiettivi

Il bando è attivato in coerenza con l’Azione del PR FESR 2021-2027 *1.1iii.4. Attrazione e rilancio della propensione agli investimenti*, che favorisce il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, attraverso l’attrazione e lo sviluppo di investimenti idonei ad agire da volano per il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale e il sostegno a tutte le filiere produttive. In tale ambito potranno inoltre essere sostenuti interventi per la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale e per la riqualificazione e riconversione di aree industriali dismesse.

In coerenza con la sopracitata Azione, la misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio” prevede l’attivazione del presente bando (Bando A), che ha l’obiettivo di:

- incentivare gli investimenti da parte di imprese non ancora attive in Piemonte;
- attrarre imprese piemontesi che hanno delocalizzato la produzione, ma che intendano reinsediarsi nel territorio regionale;
- consolidare e radicare le imprese già presenti, attraverso il sostegno ad un nuovo investimento funzionalmente diverso da quello esistente;
- incentivare interventi di riqualificazione dei siti produttivi dismessi.

Ai destinatari finali¹ del presente bando, che realizzino un investimento coerente con gli indirizzi sopracitati, sarà richiesto obbligatoriamente un incremento occupazionale minimo, determinato in ragione della dimensione d’impresa. In virtù di tale obbligo, viene fornita, limitatamente alle PMI, la possibilità di accedere all’ulteriore bando attivato dalla medesima misura (Bando B) finalizzato a sostenere l’incremento occupazionale determinato dai progetti finanziati dal Bando A.

¹ Di seguito, ai fini del presente bando per “Destinatario finale” si intende l’impresa che può ricevere l’agevolazione.

La sopracitata misura, inoltre, contribuisce al conseguimento dei target degli indicatori, di output e di risultato, relativi agli obiettivi specifici del PR FESR 2021/2027 di cui sopra, di seguito riportati.

Indicatori di output

Obiettivo specifico	Indicatori (codice)	Indicatori (nome esteso)
OS iii)	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)
	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni
	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatori (codice)	Indicatori (nome esteso)
OS iii)	RCR 02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)

1.3 Agevolazione prevista

L'agevolazione, che assume la forma di strumento finanziario combinato con sovvenzione ex art. 58, par. 5, Regolamento (UE) n. 2021/1060, può coprire fino al 100% dei costi ammissibili, ed è costituita:

- per le PMI²: da una quota di finanziamento, per il 70% a tasso zero a valere su fondi del PR FESR 2021/2027 e per il 30% su fondi bancari, ed una quota di contributo a fondo perduto come definita al par. 2.12.1;
- per le piccole imprese a media capitalizzazione e per le imprese a media capitalizzazione³ (da qui "imprese a media capitalizzazione"): esclusivamente da un finanziamento, per il 70% a tasso zero a valere su fondi del PR FESR 2021/2027 e per il 30% su fondi bancari.

Per i dettagli sull'intensità di aiuto prevista in funzione della dimensione d'impresa ed eventuali maggiorazioni, si rimanda al successivo par. 2.12.4.

1.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per il presente bando è pari a euro 40.000.000,00.

Rispetto alla sopracitata dotazione, viene prevista una riserva di euro 8.000.000,00 esclusivamente destinata a finanziare i progetti ammissibili presentati da parte di imprese di cui alle fattispecie incluse al par. 2.1, lettere a. e b. Le economie che eventualmente si formeranno su detta riserva alla chiusura dello sportello, verranno utilizzate per finanziare le domande di cui alla fattispecie prevista dal par. 2.1, lettera c., qualora risultanti in lista di attesa sul medesimo sportello.

Le agevolazioni vengono concesse sulla base degli artt. 14 e 17 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i., come da ultimo modificato dal Regolamento (UE) n. 2023/1315 del 23 giugno 2023 (da ora in poi Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i.), che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea oppure in base al Regolamento (UE) n. 2023/2831 relativo all'applicazione degli articoli 107

² Per la definizione di "PMI" si veda l'Allegato 2.

³ Per la definizione di "Piccole imprese a media capitalizzazione ed imprese a media capitalizzazione" si veda l'Allegato 2.

e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “*de minimis*” (da ora in poi Regolamento (UE) n. 2023/2831 – “*de minimis*”).

Nel caso in cui l'ESL del finanziamento eccedesse l'intensità di aiuto massima, applicabile con riferimento allo specifico intervento e alla dimensione d'impresa, sarà possibile, in alternativa, avvalersi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 – “*de minimis*”, previa verifica della disponibilità dell'apposito plafond da parte del destinatario finale, fermo restando che non sarà riconosciuto il contributo a fondo perduto.

Per maggiori informazioni al riguardo si veda il paragrafo 2.12.4 del presente bando.

1.5 Soggetto gestore dello Strumento finanziario

Le attività e le funzioni relative alla gestione del bando e del procedimento di concessione, controllo, erogazione ed eventuale revoca delle agevolazioni sono affidate a Finpiemonte S.p.A. (di seguito anche “Finpiemonte”), in qualità di Organismo di attuazione dello Strumento ed in conformità con l'accordo di finanziamento redatto secondo lo schema di cui alla D.D. n. 41/A19000 del 07/02/2023 e alla “Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A.” approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2022, n. 27-5128.

2. CONTENUTI

2.1 Destinatari finali e requisiti di partecipazione

Possono richiedere le agevolazioni di cui al presente bando le PMI e le imprese a media capitalizzazione con un processo produttivo di tipo industriale o logistico attivo che si configurino come:

- a. **imprese non ancora attive⁴ in Piemonte** che intendono realizzare un nuovo investimento in Piemonte;
- b. **imprese presenti in passato in Piemonte, che intendono reinsediarsi** mediante un nuovo investimento;
- c. **imprese già attive in Piemonte** che intendono realizzare un nuovo investimento iniziale⁵ sul territorio regionale.

Le imprese, alla data di presentazione della domanda, devono possedere i seguenti requisiti:

- **Impresa non in difficoltà:** le imprese non devono essere identificabili come impresa in difficoltà⁶.
- **Polizza catastrofale:** le imprese devono risultare in regola con gli obblighi in materia di assicurazione da danni catastrofali, di cui all'art. 1, comma 101, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213.
- **Iscrizione al Registro imprese e possesso bilanci:** le imprese devono risultare iscritte da almeno due anni al registro delle imprese della Camera di Commercio ed essere in possesso di almeno un bilancio chiuso ed approvato. Le imprese neocostituite sono ammissibili qualora siano costituite a seguito di un'operazione societaria (fusione, scissione, conferimento di

⁴ Per la definizione di “impresa non ancora attiva” si veda l'Allegato 2;

⁵ Per la definizione di “nuovo investimento iniziale” si veda l'Allegato 2;

⁶ Per la definizione di “impresa in difficoltà” si veda l'Allegato 2;

ramo d'azienda, ecc.) o i cui soci siano imprese con processi produttivi attivi e consolidati. In quest'ultimo caso, la verifica sul possesso dei requisiti potrà considerare la situazione ante costituzione.

- **Caratteristiche delle sedi di realizzazione del progetto:** le sedi o le unità locali⁷ ove verranno realizzati gli interventi devono essere site e operative in Piemonte, in aree a destinazione produttiva come da P.R.G.C.⁸ di riferimento. Ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a), del Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i., può richiedere l'agevolazione anche l'impresa che si impegni a censire e attivare la sede sul territorio piemontese entro la conclusione del progetto; in tal caso, sarà onere del richiedente dare corretta evidenza della sussistenza di queste condizioni sul modulo di domanda, nell'apposita sezione relativa ai dati della sede dell'intervento.
- **Codice ATECO:** il codice ATECO primario delle sedi o delle unità locali destinatarie dell'intervento non deve risultare escluso in base alle attività economiche e agli interventi esclusi ai sensi dell'Allegato 4 del bando. Nel caso in cui nella visura camerale non sia presente il codice ATECO primario, il controllo puntuale verrà effettuato sul codice ATECO prevalente dell'impresa.
- **Assenza di procedure concorsuali e di procedimenti volti alla loro dichiarazione ed assenza di liquidazione volontaria:** le imprese non devono trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato od altra procedura concorsuale disciplinata dal R.D. 267/1942 o da leggi speciali (es. D. Lgs. 270/1999 sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi), né essere interessate da procedimenti per la composizione delle crisi da sovraindebitamento (L. 3/2012). Inoltre, non dev'essere in corso alcun procedimento volto alla dichiarazione di una delle situazioni descritte. Le imprese non devono, infine, trovarsi in liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto;
- **Obblighi di restituzione di somme relativi a precedenti agevolazioni ottenute da Finpiemonte S.p.A e/o Regione Piemonte:** le imprese non devono trovarsi nella condizione di dover restituire a Finpiemonte S.p.A o alla Regione Piemonte somme derivanti da altre agevolazioni precedentemente concesse; tale obbligo riguarda le restituzioni derivanti da provvedimenti di revoca e/o dal mancato rispetto dei piani di ammortamento.
- **Trasparenza della proprietà societaria:** le imprese non devono essere società fiduciarie o i cui soci risultino società fiduciarie, fatta eccezione per il caso in cui la fiduciaria dia evidenza di tutti i fiducianti della stessa, fornendo adeguata e comprovante documentazione a riguardo.

⁷ Per la definizione di "sede/unità locale" si veda l'Allegato 2. A tal proposito Finpiemonte S.p.A. verifica che la sede indicata in domanda sia presente sulla visura camerale scaricata dal Registro delle Imprese della CCIAA e risulti collocata in area a destinazione produttiva, come da visura catastale da allegare alla domanda di agevolazione.

⁸ Piano regolatore generale comunale. A tal proposito sarà necessario connotare tramite opportuna documentazione la destinazione d'uso dell'area, così come viene identificata nel P.R.G.C. di riferimento.

Inoltre, nel caso di collegamenti diretti e/o indiretti a monte o a valle con imprese estere, le imprese dovranno fornire opportuna documentazione (documenti equipollenti alla visura camerale e copia degli ultimi 2 bilanci chiusi e approvati o, se del caso, degli ultimi 2 bilanci consolidati chiusi e approvati) relativa alle suddette società al fine di consentire le adeguate verifiche. Nel caso in cui i suddetti documenti non venissero forniti, la domanda non potrà essere ammessa.

- **Clausola Deggendorf⁹:** le imprese non devono risultare destinatarie di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, oppure, ancorché destinatarie di un ordine di recupero per effetto di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, le imprese devono aver provveduto al rimborso all'autorità competente o al deposito di tale aiuto in un conto bloccato; le decisioni a cui fare riferimento sono tutte le decisioni di recupero ancora pendenti che la Commissione europea ha adottato nei confronti dell'Italia (impegno Deggendorf)¹⁰.

Tutti i requisiti di cui sopra saranno verificati da Finpiemonte S.p.A. in base alle informazioni desumibili dalle seguenti fonti:

- visura effettuata sul Registro delle imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio (c.d. "visura camerale");
- INPS;
- Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA);
- modulo di domanda e i suoi allegati;
- *database* gestionali.
- Tuttavia, potranno essere richiesti documenti giustificativi e probanti tali situazioni.

Il richiedente avente sede legale all'estero e privo di sede o unità locale in Piemonte, al momento della presentazione della domanda deve dichiarare il possesso dei requisiti richiesti dal bando o di requisiti equipollenti e produrre la relativa documentazione secondo la legislazione del paese di appartenenza.

2.2 Tipologie di investimenti ammissibili

Sono ammissibili i seguenti interventi:

- Per le imprese non ancora attive in Piemonte o che intendono reinsediarsi nel territorio regionale (lettere a. e b. del par. 2.1 del bando), investimenti finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti di produzione di beni oppure di servizi funzionali e strettamente legati all'attività industriale.
- Per le imprese già attive in Piemonte (lettera c. del par. 2.1 del bando), investimenti finalizzati: i) alla creazione di una nuova unità locale¹¹; ii) all'ampliamento della capacità di un'unità locale

⁹ Riferimento normativo: art.1 comma 4 lettera a) del Reg. (UE) n. 651/2014.

¹⁰ L'elenco aggiornato delle decisioni è reperibile al sito: <http://www.politicheeuropee.gov.it/it/attivita/aiuti-di-stato/recupero-aiuti-illegali/> e nella Sezione Trasparenza del Registro Nazionale degli aiuti di Stato al sito: <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaDeggendorf.jspx>.

¹¹ Intesa come unità locale aggiuntiva rispetto a quelle già censite alla data di presentazione della domanda presso la Camera di commercio di competenza.

esistente¹², da intendersi come nuova metratura effettivamente utilizzata a fini produttivi¹³; iii) alla diversificazione dell'attuale produzione di beni oppure di servizi funzionali e strettamente legati all'attività industriale.

Per tutti gli interventi sopra riportati, è previsto obbligatoriamente un incremento occupazionale minimo determinato in ragione della dimensione d'impresa.

Sarà quindi necessario che il progetto d'investimento generi un incremento occupazionale minimo che si concretizzi successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro la data di conclusione del progetto¹⁴, come di seguito illustrato:

Micro impresa	Piccola impresa	Media impresa	Impresa a media capitalizzazione
+ 1 ULA	+ 2 ULA	+ 3 ULA	+ 5 ULA

Per “nuova occupazione” si intende la differenza tra le unità lavorative annue (ULA¹⁵) rilevate alla data di presentazione della domanda riferite ai 12 mesi precedenti e le ULA rilevate alla data di conclusione del progetto con riferimento ai 12 mesi precedenti¹⁶, in considerazione dei tempi di maturazione delle stesse.

Si ricorda che non è considerata nuova occupazione:

- la stabilizzazione di contratti a tempo determinato oppure unità lavorative provenienti da imprese in qualunque forma collegate (persona fisica/persona giuridica) all'impresa richiedente;
- i contratti di apprendistato e di formazione-lavoro¹⁷, i collaboratori, i lavoratori interinali ed i professionisti con partita IVA;
- la sostituzione di personale già assunto e che ha cessato un rapporto di lavoro in essere (ad. esempio tra gli altri: pensionamenti, licenziamenti, etc.).

2.3 Dimensione del progetto:

Fermo restando il rispetto delle soglie individuate dalla normativa sugli aiuti di Stato applicata, saranno ammissibili progetti aventi i seguenti importi minimi (al netto IVA):

- per le micro e piccole imprese: € 150.000;
- per le medie imprese: € 300.000;
- per le imprese a media capitalizzazione: € 750.000.

L'importo massimo dei costi ammissibili è fissato in € 3.000.000,00 (IVA esclusa).

2.4 Rispetto del principio del DNSH

Con il presente bando la Regione Piemonte intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'art. 9, comma 4 del Reg. (UE) 2021/1060, al principio di “non arrecare un danno significativo all'ambiente” (DNSH) nonché agli obiettivi ambientali individuati dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 852/2020.

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno

¹² Rientrano in questa fattispecie anche le rilocalizzazioni di unità esistenti.

¹³ Si specifica che il proponente dovrà obbligatoriamente dimostrare la nuova metratura effettivamente utilizzata a fini produttivi attraverso adeguata documentazione fotografica e planimetrica al fine di inquadrare lo status del sito produttivo ex ante ed ex post intervento.

¹⁴ Per la definizione di “conclusione del progetto” si veda l'Allegato 2.

¹⁵ Per la definizione di “ULA” si veda l'Allegato 2;

¹⁶ Per le modalità di calcolo si faccia riferimento al D.M. 18 aprile 2005 e relative note esplicative;

¹⁷ Ai sensi dell'art. 5, Allegato 1 Reg. (UE) 651/2014 e s.m.i.;

significativo¹⁸:

- con riferimento all'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici: se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- con riferimento all'obiettivo dell'adattamento ai cambiamenti climatici: se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- con riferimento all'obiettivo dell'uso sostenibile o della protezione delle risorse idriche e marine: se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- con riferimento all'obiettivo dell'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti: se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- con riferimento all'obiettivo della prevenzione e riduzione dell'inquinamento: se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- con riferimento all'obiettivo della protezione e del ripristino di biodiversità e degli ecosistemi: se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Considerati gli interventi ammissibili previsti dal presente bando, ed in coerenza con quanto previsto nel Rapporto ambientale PR FESR 2021-2027 in particolare nelle schede di conformità al principio DNSH delle Azioni del PR FESR, si ritiene che siano potenzialmente interferiti dalle operazioni finanziabili i seguenti obiettivi ambientali:

- 1 protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;
- 2 mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 3 uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- 4 economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;
- 5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo;

Obiettivo 1 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Con riferimento all'obiettivo ambientale "Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi" il rispetto del principio di DNSH si ritiene assolto se l'unità locale destinataria dell'investimento non si trova in un'area inclusa nella Rete Ecologica Regionale¹⁹ e il suo progetto di investimento non interferisce con alcuna area inclusa in tale Rete.

Al contrario, se l'unità locale destinataria dell'investimento si trova in un'area inclusa nella Rete Ecologica Regionale oppure non è ubicata in tale contesto, tuttavia il progetto di investimento interferisce rispetto ad un'area inclusa in suddetta Rete, il rispetto del principio DNSH si ritiene assolto qualora l'impresa dia evidenza dell'assolvimento dei processi autorizzativi connessi alla fattispecie (es: VIA/VINCA).

¹⁸

[https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf](https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/33/20221006_Guida-Operativa.pdf;);

¹⁹ Si veda a questo proposito, la Rete Ecologica Regionale istituita con L.R. 29 giugno 2009, n. 19 (Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/parchi/gli-enti-gestione-delle-aree-naturali-protette>

Obiettivi 2 mitigazione dei cambiamenti climatici - 3 uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine – 4 economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti - 5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo

Si ritiene che il possesso delle certificazioni del sistema di gestione ambientale²⁰ da parte dell'impresa richiedente comprovi il rispetto del principio DNSH con riferimento agli obiettivi ambientali sopra richiamati.

Il requisito risulta pertanto ottemperato laddove l'impresa, alla data di presentazione della domanda, sia già in possesso di una delle certificazioni sopra citate, da riportare nell'apposita dichiarazione "Rispetto del principio del DNSH" di cui all'Allegato 7, oppure si impegni ad ottenerla entro la presentazione della rendicontazione (coerentemente alle tempistiche previste dal par. 3.4) allegando l'opportuna "Dichiarazione - Atto di impegno per certificazione" di cui all'Allegato 8.

L'effettivo ottenimento della certificazione in oggetto dovrà quindi essere dimostrato in sede di presentazione della rendicontazione prevista al par. 3.4. Qualora il processo di ottenimento della certificazione non dovesse concludersi positivamente entro il termine di presentazione della rendicontazione, sarà onere dell'impresa dichiarare in tale sede la modalità, tra quelle di seguito previste per ciascuna tipologia di spesa, con cui ha ottemperato al rispetto del principio del DNSH, pena la revoca dell'agevolazione ai sensi del par. 5.2.

Nel caso di mancato possesso di suddette certificazioni, considerate le diverse tipologie di spese ammissibili di cui al successivo paragrafo 2.10 del bando, si ritiene che le seguenti spese non arrechino danno significativo agli obiettivi ambientali sopra citati:

- a) spese per installazione e posa in opera degli impianti, ivi incluse le spese di bonifica, le opere murarie ad esclusivo asservimento dei beni;
- b) spese per diritti di proprietà intellettuale;
- c) spese per progettazione e sviluppo;
- d) spese per acquisto di terreni, ad esclusiva destinazione produttiva e logistica, intesi come siti in stato di degrado o precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici;
- e) spese per acquisto di edifici esistenti.

Ai fini del rispetto del principio DNSH, per sopra citate tipologie di spesa non vi è necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali.

Si ritiene al contrario che le spese per opere edili di costruzione di nuovo edificio produttivo, nonché di ristrutturazione e riqualificazione di quelli esistenti, possano interferire con i seguenti obiettivi ambientali:

- 2 mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- 4 economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti.

Per tali spese, il rispetto del principio DNSH, riferito ad entrambi gli obiettivi ambientali, si ritiene assolto in caso di applicazione del Protocollo ITACA²¹.

²⁰ A titolo esemplificativo, non esaustivo: EMAS, ISO 14001, ISO 14064, OEF o altre certificazioni ad adesione volontaria che si rifanno a standard riconosciuti a livello internazionale o comunitario.

²¹ Il Protocollo ITACA è uno strumento per la certificazione del livello di sostenibilità ambientale di edifici di diverse destinazioni d'uso. Ai fini del presente bando si applica il "Protocollo ITACA - Regione Piemonte – EDIFICI" elaborato da iiSBE Italia e approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 16 novembre 2018, n. 42-7890 avente ad oggetto "Approvazione e aggiornamento del sistema di valutazione della sostenibilità degli edifici denominato "Protocollo ITACA - Regione Piemonte - Edifici". Per maggiori informazioni si rimanda ai seguenti link: <https://www.itaca.org/nuovosito/index.asp> <https://iisbeitalia.org/node/7>

Nello specifico si ritiene che tali opere rispettino il principio DNSH qualora in fase di compilazione dell'Allegato 7 venga dichiarato il possesso dell'attestato di pre-valutazione relativo al Protocollo ITACA rilasciato da iiSBE Italia²², senza costi a carico del richiedente, con punteggio prestazionale minimo rilasciato da iiSBE Italia:

- 1,0 per ristrutturazione,
- 2,0 per nuove costruzioni di immobili.

In sede di rendicontazione l'impresa dovrà dichiarare l'ottenimento della certificazione finale relativa al Protocollo ITACA rilasciata da iiSBE Italia, con ottenimento del punteggio prestazionale minimo:

- 1,0 per ristrutturazione,
- 2,0 per nuove costruzioni di immobili.

In sede di verifica *in loco* l'impresa dovrà esibire la suddetta certificazione.

In assenza di applicazione del protocollo ITACA, con riferimento agli obiettivi ambientali 2 e 4 si ritiene assolto il rispetto del principio DNSH se rispettati entrambi i seguenti adempimenti:

2 "Mitigazione dei cambiamenti climatici"

Risultano ammissibili gli interventi relativi agli edifici propedeutici all'ottenimento di prestazioni energetiche superiori ai requisiti minimi previsti dal D.M. 26.06.2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici".

In coerenza con tale principio si specifica che risulta possibile adempiere agli obblighi di cui sopra anche attraverso la realizzazione di interventi non finanziati nell'ambito del presente bando, purché effettuati nell'arco della durata del progetto di cui al presente bando e che permettano all'azienda di ottenere, a conclusione, l'attestato di prestazione energetica (APE).

L'impresa è quindi tenuta a dichiarare nell'Allegato 7 che l'edificio conseguirà prestazioni energetiche superiori ai requisiti minimi previsti dal sopraccitato D.M. nonché a dare conferma del raggiungimento di tali prestazioni tramite dichiarazione da presentare in sede di rendicontazione; in fase di verifica *in loco*, l'impresa dovrà esibire l'attestato di prestazione energetica (APE) post intervento che confermi quanto dichiarato.

4 "Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti"

Risultano ammissibili gli interventi relativi agli edifici qualora:

- l'intervento sia conforme alla normativa di riferimento dei Criteri Ambientali Minimi CAM (art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli appalti", modificato dal D.Lgs 56/2017);

oppure

- l'impresa proponente possa fornire un adeguato piano di gestione dei rifiuti da cantiere.

L'impresa è quindi tenuta a dichiarare nell'Allegato 7 con quale modalità intende adempiere all'obbligo; in fase di verifica *in loco*, l'impresa dovrà esibire documentazione attestante quanto dichiarato (es. piano di gestione dei rifiuti da cantiere).

²² International initiative for a Sustainable Built Environment. Per maggiori informazioni sull'associazione iiSBE Italia si rimanda al seguente link: <https://iisbeitalia.org/>

Si ritiene infine che le spese per acquisto di macchinari e attrezzature o per fornitura di componenti possano interferire con i seguenti obiettivi ambientali:

- 2 mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 3 uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- 4 economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;
- 5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo.

Per tali spese, il rispetto del principio DNSH in relazione a tutti gli obiettivi ambientali sopra elencati si ritiene assolto alle seguenti condizioni:

- qualora i macchinari, le attrezzature o i componenti in questione siano alimentati per l'80% da fonti rinnovabili;

oppure

- *qualora gli stessi siano accompagnati da certificazioni energetiche o di sostenibilità ambientale, e più specificatamente nel caso di:*

beni nuovi di fabbrica:

- qualora il bene acquistato sia accompagnato da certificazioni energetiche e di sostenibilità ambientale²³;

oppure

- qualora il produttore/fornitore del bene acquistato sia in possesso di una certificazione di sistema di gestione²⁴.

Beni ricondizionati:

- qualora il fornitore del bene ricondizionato sia in possesso di una certificazione di sistema di gestione²⁵;

oppure

- qualora il bene ricondizionato abbia una certificazione derivante da processo di ricondizionamento²⁶.

Ai fini del rispetto del principio del DNSH l'impresa richiedente dovrà compilare l'Allegato 7, indicando il rispetto delle condizioni precedentemente riportate per la specifica tipologia di spesa (beni nuovi di fabbrica e/o beni ricondizionati).

²³ A titolo esemplificativo: Certificazione ISO 50600, ISO 14001, 14024 di tipo I o 14025 di tipo III o l'Electronic Product Environmental Assessment Tool (EPEAT) o una ecolabel (EPA ENERGY STAR o Blauer Engel, TCO Certified o altra certificazione ad adesione volontaria che si rifanno a standard riconosciuti a livello internazionale o comunitario.

²⁴ A titolo esemplificativo: I EMAS, ISO 14001, ISO 14064, OEF o altra certificazione ad adesione volontaria che si rifanno a standard riconosciuti a livello internazionale o comunitario.

²⁵ A titolo esemplificativo: I EMAS, ISO 14001, ISO 14064, OEF o altra certificazione ad adesione volontaria che si rifanno a standard riconosciuti a livello internazionale o comunitario.

²⁶ A titolo esemplificativo: BS 8887-220:2010 - "Design for manufacture, assembly, disassembly and end-of-life processing (MADE). The process of remanufacture. Specification (applicable to remanufacture processes)"; BS 8887-240:2011 - "Design for manufacture, assembly, disassembly and end-of-life processing (MADE). Reconditioning (applicable to refurbished/reconditioned equipment)"; EN 50614:2020 (qualora l'apparecchiatura sia stata precedentemente scartata come rifiuto RAEE, e preparata per il riutilizzo per lo stesso scopo per cui è stata concepita).

È pertanto responsabilità del destinatario finale:

- al momento della presentazione della domanda di agevolazione, compilare adeguatamente l'Allegato 7 o l'Allegato 8;
- in caso di compilazione dell'Allegato 8, comprovare in sede di rendicontazione l'effettivo ottenimento della certificazione, oppure fornire apposita dichiarazione contenente l'indicazione delle modalità attuate per il rispetto del principio del DNSH;
- conservare ed esibire in caso di controlli in loco la documentazione idonea ad attestare il possesso dei requisiti dichiarati (ad esempio: certificazioni energetiche o ambientali, piano di gestione dei rifiuti da cantiere etc.).

Si ricorda che il rispetto del principio del DNSH costituisce criterio di ammissibilità sostanziale delle operazioni agevolate a valere sul presente bando, pertanto, se in sede di verifica in loco il destinatario finale non sarà in grado di dimostrare il possesso anche solo di uno dei requisiti a suo tempo dichiarati o il raggiungimento e mantenimento di anche solo uno degli impegni assunti, si procederà alla revoca totale dell'agevolazione concessa.

2.5 Immunizzazione dagli effetti del clima

L'articolo 2, punto 42, del Reg. (UE) n. 2021/1060 definisce l'immunizzazione dagli effetti del clima come "un processo volto a evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo nel contempo che sia rispettato il principio dell'efficienza energetica al primo posto e che il livello delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050".

Ai sensi dell'art. 73, lettera j), del medesimo Regolamento, nella selezione delle operazioni l'Autorità di gestione garantisce l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni.

Il processo di immunizzazione degli investimenti in infrastrutture finanziati dal presente bando può considerarsi assolto per gli interventi non direttamente esposti agli eventi atmosferici.

Ferma restando la conformità degli interventi rispetto al P.R.G.C. ed in particolare rispetto alle norme tecniche di attuazione relative agli aspetti idraulici e geologici, il processo di immunizzazione può considerarsi assolto per i progetti che prevedono interventi esposti agli eventi atmosferici qualora realizzati in classi di idoneità geologica alla trasformazione urbanistica I e II ai sensi della circolare P.G.R. 7/lap del 1996 e smi.

Nel caso in cui gli interventi esposti agli eventi atmosferici rientrassero in classe di idoneità III, o qualora il P.R.G.C. non risultasse adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI, D.P.C.M. 24 maggio 2001), il processo di immunizzazione può considerarsi assolto mediante l'adesione al Protocollo ITACA, diversamente dovrà essere presentata una relazione prodotta da un esperto tecnico sulla base delle indicazioni previste nell'Allegato 9.

2.6 Contributo alla Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS)

Il bando intende porsi in linea con gli indirizzi definiti dalla Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS)²⁷, approvata con D.G.R. 2-5313 dell'8/07/2022 e nello specifico con le seguenti priorità:

- 1.A “Sviluppare forze economiche/imprese”, prevista per la Macroarea Strategica 1 con riferimento all'obiettivo specifico di “Accompagnare la transizione del sistema produttivo verso un modello in grado di coniugare sviluppo economico e sostenibilità”,
- 4.A “Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo” prevista per la Macroarea Strategica 4 - “Sostenere la formazione e la qualificazione professionale e favorire le nuove professionalità per la *green economy* e lo sviluppo sostenibile”;

Gli interventi finanziati dal presente bando dovranno contribuire ad almeno uno dei seguenti obiettivi specifici:

- aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative;
- sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell'economia circolare e della bio-economia
- promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo;
- diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, ecc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese;
- ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse.
- promuovere la formazione per lo sviluppo della *green e circular economy* attraverso le reti.
- “mixare” azioni che orientano il sistema produttivo per lo sviluppo sostenibile con azioni di sperimentazione, ricerca e formazione, ritenute centrali nel promuovere cambiamenti duraturi.

In fase di compilazione dell'Allegato 6, il destinatario finale dovrà pertanto indicare a quale/i obiettivi specifici contribuisce il proprio progetto di investimento.

2.7 Condizioni specifiche di ammissibilità degli investimenti

Tutti gli interventi proposti devono soddisfare i seguenti ulteriori requisiti generali:

- devono prevedere un incremento occupazionale minimo, ai sensi del precedente par. 2.2, determinato in termini di ULA e in ragione della dimensione d'impresa, che si concretizzi successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro la data di conclusione del progetto;
- possono riguardare più unità locali della stessa impresa purché localizzate in Piemonte; se il progetto riguarda più unità, alcune delle quali collocate in area 107.3.c ed alcune collocate fuori da tale area, risulta necessario per l'impresa presentare due domande distinte, rispettivamente per le unità produttive in area 107.3.c e per le altre unità;
- non devono riguardare la fase di ricerca e sviluppo né quella di prototipazione o di test, ma solo la fase di produzione / implementazione di tecnologie, di soluzioni organizzative innovative, di modelli di business, ecc.;
- non devono rientrare negli interventi esclusi dall'Allegato 4 al presente bando;
- al momento della presentazione della domanda, non devono essere obbligatori per il soggetto richiedente (ad esempio, prescrizioni derivanti da leggi in materia di sicurezza sul lavoro, autorizzazioni ambientali, ecc.) e non devono riguardare interventi necessari a

²⁷ La SRSvS è il documento che delinea gli ambiti e gli obiettivi che la Regione Piemonte intende perseguire nel quadro definito dall'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e in coerenza e attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

conformarsi a norme dell'Unione già adottate, ai sensi della normativa vigente all'atto della presentazione della domanda;

- non devono riguardare attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o Stati membri, vale a dire gli aiuti non devono essere direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
- non devono riguardare attività oggetto di delocalizzazione o la cessazione o il trasferimento di un'attività produttiva fuori dalla regione (di livello NUTS 2) in cui ha ricevuto il sostegno;
- non devono essere direttamente oggetto di un parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni;

2.8 Durata del progetto

Il termine per la conclusione dell'investimento è di 30 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione.

2.9 Effetto di incentivazione

Ai sensi dell'art. 6 "Effetto di incentivazione" del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i., i soggetti che intendono accedere alle agevolazioni devono obbligatoriamente presentare la relativa domanda prima dell'avvio dell'intervento²⁸.

2.10 Spese ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le voci di spesa elencate di seguito:

1) Spese per acquisto di macchinari e attrezzature o per forniture di componenti funzionali allo svolgimento dell'attività, quali l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature ad uso produttivo, nuovi di fabbrica o ricondizionati, ivi incluso l'acquisto di *software*, *hardware* e di licenze *software* vitalizie o pluriennali con contratto di durata superiore a 60 mesi (previo pagamento una tantum o di pre-conto del diritto di licenza a totale copertura del periodo di utilizzo). L'acquisto di veicoli (ad esclusione della categoria M1) puliti²⁹ o a zero emissioni, di colonnine elettriche di ricarica, e l'acquisto di impianti fotovoltaici sono ammissibili esclusivamente se accessori al progetto di investimento principale e cumulativamente nel limite massimo del 20% delle spese ammissibili.

2) Spese per installazione e posa in opera degli impianti, ivi incluse le opere murarie, ad esclusivo asservimento dei beni di cui al punto 1) e nel limite del 20% delle spese di cui al punto 1) ammesse.

3) Spese per diritti di proprietà intellettuale nel limite del 10% delle spese ammissibili e limitatamente all'acquisto di brevetti, *know-how*, conoscenze tecniche non brevettate strumentali al progetto, ivi incluso l'acquisto di licenze *software* pluriennali con contratto di durata compresa tra 36 e 60 mesi (previo pagamento *una tantum* o di pre-conto del diritto di licenza a totale copertura del periodo di utilizzo).

4) Spese per progettazione e sviluppo intese come costi esterni strettamente connessi e funzionali da sostenersi per la progettazione e lo sviluppo del progetto d'investimento, nel limite del 20% delle spese ammissibili. Sono inclusi gli studi di fattibilità avviati prima della presentazione della domanda, purché successivamente al 7 ottobre 2022³⁰ e strettamente correlati al progetto di investimento.

²⁸ Per la definizione di "avvio dell'intervento" si veda l'Allegato 2.

²⁹ Per la definizione di "veicolo pulito" si veda l'Allegato 2.

³⁰ Data di approvazione del PR FESR 2021-2027 Regione Piemonte.

5) Spese per acquisto di terreni, ad esclusiva destinazione produttiva e logistica, intesi come siti in stato di degrado o siti precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, nel limite del 15% delle spese ammissibili.

6) Spese per acquisto di edifici esistenti, intesi come immobili destinati all'esercizio dell'impresa e quindi a destinazione produttiva.

7) Spese per opere edili di costruzione di un nuovo edificio produttivo a destinazione produttiva, nonché di ristrutturazione, riqualificazione e bonifica di quelli esistenti coerentemente agli obiettivi del bando.

Le spese di cui alle voci 5), 6) e 7) non possono cumulativamente superare il 50% delle spese ammissibili.

Gli attivi immateriali acquistati (ad es. software, brevetti, ecc.) devono soddisfare tutte le seguenti condizioni:

- a) essere utilizzati esclusivamente nello stabilimento destinatario degli aiuti;
- b) essere ammortizzabili;
- c) essere acquistati a condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente;
- d) esclusivamente per le PMI per gli aiuti concessi ai sensi dell'art. 17 del Reg.(UE) n. 651/2014 e s.m.i.: figurare nell'attivo di bilancio dell'impresa che riceve l'aiuto per almeno 3 anni;
- e) esclusivamente per le PMI per gli aiuti concessi ai sensi dell'art. 14 del Reg.(UE) n. 651/2014 e s.m.i.: figurare all'attivo dell'impresa che riceve l'aiuto e restare associati al progetto per cui è concesso l'aiuto per almeno 3 anni.

2.11 Spese non ammissibili

Per ogni azione non sono ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo, spese per:

- a. l'IVA, fatti salvi i casi in cui sia realmente e definitivamente sostenuta dal singolo destinatario finale e non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale di riferimento;
- b. telefoni cellulari, PC portatili e *tablet*;
- c. beni/servizi il cui singolo valore sia inferiore a € 500,00 (IVA esclusa);
- d. acquisto di beni usati oppure beni in leasing;
- e. beni equiparabili a materiali di consumo, scorte o minuteria;
- f. beni/servizi non coerenti con l'intervento oggetto di richiesta di agevolazione;
- g. commesse interne o affidate a imprese in cui vi siano legami societari o mediante amministratori con il destinatario finale;
- h. lavori in economia;
- i. spese di manutenzione ordinaria;
- j. servizi finalizzati al conseguimento di requisiti e/o certificazioni obbligatori.

Per tutti i dettagli relativi alle spese e alle relative modalità di pagamento e di rendicontazione, si rimanda alla "Guida alla rendicontazione dei costi ammissibili PR FESR Piemonte 2021-2027" pubblicata sul sito della Regione Piemonte e di Finpiemonte S.p.A.

2.12 Tipologia di agevolazione – Premialità – Maggiorazione Area 107.3.c e intensità di aiuto

2.12.1 Tipologia di agevolazione

L'agevolazione può coprire fino al 100% dei costi del progetto ritenuti ammissibili e risulta così suddivisa:

Finanziamento agevolato (F): per le PMI e le imprese a media capitalizzazione, fino al 100% del valore del progetto con intervento di risorse PR FESR pari al 70% a tasso zero e con risorse bancarie per il rimanente 30%.

Contributo a fondo perduto (C): solo per le PMI, un contributo a fondo perduto quantificato sulla base dell'ESL disponibile (al netto dell'ESL del finanziamento) e nei limiti riportati nella tabella di cui al successivo par. 2.12.4. Il contributo viene riconosciuto, ed erogato in esito ai controlli sulla rendicontazione, solo se l'importo quantificato risulta superiore a euro 500,00.

La quantificazione dell'aiuto concedibile al destinatario finale è operata all'atto della concessione da Finpiemonte S.p.A.:

- per la parte di finanziamento, la quantificazione avviene attraverso l'equivalente sovvenzione lordo (ESL³¹), che esprime il valore dell'aiuto concesso e che deve essere considerato per il calcolo delle rispettive soglie a seconda del regime di aiuto utilizzato;
- per la parte di contributo a fondo perduto, la quantificazione coincide con l'importo concesso.

L'ESL ricavato per il finanziamento, sommato al contributo a fondo perduto, determina il valore dell'aiuto che deve essere considerato per la verifica del rispetto delle rispettive soglie a seconda della tipologia di aiuto utilizzata.

2.12.2 Premialità

Per le sole PMI, sono previste le seguenti premialità il cui possesso comporta la maggiorazione della soglia massima di contributo a fondo perduto riconoscibile:

- possesso del rating di legalità;
- possesso certificazione della parità di genere (<https://certificazione.pariopportunita.gov.it/public/certificazione>);
- rilevanza della componente femminile/giovanile in termini di partecipazione finanziaria al capitale sociale³²;
- possesso di certificazioni relative ai sistemi di gestione ambientali (EMAS o equivalenti);
- possesso del rating ESG;
- recupero e bonifica di siti dismessi;

Nel caso di possesso di una sola premialità, la soglia di contributo a fondo perduto potrà essere incrementata del 1%.

Nel caso di possesso di due o più premialità, la soglia di contributo a fondo perduto potrà essere incrementata del 2%.

Nella compilazione della domanda, i soggetti proponenti in possesso di eventuali premialità soggettive dovranno segnalare tale condizione nelle dichiarazioni finali.

³¹ Per la definizione di "ESL" si veda l'Allegato 2

³² La premialità in questione verrà concessa in caso di rilevanza nella compagine societaria da parte di: - giovani tra i 18 e i 34 anni compresi, o - donne di tutte le età. La rilevanza si riferisce alla somma delle quote di capitale detenute dalla componente giovanile o femminile, che deve essere almeno del 50%. Ad esempio: una società di tre soci con pari quote, di cui un uomo di 35 anni, un uomo di 34 anni e una donna di qualsiasi età si qualifica per la premialità; una società di quattro soci con pari quote di cui due donne di qualsiasi età e due uomini di età superiore ai 34 anni si qualifica per la premialità).

2.12.3 Intervento realizzato in area 107.3.c della carta nazionale degli aiuti di stato a finalità regionale

In caso di localizzazione della sede destinataria dell'investimento in un'area inclusa nelle cosiddette "aree 107.3.c" della carta nazionale degli aiuti di stato a finalità regionale approvata dalla CE con decisione C(2023)8654 del 18 dicembre 2023³³, l'intensità di aiuto complessiva risulta maggiorata ai sensi di quanto previsto dagli artt. 14 e 36 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i.

Nella compilazione della domanda di agevolazione, i destinatari finali dovranno dichiarare per ciascuna sede o unità locale destinataria dell'investimento se la stessa è localizzata in un'area inclusa nell'area 107.3.c..

2.12.4 Intensità di aiuto

L'aiuto concesso è ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i. – artt. 14, 17 e, per le imprese a media capitalizzazione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 - "*de minimis*" secondo le intensità indicate nella tabella seguente:

Intervento	Articolo del Reg. 651/2014	Micro e Piccole			Medie			Media capitalizzazione
		% max C	% max C (con premialità)	% ESL max (F+C)	% max C	% max C (con premialità)	% ESL max (F+C)	% ESL max F
a.1) Progetto di investimento	17	10,00%	12,00%	20,00%	5,00%	7,00%	10,00%	Ammissibile In "de minimis"
a.2) Progetto di investimento aree 107.3.c	14	15,00%	17,00%	27,00%	10,00%	12,00%	22,00%	15,00%

Nel caso in cui l'ESL del finanziamento eccedesse l'intensità di aiuto massima applicabile in corrispondenza dello specifico intervento e della dimensione d'impresa, sarà possibile in alternativa avvalersi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 - "*de minimis*", previa verifica della disponibilità di plafond del destinatario finale e fermo restando che non sarà riconosciuto il contributo a fondo perduto.

2.13 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Le spese relative al progetto di investimento oggetto dell'agevolazione del presente bando devono rispettare le seguenti disposizioni in materia di cumulo:

- cumulo tra fondi europei sugli stessi documenti di spesa: non è possibile cumulare l'agevolazione concessa con altre forme di agevolazione concesse a valere su altro fondo strutturale o strumento dell'Unione ovvero sullo stesso fondo nell'ambito di un altro programma operativo, relativamente agli stessi documenti di spesa riportati in una richiesta di erogazione di agevolazione;
- cumulo con agevolazioni fiscali o in altra forma, non costituenti aiuti di Stato o aiuti "*de minimis*", sugli stessi documenti di spesa: è possibile effettuare il cumulo dell'agevolazione concessa nei limiti previsti dalle medesime misure ed evitando in ogni caso il sovragefinanziamento;

³³ la mappa delle aree 107.3.c della Regione Piemonte è consultabile all'indirizzo internet: <https://www.geoportale.piemonte.it/vi-sregpigo/?action-type=afr>

- cumulo sugli stessi documenti di spesa con altri aiuti di Stato con costi ammissibili individuabili: in caso di cumulo della presente agevolazione con altri aiuti di Stato, il cumulo è consentito entro le intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato applicabile all'aiuto in questione, in base:
 - alle disposizioni del Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i., o
 - altra normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, o
 - alla decisione di approvazione dell'aiuto di Stato adottata dalla Commissione;
- cumulo con aiuti “de minimis” con costi individuabili sugli stessi documenti di spesa: l'agevolazione concessa ai sensi del presente bando può essere cumulata con aiuti “de minimis” relativamente agli stessi documenti di spesa entro l'intensità di aiuto prevista dal Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i. per gli stessi;
- cumulo con aiuti di Stato o con aiuti “de minimis” con costi non individuabili sugli stessi documenti di spesa: l'agevolazione concessa ai sensi del presente bando è cumulabile con aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili come, ad esempio, quelli concessi ai sensi degli artt. 21, 22 e 23, del Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i. ed eventuali aiuti “de minimis” per i quali i bandi non individuano specifiche spese ammissibili.

3. PROCEDURE

3.1 Come presentare la domanda

La procedura valutativa delle domande segue i principi dei bandi a sportello come definiti all'art. 5, punto 3, del D.Lgs. n. 123/1998, nel rispetto di quanto previsto dal documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR 2021-2027”, come da ultimo approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta del 25/03/2025; di conseguenza, le domande possono essere presentate continuativamente, fatte salve eventuali comunicazioni di termine/sospensione da parte della Regione o di Finpiemonte S.p.A.

Lo stesso soggetto proponente può presentare una sola domanda di agevolazione, ad eccezione dei seguenti casi:

- le sedi o unità locali destinatarie del progetto di investimento sono collocate sia in area 107.3.c che fuori da tale area. In tal caso, al fine di poter beneficiare delle maggiorazioni di intensità di aiuto previste dal bando (vedi il precedente par. 2.12.4 del bando), il soggetto proponente dovrà presentare due domande di agevolazione distinte, una per le sedi o unità locali collocate in area 107.3.c e una per le sedi o unità locali collocate fuori dall'area 107.3.c. Qualora il soggetto proponente presenti una sola domanda di agevolazione afferente tutte le unità locali, sia incluse che escluse dalle aree 107.3.c, verrà applicata l'intensità di aiuto prevista per la tipologia di intervento e la dimensione d'impresa, senza alcuna maggiorazione;
- il soggetto proponente ha già presentato domanda e la stessa è stata respinta prima della concessione;
- il soggetto proponente ha presentato formale rinuncia alla domanda già presentata;

Le domande potranno essere presentate a partire dalle **ore 9.00 del giorno 3 febbraio 2026 e fino alle ore 12.00 del giorno 10 settembre 2026**, tramite accesso alla procedura informatizzata, compilando il modulo telematico reperibile all'indirizzo: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-por-fesr-finanziamenti-domande>.

Lo sportello potrà essere sospeso anticipatamente rispetto alla data di chiusura prevista, nel caso in cui la dotazione di intervento risulti esaurita o in fase di esaurimento.

Il documento contenente il testo della domanda, generato dal sistema informatico³⁴ a conclusione della compilazione, dovrà essere firmato digitalmente, con un sistema idoneo³⁵, da parte del legale rappresentante o del soggetto interno all'azienda da esso delegato e dovrà essere caricato telematicamente insieme agli allegati obbligatori sul sistema informatico di presentazione delle domande.

Gli **allegati obbligatori**, predisposti secondo le modalità indicate, in mancanza dei quali la domanda è considerata **irricevibile**, sono:

1. Relazione tecnico – economica da realizzare seguendo quanto previsto all'Allegato 6 del bando. La relazione deve essere approfondita ad un livello tale da consentire la valutazione delle soluzioni proposte, pena il respingimento della domanda.
2. Allegato 7, “Rispetto del principio del DNSH” o Allegato 8 “Dichiarazione – Atto di impegno per certificazione”.
3. Preventivi attestanti almeno il 70% del valore dell'investimento, approfonditi ad un livello di dettaglio tale da agevolare la comprensione della distribuzione degli importi tra le voci di spesa ammissibili indicate al par. 2.10 e includendo le spese per acquisto di terreni e edifici esistenti e quelle per opere edili afferenti il sito produttivo; i preventivi presentati devono riportare esplicitamente l'IVA applicata. Nel caso di spese per l'acquisto di veicoli puliti a zero emissioni, risulta obbligatorio allegare il preventivo di tutti i veicoli oggetto di acquisto; tali preventivi concorrono al rispetto della sopracitata soglia richiesta, pari al 70% del valore dell'investimento.
4. Visura catastale e relativa documentazione come da P.R.G.C. di riferimento attestante la destinazione d'uso produttiva o logistica dell'unità locale oggetto dell'investimento.
5. Lettera attestante l'avvenuta delibera bancaria redatta dalla Banca convenzionata con Finpiemonte S.p.A., secondo il modello scaricabile dal sito www.finpiemonte.it; per ottenere tale lettera, il destinatario finale deve presentare alla banca un documento riassuntivo del progetto, sulla base dello schema pubblicato sul sito www.finpiemonte.it. La lettera viene consegnata al destinatario finale o suo delegato e non deve essere inviata a Finpiemonte S.p.A dalla Banca.
6. Nel caso in cui il modulo di domanda sia firmato da un soggetto interno all'impresa delegato: copia della delega che conferisce il potere di firma con indicazione del ruolo che il delegato ricopre all'interno dell'azienda. L'atto di delega deve essere firmato digitalmente o con firma autografa³⁶ dal delegante.
7. Nel caso di intervento che, ai sensi del par. 2.1 lettera. c, preveda l'ampliamento della capacità produttiva all'interno di un'unità locale già esistente, si richiede di produrre obbligatoriamente la comprovante documentazione fotografica dello status ex ante dell'area oggetto di intervento oltre alle relative planimetrie a descrizione del contesto pre e post interventi.

Nel caso di **possesso di premialità**, risulta opportuno allegare alla domanda di agevolazione anche la documentazione attestante la/e premialità dichiarata/e. L'assenza di tale documentazione non comporta il rigetto della domanda di agevolazione.

I *file* dei documenti da allegare alla domanda dovranno avere ciascuno una dimensione massima pari a 10 MB. Non saranno oggetto di istruttoria eventuali documenti trasmessi con altre modalità.

³⁴ Format di output della procedura informatica di presentazione della domanda.

³⁵ Tra questi si citano, a titolo non esaustivo, i sistemi Dike, Infocert, Postacert, pdf, DSS (Digital Signature Service)".

³⁶ Nel caso di firma autografa sarà necessario inviare, unitamente al documento di delega, anche un documento di identità in corso di validità del soggetto firmatario

Le domande sono soggette ad imposta di bollo³⁷. L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a 16.00 € ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato ai sensi dell'art. 3 del D.M. 10/11/2011, mediante:

- annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede del destinatario finale;
- indicazione del numero della marca da bollo (nelle Dichiarazioni finali del modulo di domanda);
- dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento (nelle Dichiarazioni finali del modulo di domanda).

In alternativa, nel modulo di domanda il richiedente potrà dichiarare:

- di essere un soggetto esente dall'obbligo di apposizione della marca da bollo;
- che l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale.

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità indicati nel presente paragrafo non saranno considerate ricevibili e, pertanto, decadranno.

3.2 Come viene valutata la domanda

Le domande vengono valutate in ordine cronologico nel rispetto di quanto previsto dal presente bando e in coerenza con quanto stabilito dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR Piemonte 2021-2027" come da ultimo approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR con procedura scritta del 25/03/2025³⁸ per l'azione Azione I.1iii.4. *Attrazione e rilancio della propensione agli investimenti*.

La selezione delle operazioni si realizza nelle seguenti fasi:

- ammissibilità formale;
- ammissibilità sostanziale;
- valutazione.

Nel dettaglio vengono svolte le seguenti fasi di verifica:

AMMISSIBILITA' FORMALE

- correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi);
- completezza della domanda di finanziamento;
- eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dal bando al par. 2.1;
- conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE.

³⁷ Per le istanze trasmesse per via telematica, di cui al comma 1-bis dell'articolo 3 della Tariffa – Parte prima, l'imposta di bollo è dovuta secondo quanto disposto dalla nota 5 (aggiunta dall'art. 1, comma 592, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 – Legge di stabilità 2014 – In vigore dal 1° gennaio 2014) nella misura forfettaria di euro 16,00, a prescindere dalla dimensione del documento

³⁸ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/comitato-sorveglianza/comitato-sorveglianza-pr-fesr-piemonte-21-27>

AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE

- Coerenza dell'operazione con la strategia, i contenuti e gli obiettivi del Programma Regionale;
- Coerenza delle operazioni con l'ambito di applicazione del FESR e le tipologie di intervento in esso previste in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Reg. (UE) 2021/1060;
- Rispetto del principio DNSH e coerenza con le valutazioni VAS/VinCA³⁹;
- Contributo alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)⁴⁰.

VALUTAZIONE

- Qualità tecnica del progetto in termini di:

- chiarezza nella definizione degli obiettivi e loro coerenza con quelli indicati nel PR e nei bandi attuativi;
- innovatività delle tecnologie introdotte per effetto del progetto proposto e della capacità di quest'ultimo di innalzare il livello competitività dell'impresa proponente e del sistema regionale;
- capacità del progetto di favorire una ottimizzazione dei costi di gestione e una maggiore efficienza e integrazione dei processi aziendali interni e/o di filiera;
- capacità del progetto di sviluppare nuove aree strategiche, anche con riferimento alle proprie performance ambientali e sociali;
- capacità del progetto di rafforzare la posizione dell'impresa nel mercato o filiera di riferimento o di favorire il suo ingresso in nuovi mercati o filiere;
- capacità del progetto di azionare ricadute positive in termini occupazionali.

- Sostenibilità ambientale del progetto in termini di:

- incrementi di efficienza nell'uso delle risorse (acqua, materie prime, fonti energetiche) nel processo produttivo;
- minimizzazione delle emissioni climalteranti;
- riduzione degli scarti produttivi/non riutilizzabili.

- Qualità economico finanziaria del progetto in termini di:

- miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto

- Capacità economico-finanziaria del destinatario finale in termini di:

- disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti;
- sostenibilità economica in rapporto agli impegni assunti nel programma di attività finanziato.

- Capacità organizzativa tecnica e gestionale in relazione agli obiettivi ed al contenuto dell'intervento;

- Durabilità dei benefici prodotti dal progetto dopo il completamento dello stesso.

³⁹ <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/540-valutazioni-ambientali/3601-vas-conclusi-piani-e-programmi-di-livello-territoriale-regionale>

⁴⁰ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/strategia-sviluppo-sostenibile/approvata-strategia-regionale-per-sviluppo-sostenibile-piemonte>

Finpiemonte S.p.A. conduce in autonomia la verifica di “ammissibilità formale”, mentre per la verifica di “ammissibilità sostanziale” e la “valutazione” si avvale del Comitato Tecnico di Valutazione.

Il Comitato Tecnico di Valutazione è composto da componenti di Finpiemonte S.p.A., della Regione Piemonte e da almeno un tecnico esterno esperto in ambito ingegneristico con competenze in tema di transizione verde; il Comitato esprime un parere vincolante nell’ambito dell’iter istruttorio, ed opera in conformità al Regolamento interno appositamente approvato che disciplina in particolare le diverse attribuzioni di competenza e responsabilità dei componenti del Comitato.

La “valutazione” viene condotta secondo quanto previsto all’Allegato 5 del presente bando.

Nel caso in cui l’istruttoria di una fase abbia esito negativo, Finpiemonte S.p.A., ne darà motivata comunicazione al destinatario finale della domanda di agevolazione. Quest’ultimo potrà, entro il termine fissato dalla comunicazione di esito di rigetto, presentare osservazioni e controdeduzioni in merito ai motivi di respingimento. Finpiemonte S.p.A., a seguito dell’esame delle suddette osservazioni e controdeduzioni, previo parere del Comitato Tecnico di valutazione ove necessario, potrà:

- proseguire l’iter istruttorio, qualora le osservazioni e le controdeduzioni vengano accolte;
- emettere il definitivo provvedimento di rigetto.

Per tutte le fasi di valutazione Finpiemonte S.p.A. potrà chiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni, qualora ne ravvisi la necessità nel corso dell’istruttoria. Si ricorda che l’istruttoria finalizzata ad accertare la capacità di rimborso dell’intero finanziamento da parte del destinatario finale è svolta dalla banca convenzionata scelta da questi. Finpiemonte S.p.A. verifica i contenuti di tale valutazione e, se necessario, effettua le proprie analisi e si confronta con la banca stessa.

In caso di esito positivo dell’ultima fase (fase di valutazione) Finpiemonte S.p.A. comunica l’esito al destinatario finale, chiedendo gli eventuali documenti che quest’ultimo deve trasmettere ai fini dell’ottenimento della concessione delle agevolazioni.

3.3 Come vengono concesse ed erogate le agevolazioni

Concluse positivamente le fasi indicate al par. 3.2, Finpiemonte S.p.A:

- a) accerta che il destinatario finale sia in regola ai sensi della normativa in materia di antimafia⁴¹ (ove previsto dalla normativa);
- b) accerta che il destinatario finale non si trovi nella condizione di dover restituire a Finpiemonte S.p.A. somme derivanti dalla revoca di altre agevolazioni precedentemente concesse;
- c) verifica che il destinatario finale assolvere gli obblighi contributivi previsti dalla normativa in vigore nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile attraverso la richiesta del DURC;
- d) in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 52 della L. n. 234/2012 e dal D.M. 31/05/2017 n. 115, provvede all’interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), al fine di verificare e garantire il rispetto delle regole di cumulo, degli obblighi di trasparenza e pubblicità e della regolarità rispetto alla clausola Deggendorf;
- e) verifica il rispetto di eventuali ulteriori adempimenti specifici in base alla tipologia di progetto e di destinatario finale;
- f) si riserva di verificare l’assolvimento degli obblighi in materia di assicurazione da danni catastrofali, di cui all’art. 1, comma 101, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Espletati con esito positivo gli adempimenti e le verifiche di cui sopra, Finpiemonte S.p.A adotta apposito provvedimento di concessione delle agevolazioni.

⁴¹ Le dichiarazioni ai fini della normativa antimafia potranno anche essere inviate contestualmente all’invio della domanda.

Il **finanziamento** a tasso agevolato viene erogato in un'unica soluzione, tramite la banca convenzionata scelta dal destinatario finale, a seguito di espressa autorizzazione all'erogazione da parte di Finpiemonte S.p.A.

Tale finanziamento sarà rimborsato con rate trimestrali a quote capitali costanti posticipate⁴² e avrà la durata massima di:

- A) 60 mesi, di cui 6 di preammortamento facoltativo, per investimenti inferiori o uguali a 1.000.000,00 €;
- B) 72 mesi, di cui 12 di preammortamento facoltativo, per investimenti superiori a 1.000.000,00 €;
- C) limitatamente alle imprese a media capitalizzazione, 84 mesi, di cui 12 di preammortamento facoltativo, per investimenti superiori a 2.000.000,00 €.

L'opzione B) e C) sono a discrezione dell'impresa, che potrà comunque scegliere l'opzione B) se applicabile o l'opzione A).

Per le PMI, l'eventuale **contributo** sarà erogato a fronte della completa conclusione del progetto, dell'esito positivo dei controlli sulla rendicontazione, in proporzione alla spesa rendicontata e ritenuta ammissibile da Finpiemonte S.p.A.

Prima dell'erogazione verranno effettuate le verifiche sulla regolarità contributiva e sul rispetto della normativa Deggendorf. In caso di accertata irregolarità del DURC in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31, commi 3 e 8-bis).

In caso di revoca parziale dell'agevolazione di cui par. 5.2, la quota residua spettante verrà erogata solo ad avvenuta restituzione della quota non spettante del finanziamento.

3.4 Come rendicontare le spese

Le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto devono essere rendicontate a Finpiemonte S.p.A. entro 60 giorni dalla conclusione del progetto stesso, utilizzando esclusivamente la piattaforma informatica presente sul sito www.sistemapiemonte.it.

Alla dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica dovranno essere allegate:

- la documentazione giustificativa delle spese rendicontate, così come previsto per ciascuna tipologia di spesa nella "Guida unica alla rendicontazione dei costi - PR FESR Piemonte 2021/2027" che è pubblicata sul sito di Finpiemonte S.p.A.. Si ricorda che tutte le fatture o documentazione di spesa equivalente devono essere intestate al destinatario finale e devono riportare il CUP (codice unico di progetto) assegnato in fase di istruttoria della domanda;
- la relazione tecnica finale, utilizzando esclusivamente il modello che verrà reso disponibile sul sito di Finpiemonte S.p.A.

⁴²

Per maggiori informazioni fare riferimento alla Convenzione Quadro per la gestione di finanziamenti agevolati stipulata da Finpiemonte con gli istituti di credito cofinanziatori.

Finpiemonte S.p.A esamina la rendicontazione entro 80 giorni dal ricevimento della documentazione, verificando la conformità rispetto alle disposizioni del bando, della “Guida unica alla rendicontazione dei costi - PR FESR Piemonte 2021/2027” e la coerenza rispetto al progetto approvato in sede di concessione.

Nel caso in cui la documentazione prodotta dal destinatario finale non sia giudicata esaustiva, Finpiemonte S.p.A potrà richiedere integrazioni, sospendendo i termini di cui sopra.

Il destinatario finale ha 15 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte S.p.A per inviare le integrazioni.

Nel caso in cui la documentazione prodotta sia in sede di rendicontazione che con le successive integrazioni non sia ritenuta totalmente o parzialmente ammissibile o nel caso in cui il destinatario finale rendiconti un investimento inferiore rispetto a quanto ammesso in domanda, Finpiemonte S.p.A. procederà con l'avvio del procedimento di revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse.

3.5 Modifiche in corso ai progetti

Eventuali richieste di modifica in itinere a modalità e tempistiche di realizzazione del progetto di cui ai successivi punti 3.5.1, 3.5.2 e 3.5.3, dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione di Finpiemonte S.p.A..

Per le richieste dovranno essere utilizzati i moduli standard presenti sul sito di www.finpiemonte.it.

Nel caso in cui le modifiche fossero apportate senza averne data preventiva comunicazione, Finpiemonte S.p.A. svolgerà gli opportuni approfondimenti e valutazioni in sede di verifica della rendicontazione finale al fine di verificare se sussistano ancora le condizioni per il mantenimento dell'agevolazione, diversamente si determinerà la revoca totale dell'agevolazione.

3.5.1 Proroghe

Di norma è ammissibile una sola proroga della durata massima di 12 mesi aggiuntivi rispetto alla durata massima prevista da bando e compatibilmente con la chiusura della programmazione 2021-2027 dei fondi SIE.

La proroga può essere richiesta, oltre che per l'attuazione del progetto d'investimento, anche al fine di ottemperare agli obblighi di incremento delle ULA di cui al par. 2.2..

3.5.2 Variazioni tecniche ed economiche

I destinatari finali possono apportare, di norma una sola volta nell'arco del progetto, variazioni tecniche e/o economiche all'investimento a condizione che:

- permanga la compatibilità con le finalità e le disposizioni del bando;
- i costi previsti siano congrui rispetto alla natura dell'iniziativa;
- la variazione sia adeguatamente motivata;
- il destinatario finale sia in grado di completare il progetto in variante entro i termini previsti dal bando.

In nessun caso la variazione potrà portare a un aumento degli aiuti originariamente concessi.

3.5.3 Variazioni beneficiari e subentri

È possibile prendere in considerazione richieste di subentro in *itinere*, a condizione che:

- il subentro sia motivato da cause di natura societaria (come ad esempio scissioni, incorporazioni, fusioni) e purché il nuovo soggetto rispetti tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal bando, pena la revoca delle agevolazioni.
- il soggetto subentrante si impegni formalmente a realizzare e concludere l'intervento in conformità con il progetto così come descritto nella domanda e ammesso in sede di concessione e a rispettare tutti gli obblighi previsti dal bando e dalla normativa applicabile.

In ogni caso, rispetto ai limiti d'intensità di aiuto previsti per la relativa dimensione di impresa, il contributo originariamente concesso non potrà essere rideterminato in aumento.

3.6 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda di agevolazione, di valutazione della stessa e di concessione delle agevolazioni e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti:

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Presentazione domanda e invio documenti obbligatori	Destinatario finale	Entro il 10/09/2026
Valutazione della domanda, comunicazione dell'esito e provvedimento di concessione	Finpiemonte S.p.A. e Comitato Tecnico di Valutazione	Entro 90 giorni dalla presentazione della domanda
Invio di eventuali documenti integrativi alla domanda richiesti da Finpiemonte S.p.A.	Destinatario finale	Entro 15 giorni dalla richiesta di Finpiemonte S.p.A.
Erogazione del finanziamento	Banca	Entro la tempistica indicata nella lettera di autorizzazione di Finpiemonte S.p.A. alla Banca
Eventuale opposizione al rigetto della domanda/variazione/proroga	Soggetto richiedente	Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione del rigetto
Conclusione dell'intervento	Destinatario finale	Entro la data indicata nel provvedimento di concessione
Rendicontazione finale delle spese	Destinatario finale	Entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'intervento
Esame rendicontazione finale delle spese ed erogazione del contributo	Finpiemonte S.p.A.	Entro 80 giorni dalla ricezione del rendiconto

4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Fatte salve le prerogative degli organi di controllo dello Stato e dell'Unione Europea, i destinatari finali dell'agevolazione sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, documentali e in loco, da parte della Regione e di Finpiemonte S.p.A. allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal bando, nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte (controllo ai sensi dell'art. 77 del Reg. (UE) 2021/1060).

La Regione Piemonte potrà avviare rilevazioni in merito al livello di innovazione realizzata e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tal fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

5. OBBLIGHI DEI DESTINATARI FINALI, REVOCHE E RINUNCE

5.1 Obblighi dei destinatari finali

La concessione delle agevolazioni genera per il destinatario finale l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal bando come di seguito specificato.

5.1.1 Obblighi specifici relativi al progetto

- a) Realizzare il progetto approvato senza introdurre modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione del progetto stesso a meno che sia stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione di Finpiemonte S.p.A;
- b) destinare le spese sostenute e i beni acquisiti grazie alle agevolazioni esclusivamente agli obiettivi previsti dal bando;
- c) concludere le attività progettuali e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal bando e dal provvedimento di concessione;
- d) comunicare per iscritto qualsiasi variazione dei dati rilevanti forniti ed indicati nel modulo di domanda, possibilmente entro 10 giorni dall'avvenuta variazione;
- e) censire ed attivare - per i soggetti non aventi unità locale operante sul territorio della Regione Piemonte - una sede sul territorio regionale preliminarmente alla conclusione del progetto. Tale requisito dovrà essere confermato mediante l'iscrizione alla Camera di Commercio;
- f) mantenere, per tutta la durata del progetto, l'attività e l'unità locale sul territorio regionale, assicurando di effettuare una corretta manutenzione dei beni oggetto di agevolazione.

5.1.2 Obblighi generali previsti dal PR FESR 2021-27 e dalla normativa europea e italiana applicabile

- a) Garantire il rispetto delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione;
- b) adottare misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi secondo quanto indicato al successivo par. 7 del bando;
- c) ai sensi del D.L. n. 13/2023 convertito in Legge n. 41/2023, inserire su tutte le fatture o documentazione di spesa equivalente il CUP (codice unico di progetto) assegnato in fase di istruttoria della domanda. In applicazione dell'art. 5, comma 7, del citato D.L. n. 13/2023, esclusivamente con riferimento alle fatture, o altra documentazione attestante la spesa, emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato, il CUP potrà essere riportato sulla quietanza di pagamento anziché sulla fattura o altra documentazione attestante la spesa. Inoltre, limitatamente alle spese sostenute prima dell'attribuzione del codice unico di progetto (CUP), si potrà utilizzare il codice della domanda invece del CUP. Dopo l'assegnazione del CUP, l'utilizzo del codice della domanda renderà la spesa inammissibile per mancato rispetto della disposizione di cui all'art. 5 sopra richiamato. Fatte salve le suddette fattispecie, si specifica inoltre che, come previsto dalla circolare MEF n. 1 del 8 gennaio 2025, in caso di comprovata impossibilità di apposizione del CUP in fattura per cause documentate con evidenze concrete e riferite a circostanze eccezionali non imputabili al soggetto beneficiario, sarà Finpiemonte, sotto la propria responsabilità a definire la eventuale modalità dimostrativa della correlazione tra la spesa sostenuta e il progetto agevolato;
- d) rispettare il criterio di contabilità separata per tutte le spese sostenute sulla presente domanda di aiuto, in analogia con quanto previsto dall'art. 74, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 2021/1060, nonché secondo quanto stabilito dalla "Guida unica alla rendicontazione dei costi - PR FESR Piemonte 2021/2027";
- e) procedere all'archiviazione della documentazione e al suo mantenimento ai sensi di quanto

specificato al par. 6 del bando (Conservazione della documentazione);

- f) nel rispetto del par. 4 del bando, consentire i controlli previsti, producendo tutta la documentazione richiesta in sede di controllo, e fornire i dati eventualmente richiesti per il monitoraggio;
- g) ottemperare agli obblighi previsti dalla Legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili.

5.2 Revoca dell'agevolazione

L'agevolazione verrà revocata totalmente qualora:

- a) venga accertata l'assenza originaria o la perdita dei requisiti di ammissibilità previsti al par. 2.1, del bando; si specifica che l'eventuale crescita dimensionale dell'impresa dopo la concessione dell'agevolazione non comporterà alcuna penalizzazione
- b) non venga inserito su parte delle fatture o documentazione di spesa equivalente il CUP (codice unico di progetto) assegnato in fase di istruttoria della domanda; in tal caso la revoca sarà riferita all'aiuto spettante con riferimento ai documenti contabili presentati privi di CUP, fatto salvo quanto specificato al punto c. del par. 5.1.2.;
- c) non vengano rispettati gli obblighi previsti dal par. 5.1 del bando (ad eccezione di quanto previsto al punto b), c) e g) del par. 5.1.2);
- d) non vengano rispettati gli obblighi previsti dal provvedimento di concessione o dalla normativa di riferimento;
- e) vengano accertate dichiarazioni false rese dal destinatario finale riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione o il mantenimento dell'agevolazione;
- f) il destinatario finale non rispetti quanto previsto al par. 2.9 in merito all'effetto di incentivazione;
- g) dalla rendicontazione presentata venga accertato che il progetto è stato realizzato in maniera assolutamente incompleta o difforme rispetto a quanto dichiarato in domanda;
- h) non vengano dimostrati in sede di controllo in loco i requisiti dichiarati nella DSAN relativa al rispetto del criterio DNSH, così come specificato al par. 2.4;
- i) il destinatario finale, durante l'esecuzione del progetto, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto o sia assoggettato a una procedura concorsuale in cui non sia prevista la continuità aziendale;
- j) la banca co-finanziatrice revochi il finanziamento di cui al par. 1.1 del bando; in questo caso, la revoca riguarderà esclusivamente la quota di finanziamento a condizione che: il progetto sia concluso e sia stato valutato positivamente; il destinatario finale rispetti tutti gli obblighi previsti al par. 5.1 del bando; non sussistano altri motivi di revoca;
- k) come previsto dalla Legge n. 96/2018 e s.m.i., l'attività economica interessata dal beneficio o una sua parte venga delocalizzata in Stati non appartenenti all'Unione europea, ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo, entro cinque anni dalla data di conclusione dell'iniziativa agevolata, ovvero entro dieci anni se trattasi di grandi imprese. In caso di decadenza, Finpiemonte accerta e irroga, secondo quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'aiuto fruito. Fuori dai casi previsti dal periodo precedente e fatti salvi i vincoli derivanti dalla normativa europea, le imprese beneficiarie decadono dal beneficio medesimo qualora l'attività economica interessata dallo stesso o una sua parte venga delocalizzata dal sito incentivato in favore di unità produttiva situata al di fuori dell'ambito territoriale del predetto sito, in ambito nazionale, dell'Unione europea e degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo, entro cinque anni dalla data di conclusione dell'iniziativa o del completamento dell'investimento agevolato.”;

- l) il destinatario finale ceda diritti o obblighi inerenti l'agevolazione regionale, salve le ipotesi espressamente consentite nel presente bando;
- m) entro 6 mesi dalla chiusura del controllo, che accerta il mancato rispetto dell'obbligo previsto dal punto g. del par. 5.1.1 del bando, qualora il beneficiario non si sia posto in regola con l'obbligo in questione.

L'agevolazione verrà revocata parzialmente qualora:

- a) venga accertata l'assenza originaria dei requisiti dichiarati ai fini dell'ottenimento della premialità previsti al par. 2.12.2 del bando; in tal caso la quota revocata sarà pari alla premialità non dovuta;
- b) non venga inserita sulle fatture o documentazione di spesa equivalente il CUP (codice unico di progetto) assegnato in fase di istruttoria della domanda; in tal caso la revoca sarà riferita all'aiuto spettante con riferimento ai documenti contabili presentati privi di CUP, fatto salvo quanto specificato al punto c. del par. 5.1.2..
- c) a seguito di variazioni di progetto in itinere o dai controlli previsti dal bando venga accertato un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, ovvero si riscontrino non conformità nell'operazione realizzata e/o della documentazione di spesa presentata, tali da comportare una rideterminazione in riduzione dell'agevolazione spettante;
- d) per le PMI, ai sensi degli artt. 14 e 17 del Reg. 651/2014 e s.m.i, il destinatario finale non mantenga associati al progetto per cui è concesso l'aiuto gli attivi immateriali finanziati a valere sullo stesso per almeno 3 anni dalla conclusione dell'intervento;
- e) non vengano rispettati gli obblighi di comunicazione di cui al par. 5.1.2 punto b) e laddove non siano poste in essere azioni correttive (ex art. 50, par. 3, Reg. (UE) n. 2021/1060). In tal caso la revoca parziale sarà calcolata fino ad una quota pari al 3% del contributo concesso, tenuto conto del principio di proporzionalità.

5.2.1 Effetti della revoca

In caso di **revoca** dell'agevolazione, il destinatario finale è tenuto alla restituzione:

- dell'intero ammontare del debito residuo del finanziamento regionale, in caso di revoca totale, o della quota del finanziamento regionale percepita indebitamente, in caso di revoca parziale;
- dell'ammontare del contributo eventualmente già percepito.

Gli importi chiesti in restituzione sono maggiorati degli interessi calcolati per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di adozione del provvedimento di revoca, tenendo conto, nel caso del finanziamento, della progressiva restituzione secondo il piano di ammortamento *in bonis*.

Il tasso di interesse utilizzato è quello stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/02⁴³ ed applicato secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Reg. (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione come modificato dal Reg. (CE) n. 271 del 30 gennaio 2008.⁴⁴

⁴³ Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19/01/2008.

⁴⁴ Art.11 Reg. (CE) 794/2004 come modificato dal Reg. (CE) 271/2008 (Metodo di applicazione degli interessi):

1. Il tasso di interesse da applicare è il tasso in vigore alla data in cui l'aiuto illegittimo è stato messo per la prima volta a disposizione del destinatario finale. Il tasso di interesse è applicato secondo il regime dell'interesse composto fino alla data di recupero dell'aiuto. Gli interessi maturati l'anno precedente producono interessi in ciascuno degli anni successivi.
2. Il tasso di interesse di cui al paragrafo 1 si applica per tutto il periodo fino alla data di recupero. Tuttavia, se è trascorso più di un anno tra la data in cui l'aiuto illegittimo è stato per la prima volta messo a disposizione del destinatario finale e la data di recupero dell'aiuto, il tasso d'interesse è ricalcolato a intervalli di un anno, sulla base del tasso in vigore nel momento in cui si effettua il ricalcolo.

Nel caso di revoca disposta con finanziamento già estinto, gli interessi corrispettivi saranno calcolati utilizzando il tasso sopra indicato, per il periodo compreso tra la data di erogazione e la data di estinzione del finanziamento.

Nei casi di revoca derivante dalla violazione dei divieti di delocalizzazione dell'attività economica interessata di cui al par. 5.2, lett. f), l'importo da restituire sarà maggiorato di un interesse calcolato utilizzando il tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di erogazione, aumentato di cinque punti percentuali.

In caso di mancata restituzione, Finpiemonte S.p.A attiverà le procedure di recupero del credito. I crediti conseguenti alla revoca dell'agevolazione godono del privilegio previsto dall'art. 9, comma 5, del D.Lgs. n. 123/1998.

5.3 Sanzioni amministrative

In presenza delle violazioni o inadempienze elencate all'art. 12 della Legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive), come modificato dall'art. 24 della Legge regionale 6 aprile 2016, n. 6, viene applicata la sanzione amministrativa pecuniaria prevista nell'art. 12 suddetto.

In caso di inosservanza degli obblighi di trasparenza indicati al par. 5.1.2 punto g) del presente bando si applica la sanzione prevista dall'art. 1, comma 125-ter, Legge 124/2017.

Nel caso di delocalizzazione in Stati non appartenenti all'Unione Europea (ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo) dell'attività economica interessata dalla concessione dell'agevolazione (o di una sua parte) entro cinque anni dalla data di conclusione dell'iniziativa agevolata (cfr. lettera k) del precedente par. 5.2), è irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'aiuto fruito (art. 5, comma 1, D.L. 12 luglio 2018, n. 87 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 9 agosto 2018, n. 96).

5.4 Rinuncia all'agevolazione

Nel caso in cui il destinatario finale intenda rinunciare all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo a Finpiemonte a mezzo PEC all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.

Nel caso in cui la rinuncia avvenga dopo l'erogazione dell'agevolazione, verrà disposta la revoca con conseguente richiesta di restituzione dell'importo di agevolazione già erogato oltre agli interessi, secondo le procedure indicate al paragrafo 5.2 del presente bando.

6. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il destinatario finale deve conservare tutta la documentazione amministrativa, contabile e giustificativa dell'operazione finanziata e delle spese sostenute per 10 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno di ricevimento del pagamento finale.

La decorrenza del suddetto periodo è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

La conservazione dei documenti deve avvenire nel rispetto delle regole nazionali per la certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati al documento

originale⁴⁵, al fine di garantire che le versioni conservate siano affidabili ai fini dell'attività di audit (nel rispetto di tali requisiti, gli originali non sono necessari).

I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del Reg. (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Reg. generale sulla protezione dei dati).

Il destinatario finale deve conservare la documentazione sopra indicata predisponendo un "fascicolo di progetto", consentendone l'accesso in caso di ispezione e fornendo estratti o copie di tali documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, con particolare riferimento al personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit, e degli organismi da questi incaricati.

7. VISIBILITA', TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

Gli adempimenti in materia di visibilità, trasparenza e comunicazione cui sono soggetti gli Stati membri, le autorità di gestione e i beneficiari nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europeo (SIE) sono stabiliti dagli artt. 46-50 e dall'Allegato IX del Reg. (UE) n. 2021/1060.

In particolare, durante l'attuazione delle attività progettuali il destinatario finale informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- 1) pubblicando sul proprio sito *web*, ove esista, e sui propri siti di *social media* ufficiali una breve descrizione del progetto, compresi le finalità, i risultati e il sostegno finanziario ricevuto;
- 2) apponendo sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'investimento, destinati al pubblico o ai partecipanti, una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile;
- 3) per investimenti fino a 500 mila euro: esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un *display* elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dal bando;
- 4) per investimenti superiori a 500 mila euro: esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'Allegato IX al Reg. (UE) n. 2021/1060 non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate.

Nei materiali di comunicazione di cui sopra l'emblema dell'Unione deve essere utilizzato conformemente alle indicazioni tecniche contenute nell'Allegato IX al Reg. (UE) n. 2021/1060⁴⁶.

Ai sensi dell'art. 50 del Reg. (UE) n. 2021/1060, il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente paragrafo - nonché l'assenza di eventuali azioni correttive comporterà una revoca parziale nella misura indicata al par. 5.2 del bando.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. n. 241/1990 e della L.R. n. 14/2014, il responsabile del procedimento è il responsabile *pro tempore* dell'Area "Agevolazioni e Strumenti Finanziari" di Finpiemonte per il procedimento di concessione delle agevolazioni (finanziamento e contributo) e il responsabile *pro tempore* dell'Area "Controlli" di Finpiemonte S.p.A. per il procedimento di controllo, di erogazione del contributo e procedimento di revoca.

⁴⁵ D. Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" (nella parte applicabile anche ai soggetti privati), e relative linee guida ed atti di attuazione.

⁴⁶ <https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

9. INFORMAZIONI E CONTATTI

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del bando e sugli adempimenti ad esso connessi potranno essere richiesti a Finpiemonte S.p.A., tramite il form di richiesta presente all'indirizzo web www.finpiemonte.it/urp, oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:30 alle ore 12:30.

I quesiti e le richieste di informazioni devono essere inoltrati con sufficiente anticipo, in modo da consentire agli uffici di predisporre la risposta. Ai quesiti inoltrati nell'imminenza della scadenza prevista per il caricamento della domanda telematica non può essere garantita risposta in tempo utile.

Per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande è possibile rivolgersi ai seguenti contatti: Assistenza CSI 011.0824407 oppure al Form Assistenza raggiungibile al link https://apaf-moon.csi.it/modulistica/?codice_modulo=FINDOM.

Per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo della piattaforma informatica di rendicontazione è possibile rivolgersi ai seguenti contatti: Assistenza CSI tel. 011.0824407 oppure al Form Assistenza raggiungibile al link https://apaf-moon.csi.it/modulistica/?codice_modulo=PBAN.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 Reg. (UE) n. 2016/679 (GDPR)

Si informano i soggetti che presentano domanda di agevolazione in risposta al presente bando, i loro amministratori e legali rappresentanti, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti destinatari e coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente bando, che le attività di concessione ed erogazione delle agevolazioni nonché di controllo ed eventuale revoca dei benefici sono affidate a Finpiemonte s.p.a., che, in base alla convenzione quadro approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2022, n. 27-5128, ha assunto il ruolo di Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti previsti dal Regolamento (UE) n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), di seguito indicato come "GDPR". In qualità di Responsabile (nominato ai sensi dell'art. 28 del GDPR), Finpiemonte s.p.a. ottempera alle disposizioni in vigore applicabili al trattamento dei dati personali, in particolare per quanto concerne le misure tecniche e organizzative necessarie per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio (di cui all'art. 32 del GDPR).

Si informano altresì i soggetti sopra indicati che i flussi di dati presenti sui sistemi informativi denominati "FINanziamenti DOMande" e "Gestionale dei Finanziamenti" o comunque acquisiti da Finpiemonte s.p.a. nel corso dell'istruttoria saranno trattati dalla Direzione "Competitività del Sistema regionale" secondo quanto previsto dal GDPR e dal D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al GDPR), come novellato dal D.Lgs. n. 101/2018.

I dati personali saranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite Reg. (UE) n. 2021/1060 e Reg. (UE) n. 2021/1058, nella legge regionale n. 34/2004 e nelle norme nazionali e regionali che disciplinano l'attività della Pubblica Amministrazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo: leggi sul procedimento amministrativo, sulla trasparenza e anticorruzione, sulla documentazione antimafia, ecc...).

L'acquisizione dei suddetti dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti al procedimento amministrativo nell'ambito del quale vengono raccolti.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (*data protection officer*, DPO) è: dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento (secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-6847 del 18 maggio 2018) è il dirigente responsabile del Settore "Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese" della Direzione "Competitività del sistema regionale". Sono altresì delegati al trattamento gli altri dirigenti della Direzione che siano eventualmente coinvolti in specifici trattamenti, secondo gli obblighi derivanti dalla normativa sopra indicata.

I responsabili del trattamento esterno dei dati personali sono:

- Finpiemonte s.p.a. cui sono affidate, con apposito contratto di servizio, le attività inerenti la gestione del presente bando;

- CSI Piemonte, cui è affidata la gestione dei sistemi informativi della Regione Piemonte;
- IRES Piemonte o il diverso soggetto cui saranno affidate le attività di valutazione del PR-FESR 2021-2027;
- Agenzia Piemonte lavoro, come soggetto eventualmente coinvolto in occasione di controlli di competenza;
- l'associazione temporanea di imprese LATTANZIO KIBS S.p.A.-ARCHIDATA S.r.l, cui è affidato il servizio di Assistenza Tecnica a supporto dell'Autorità di gestione del PR FESR 2021-2027;
- SORIS s.p.a., cui è affidato il servizio di riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico di competenza regionale.

Eventuali ulteriori soggetti potranno essere individuati come responsabili esterni ai sensi del GDPR ed i loro nominativi verranno resi noti mediante pubblicazione sul sito *web* della Regione Piemonte.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. n. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali saranno conservati per 10 anni decorrenti dalla chiusura del Programma, secondo quanto previsto nel Piano di conservazione e scarto della Direzione "Competitività del Sistema regionale". Salvo il predetto termine, in caso di contenzioso, procedure concorsuali, controlli o indagini da parte di Autorità Giudiziarie od altre Autorità, i dati saranno comunque conservati per 10 anni decorrenti dal passaggio in giudicato delle sentenze o dalla chiusura delle procedure concorsuali ovvero dall'ultima notizia proveniente dagli organi di controllo.

I suddetti dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati presenti nei sistemi informativi regionali correlati all'attuazione del presente bando (comprendenti, eventualmente, dati personali) saranno comunicati ai seguenti soggetti:

- Commissione Europea;
- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese (Registro nazionale degli aiuti di Stato);
- altri Settori della Direzione ed altre Direzioni della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza, quali ad esempio, a titolo non esaustivo, l'Autorità di Audit e l'Autorità che svolge la funzione contabile del PR FESR della Regione Piemonte.

I dati sopra indicati potranno anche essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria o Procura della Corte dei Conti nei casi previsti dalla legge;
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale o l'accesso civico, nei limiti e con le modalità previste dalla legge (artt. 22 ss. Legge n. 241/1990 e artt. 5 ss. D.Lgs. n. 33/2013);

- soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, comma 5, Legge n. 241/1990).

Ai sensi dell'articolo 74, par. 1, lett. c), Reg. (UE) n. 2021/1060, i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Si informa, inoltre, che:

- in applicazione dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 2021/1060, l'elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi e dei relativi beneficiari sarà pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte, nella sezione dedicata al Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), all'indirizzo: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/monitoraggio-valutazioni/operazioni-beneficiari-dati-aggiornati-sullattuazione-pr-fesr-2021-2027>

- in adempimento degli obblighi generali di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati stabiliti dall'art. 26 D.Lgs. n. 33/2013, i suddetti atti saranno pubblicati sul sito internet di Finpiemonte s.p.a. nella Sezione Amministrazione Trasparente, al seguente indirizzo <https://trasparenza.finpiemonte.it/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici/atti-concessione>

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) n. 2016/679, quali la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Si riportano nel seguito alcune definizioni ritenute di interesse per i Destinatari finali:

“Effetto di incentivazione”: ai sensi dell’art. 6 del Reg. (UE) 651/2014 e s.m.i, gli aiuti concessi in base al presente regime devono avere un effetto di incentivazione, pertanto sono applicabili esclusivamente a quelle attività che il destinatario finale altrimenti non avvierebbe in mancanza degli aiuti in questione. Per dimostrare l’effetto di incentivazione l’impresa, a prescindere dalla sua dimensione, dovrà presentare domanda di aiuto prima dell’avvio dei lavori del progetto o dell’attività.

“Avvio dell’intervento”: con riferimento all’art. 2, punto 23 del Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i, per avvio dell’intervento si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all’investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante che comporti un’obbligazione pecuniaria per il proponente nei confronti di un fornitore.

Costituisce data di inizio progetto qualunque dei seguenti eventi si verifichi prima:

I il proponente ha stipulato contratti, emesso ordini o conferme d’ordine, acquistato di beni in conto visione o assunto impegni vincolanti di altra natura per i beni, i servizi e le prestazioni che compongono il progetto;

II un fornitore ha emesso un documento di spesa e/o il proponente ha effettuato pagamenti, anche a titolo di acconto/anticipo/cauzione per i beni, i servizi e le prestazioni che compongono il progetto.

I lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori.

“Conclusione dell’intervento”: coincide con la data comunicata nel provvedimento di concessione o nell’eventuale successivo provvedimento di accoglimento della proroga richiesta.

“Impresa e definizione di PMI e di impresa a media capitalizzazione”: si considera impresa qualsiasi entità che eserciti un’attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un’attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un’attività economica. Con riferimento alla loro dimensione le imprese sono suddivisibili in:

Micro impresa: impresa che ha meno di 10 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, Unità Lavorative Annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:

- ha un fatturato inferiore a 2 milioni di euro, o
- ha un totale di bilancio inferiore a 2 milioni di euro.

Piccola impresa: impresa che ha meno di 50 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:

- ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro, o
- ha un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro.

Media impresa: impresa che ha meno di 250 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:

- ha un fatturato inferiore a 50 milioni di euro, o

- ha un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro.

Imprese a media capitalizzazione (incluse le piccole imprese a media capitalizzazione): ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento 2015/1017, entità che contano un massimo di 3 000 dipendenti e che non sono PMI.

Nel conteggio dei dati sugli occupati, sul fatturato e sul totale di bilancio vanno aggiunti:

- i dati delle eventuali società associate alla impresa destinataria, in proporzione alla quota di partecipazione al capitale
- i dati delle eventuali società collegate all'impresa destinataria, nella loro interezza.

In ogni caso per la corretta individuazione della dimensione di impresa si rimanda all'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i e all'articolo 2 del Regolamento 2015/1017 con specifico riferimento alle imprese a media capitalizzazione.

Una guida per l'utente è disponibile al link:

<https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/756d9260-ee54-11ea-991b-01aa75ed71a1>;

“Impresa non ancora attiva” imprese operative da almeno due anni che non abbiano ancora attivato un'unità locale in Piemonte o che abbiano registrato presso una Camera di Commercio del Piemonte una sede da meno di sei mesi;

“Impresa delocalizzata” (art. 2, punto 61 bis, del Regolamento (UE) 2017/1084 che modifica il Regolamento (UE) 651/2014): il trasferimento della stessa attività o attività analoga o di una loro parte da uno stabilimento situato in una parte contraente dell'accordo SEE (stabilimento iniziale) verso lo stabilimento situato in un'altra parte contraente dell'accordo SEE in cui viene effettuato l'investimento sovvenzionato (stabilimento sovvenzionato). Vi è trasferimento se il prodotto o servizio nello stabilimento iniziale e in quello sovvenzionato serve almeno parzialmente per le stesse finalità e soddisfa le richieste o le esigenze dello stesso tipo di clienti e vi è una perdita di posti di lavoro nella stessa attività o attività analoga in uno degli stabilimenti iniziali del beneficiario nel SEE”. Qualora l'aiuto sia concesso dell'art. 14 del Regolamento (UE) 651/2014 e s.m.i., il beneficiario conferma che non ha effettuato una delocalizzazione verso lo stabilimento in cui deve svolgersi l'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto, nei due anni precedenti la domanda di aiuto e si impegna a non farlo nei due anni successivi al completamento dell'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto.

“Impresa in difficoltà”: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze (art. 2, punto 18 del Regolamento (UE) 651/2014 e s.m.i.):

- nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni oppure, ai fini dell'ammissibilità per gli Aiuti al finanziamento del rischio, una PMI che rispetta le condizioni previste dall'art. 21 paragrafo 3 punto b) e che si qualifica per investimenti del finanziamento del rischio seguendo la *due diligence* espletata dall'intermediario finanziario individuato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) da luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della Dir. 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

- nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni oppure, ai fini dell'ammissibilità per gli Aiuti al finanziamento del rischio, una PMI che rispetta le condizioni previste dall'art. 21 paragrafo 3 punto b) e che si qualifica per investimenti del finanziamento del rischio seguendo la *due diligence* espletata dall'intermediario finanziario individuato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della Dir. 2013/34/UE;
- qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora negli ultimi due anni:
 - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

“Nuovo investimento iniziale”: ai sensi dell'art. 2 punto 49 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i, si intende un investimento in attivi materiali e immateriali relativo a una o più delle seguenti attività:

- la creazione di un nuovo stabilimento;
- l'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente;
- la diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti o servizi non fabbricati o forniti precedentemente in detto stabilimento;

“Veicolo pulito”: ai fini del presente bando, ai sensi della Direttiva 2009/33/CE e s.m.i, per veicolo pulito si intende un veicolo di categoria M2 o N1 con emissioni allo scarico massime espresse in CO₂ g/km ed emissioni di inquinanti in condizioni reali di guida inferiori a una percentuale dei limiti di emissione applicabili di cui alla tabella 2 dell'Allegato alla Direttiva sopracitata; oppure un veicolo di categoria M3, N2 o N3 che utilizza combustibili alternativi quali definiti all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, della Direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, esclusi i combustibili prodotti da biomassa a elevato rischio di cambiamento indiretto della destinazione d'uso dei terreni, prodotti da materie prime per le quali si osserva una considerevole espansione della zona di produzione in terreni che presentano elevate scorte di carbonio, conformemente all'articolo 26 della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio. Nel caso di veicoli che utilizzano biocarburanti liquidi, carburanti sintetici e paraffinici, tali carburanti non devono essere miscelati con i combustibili fossili convenzionali.

“Veicoli a zero emissioni”: ai fini del presente bando, ai sensi dell'art. 2, punto 102, lett. g) del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i. per veicoli a zero emissioni si intende:

a) veicoli due, tre e quattro ruote: ai sensi del Regolamento (UE) 168/2013, veicolo con zero emissioni allo scarico di CO₂, calcolate secondo i requisiti previsti dall'art. 24 e dall'allegato V del suddetto Regolamento.

b) veicoli leggeri: veicoli di categorie M2 o N1 a zero emissioni allo scarico di CO₂, come determinati secondo i requisiti previsti dal Regolamento (UE) 2017/1151;

c) veicoli pesanti: veicoli pesanti a zero emissioni come definiti dall'art. 4, comma 5, della Direttiva 2009/33/EC;

“Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL)”: ai sensi dell'art. 2 punto 22 del Regolamento (UE) 651/2014 e s.m.i., l'importo dell'aiuto se fosse stato erogato al destinatario finale sotto forma di sovvenzione, al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

Si tratta dell'equivalente teorico in termini di sovvenzione di un'agevolazione effettivamente erogata sotto un'altra forma (finanziamento, garanzia gratuita, ecc.). Il meccanismo dell'ESL consiste quindi nel ricondurre a una sovvenzione diretta (cioè un contributo a fondo perduto) tutte le altre forme di agevolazione al fine di ricavare l'entità effettiva dell'aiuto e renderle confrontabili.

Nel caso di un finanziamento agevolato, per esempio, l'ESL corrisponde al risparmio di interessi che il prestito agevolato assicura rispetto ad un finanziamento a costo di mercato. Normalmente l'ESL viene espresso in termini percentuali rispetto ai costi ammissibili.

Esempio:

A. Costi ammissibili relativi a un intervento: € 300.000

B. Importo del finanziamento: € 300.000

C. Durata del finanziamento: 1 anno

D. Tasso agevolato: 3%

E. Tasso di mercato 5%

F. Importo interessi al tasso agevolato: $B \cdot D = € 9.000$

G. Importo interessi al tasso di mercato: $B \cdot E = € 15.000$

H. ESL in valore assoluto = $G - F = 6.000$

ESL in percentuale = $H/A = 6.000/300.000 = 2\%$.

“Sede/Unità locale”: ai fini del presente Bando, si intende una sede localizzata in un'area a destinazione produttiva come da P.R.G.C di riferimento e che risulti:

- **Attiva**: unità dotata di strumenti e attrezzature, con personale dedicato e utenze registrate (ad es: telefonica, elettrica);
- **Produttiva**: è presente un immobile in cui si realizza abitualmente attività di produzione di beni e servizi, con personale e attrezzature stabilmente collocati e impiegati per l'attività di impresa. A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, non sono da considerarsi unità locali gli uffici di rappresentanza, spazi di co-working, spazi ad uso commerciale, etc.

“Unità Lavorative Annue” (ULA): corrispondono al numero di persone che nel corso dei 12 mesi presi a riferimento hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. L'attività dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

- dai dipendenti dell'impresa,

- dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa,
- dai proprietari gestori,
- dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.

A titolo di esempio, l'incremento di ULA ai fini del rispetto del requisito di incremento occupazionale viene rilevato come segue:

- se la data di conclusione del progetto è il 15.10.2025, il periodo di riferimento per il calcolo delle ULA aggiuntive sarà il 01.11.2024/31.10.2025;
- se la data di conclusione del progetto è il 14.10.2025, il periodo di riferimento per il calcolo delle ULA aggiuntive sarà il 01.10.2024/30.09.2025.

Normativa dell'Unione europea

- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 definisce definizione degli obiettivi specifici e dell'ambito di intervento del FESR per quanto riguarda l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023 recante modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- Reg (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea degli aiuti "*de minimis*";
- Comunicazione della Commissione (2008/C 14/02) relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione;
- Regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE e s.m.i.;
- Direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada e s.m.i.;
- Direttiva 2009/125/CE del 21 ottobre 2009 relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia e s.m.i.;
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (rifusione) e s.m.i.;
- Decisione C(2023) 8654 Aiuto di Stato SA 109349 (2023/N) – Italia. Modifica della carta degli Aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2027) per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2027 (revisione intermedia);
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali,

nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Normativa nazionale e provvedimenti correlati

- Regio Decreto 16/03/1942, n. 267 - Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa e s.m.i.;
- Legge 7/08/1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e s.m.i.;
- Legge n. 12/03/1999 n. 68 - Norme per il diritto al lavoro dei disabili;
- Legge 30/12/2023, n. 213 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;
- D.Lgs. 8/07/1999, n. 270 - Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, a norma dell'art. 1 della L. 30/07/1998, n. 274 e s.m.i.;
- D.Lgs. 31/03/1998, n. 123 - Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della l. 15/03/1997, n. 59 e s.m.i.;
- D.P.R. 28/12/2000, n. 445 - Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa e s.m.i.;
- D.L. 24/01/2012, n. 1 - Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività convertito, con modificazioni, in L. 24/03/2012, n. 27;
- Legge 27/01/2012, n. 3 - Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento;
- Legge 4/08/2017, n. 124 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza;
- D.L. 12/07/2018, n. 87 - Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese, convertito, con modificazioni in L. 9 agosto 2018, n. 96, come modificato dal D.L. n. 104 del 10 agosto 2023, convertito con modificazioni della L. 9 ottobre 2023, n. 1036;
- D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE e s.m.i.;
- D.Lgs. 12/01/2019, n. 14 - Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della L. 19/10/2017, n. 155 e s.m.i.;
- D.Lgs. 31/05/2017, n. 115 - Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e s.m.i.;
- D.M. 18 aprile 2005 - Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese e s.m.i.;
- D.L. 24/02/2023, n. 13 - Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune, convertito con modificazioni dalla Legge 21/04/2023, n. 41, e s.m.i.;

- Legge 30/12/2023, n. 213 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026.

Atti normativi ed amministrativi regionali

- L.R. del 22.11.2004, n. 34 e s.m.i. - Interventi per lo sviluppo delle attività produttive;
- L.R. del 14.10.2014, n. 14 - Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione;
- D.G.R. n. 42-5899 del 28/10/2022 - Istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FESR 2021/2027;
- D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023 e s.m.i. - Programma Regionale FESR 2021/2027 – RSO1.3 Azione I.1iii.4 – Indirizzi per l'istituzione dello strumento finanziario combinato e approvazione scheda tecnica di misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio";
- D.G.R. n. 14-1778 del 3 novembre 2025 - Incremento, per ulteriori euro 32.000.000,00, della dotazione finanziaria della Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio", di cui alla D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023, come modificata dalla D.G.R. n. 43-621 del 20 dicembre 2024;
- D.G.R. n. 2-5313 del 8 luglio 2022 - D.Lgs. 152/2006, articolo 34. Delibera CIPESS 108/2017. DGR 3-7576 del 28 settembre 2018 DGR n. 1 - 2513 del 11 dicembre 2020. Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte;
- Documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR 2021-2027", approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta del 25/03/2025;
- Circolare Presidente Giunta Regione Piemonte 8.5.1996, n. 7/lap;

Si riportano nel seguito le attività economiche e gli interventi esclusi ai sensi della seguente normativa:

- Regolamento (UE) n. 2021/1058, art. 7;
- Regolamento (UE) n. 964/2014, allegato II, nota 4;
- Regolamento (UE) n. 651/2014, artt. 1 e 13;
- Regolamento (UE) n. 2023/2831, art. 1.

ATTIVITÀ ECONOMICHE ESCLUSE

- Attività economiche illecite: qualsiasi produzione, commercio o altra attività che sia illecita ai sensi delle disposizioni legislative o regolamentari della giurisdizione nazionale che si applica a tale produzione, commercio o attività.
- la produzione, la trasformazione e il commercio di tabacco e bevande alcoliche distillate e prodotti connessi;
- la fabbricazione e il commercio di armi e munizioni di ogni tipo;
- case da gioco e imprese equivalenti;
- pesca, acquacoltura e silvicoltura;
- produzione primaria di prodotti agricoli;
- attività finanziarie e assicurative.

Limitatamente all'ambito di applicazione degli aiuti a finalità regionale (art. 14 del Reg. (UE) n. 651/2014 – Aree 107.3.c) sono inoltre escluse le imprese:

- siderurgiche;
- della lignite e del carbone;
- di trasporto e relative infrastrutture;
- generazione, stoccaggio, trasmissione, distribuzione e infrastrutture di energia.

ATTIVITÀ ECONOMICHE ESCLUSE

a) Attività economiche illecite: qualsiasi produzione, commercio o altra attività che sia illecita ai sensi delle disposizioni legislative o regolamentari della giurisdizione nazionale che si applica a tale produzione, commercio o attività.

b) la produzione, la trasformazione e il commercio di tabacco e bevande alcoliche distillate e prodotti connessi;

c) la fabbricazione e il commercio di armi e munizioni di ogni tipo;

d) case da gioco e imprese equivalenti;

e) pesca, acquacoltura e silvicoltura;

f) produzione primaria di prodotti agricoli;

g) attività finanziarie e assicurative.

Limitatamente all'ambito di applicazione degli aiuti a finalità regionale (art. 14 del Reg. (UE) n. 651/2014 – Aree 107.3.c) sono inoltre escluse le imprese:

h) siderurgiche;

i) della lignite e del carbone;

j) di trasporto e relative infrastrutture;

k) generazione, stoccaggio, trasmissione, distribuzione e infrastrutture di energia.

INTERVENTI ESCLUSI

- a) lo smantellamento o la costruzione di centrali nucleari;
- b) gli investimenti volti a conseguire la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti da attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE;
- c) gli investimenti in infrastrutture aeroportuali, eccetto nelle regioni ultraperiferiche o negli aeroporti regionali esistenti quali definiti all'art. 2, punto 153), del Reg. (UE) n. 651/2014, in uno dei casi seguenti:

a.i nelle misure di mitigazione dell'impatto ambientale; o

a.ii nei sistemi di sicurezza e di gestione del traffico aereo risultanti dalla ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo;

- d) gli investimenti in attività di smaltimento dei rifiuti in discariche per gli investimenti finalizzati alla dismissione, riconversione o messa in sicurezza delle discariche esistenti, a condizione che tali investimenti non ne aumentino la capacità;
- e) gli investimenti destinati ad aumentare la capacità degli impianti di trattamento dei rifiuti residui, eccetto gli investimenti in tecnologie per il recupero di materiali dai rifiuti residui ai fini dell'economia circolare;
- f) gli investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili, eccetto:

a.i la sostituzione degli impianti di riscaldamento alimentati da combustibili fossili solidi, vale a dire carbone, torba, lignite, scisto bituminoso, con impianti di riscaldamento alimentati a gas ai seguenti fini:

- ammodernamento dei sistemi di teleriscaldamento e di teleraffreddamento per portarli allo stato di «teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti» come definiti all'articolo 2, punto 41, della direttiva 2012/27/UE;
- ammodernamento degli impianti di cogenerazione di calore ed elettricità per portarli allo stato di «cogenerazione ad alto rendimento» come definiti all'articolo 2, punto 34, della direttiva 2012/27/UE;
- investimenti in caldaie e sistemi di riscaldamento alimentati a gas naturale in alloggi ed edifici in sostituzione di impianti a carbone, torba, lignite o scisto bituminoso;

a.ii gli investimenti nell'espansione e nel cambio di destinazione, nella conversione o nell'adeguamento delle reti di trasporto e distribuzione del gas, a condizione che tali investimenti adattino le reti per introdurre nel sistema gas rinnovabili e a basse

emissioni di carbonio, quali idrogeno, biometano e gas di sintesi, e consentano di sostituire gli impianti a combustibili fossili solidi;

a.iii gli investimenti in:

- veicoli puliti quali definiti nella direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio a fini pubblici; e
- veicoli, aeromobili e imbarcazioni progettati e costruiti o adattati per essere utilizzati dai servizi di protezione civile e antincendio.

g) applicazioni tecniche relativi a programmi o soluzioni elettronici, specificamente finalizzati a sostenere:

a.i qualsiasi tipologia di attività che rientri nei settori esclusi indicati nelle precedenti lettere da a. a d.;

a.ii il gioco d'azzardo su Internet e le case da gioco on line, oppure

a.iii la pornografia, o

a.iv destinati a permettere

- di accedere illegalmente a reti elettroniche di dati, oppure
- di scaricare illegalmente dati elettronici.

h) restrizioni applicabili al settore delle scienze della vita quando il sostegno riguarda il finanziamento della ricerca, dello sviluppo o delle applicazioni tecniche relativi a:

a.i clonazione umana a scopi di ricerca o terapeutici oppure

a.ii organismi geneticamente modificati («OMG»).

i) trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli:

a.i quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;

a.ii quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

Allegato 5 GRIGLIA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione di merito del progetto si basa sulla metodologia e sui criteri di selezione delle operazioni previsti dal documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni”, approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei PR FESR 2021-27 della Regione Piemonte nella seduta del 07/12/2022¹, e si svolge in conformità alle disposizioni di cui all’art. 73 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

La metodologia individua specifici criteri di valutazione che, sulla base delle finalità del bando e degli interventi ammissibili, sono distinti come segue:

- Criteri tecnico-qualitativi, la cui valutazione comporta l'assegnazione di un punteggio; il punteggio complessivo ottenibile è pari a **100 punti**.
- Criteri economico-organizzativi, la cui valutazione comporta un esito.

Ai fini dell’ammissibilità all’agevolazione, ogni domanda dovrà ottenere:

- per i criteri tecnico-qualitativi, un punteggio almeno pari alla soglia minima prevista;
- complessivamente, un punteggio totale almeno pari a 60;
- per i criteri economico-organizzativi, una valutazione positiva.

Laddove la valutazione sia insufficiente/negativa, la domanda sarà considerata non ammissibile e pertanto respinta.

		CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MAX	PUNTEGGIO MIN	PUNTEGGIO ASSEGNATO
CRITERI TECNICO-QUALITATIVI	QUALITÀ TECNICA	a.1) Chiarezza nella definizione degli obiettivi e loro coerenza con quelli indicati nel PR e nel bando	Fino a 20	10	
		a.2) Innovatività delle tecnologie introdotte per effetto del progetto proposto e della capacità di quest’ultimo di innalzare il livello di competitività dell’impresa proponente	Fino a 15	40	
		a.3) Capacità del progetto di favorire una ottimizzazione dei costi di gestione e una maggiore efficienza e integrazione dei processi aziendali interni e/o di filiera;	Fino a 15		

¹ I criteri sono pubblicati al seguente indirizzo: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-12/punto_5odg_criteri_di_selezione.pdf.

		a.4) Capacità del progetto di sviluppare nuove aree strategiche, anche con riferimento alle proprie performance ambientali e sociali;	Fino a 15		
		a.5) Capacità del progetto di rafforzare la posizione dell'impresa nel mercato o filiera di riferimento o di favorire il suo ingresso in nuovi mercati o filiere;	Fino a 20		
		a.6) Capacità del progetto di azionare ricadute positive in termini occupazionali	Fino a 5		
	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	– Incrementi di efficienza nell'uso delle risorse (acqua, materie prime, fonti energetiche) nel processo produttivo; – Minimizzazione delle emissioni climalteranti; – Riduzione degli scarti produttivi non riutilizzabili	Fino a 10	5	
PUNTEGGIO COMPLESSIVO			100	55	
CRITERI ECONOMICO-ORGANIZZATIVI	QUALITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DEL PROGETTO	Miglior rapporto costi benefici che si intende ottenere per effetto del progetto	Si/no		
	CAPACITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL DESTINATARIO FINALE	d.1) Disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti	Si/no		
		d.2) Sostenibilità economica in rapporto agli impegni assunti nel programma di attività finanziato	Si/no		
	CAPACITÀ ORGANIZZATIVA TECNICA E GESTIONALE IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI ED AL CONTENUTO DELL'INTERVENTO		Si/no		
	DURABILITÀ DEI BENEFICI PRODOTTI DAL PROGETTO DOPO IL COMPLETAMENTO DELLO STESSO		Si/no		

Allegato 6

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA

1	PREMESSA	2
2	STATO DI FATTO	2
2.1.	Descrizione del destinatario finale	2
2.2.	Unità locale/i destinataria/e dell'intervento	2
3	CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO	3
3.1.	Descrizione generale del progetto di investimento	3
3.2.	Elementi caratterizzanti il progetto di investimento	4
3.2.1.	Innovatività delle tecnologie introdotte per effetto del progetto proposto e della capacità di quest'ultimo di innalzare il livello di competitività dell'impresa proponente	4
3.2.2.	Capacità del progetto di favorire una ottimizzazione dei costi di gestione e una maggiore efficienza e integrazione dei processi aziendali interni e/o di filiera	4
3.2.3.	Capacità del progetto di sviluppare nuove aree strategiche, anche con riferimento alle proprie performance ambientali e sociali.	4
3.2.4.	Capacità del progetto di rafforzare la posizione dell'impresa nel mercato o filiera di riferimento o di favorire il suo ingresso in nuovi mercati o filiere	5
3.2.5.	Capacità del progetto di azionare ricadute positive in termini occupazionali	5
3.2.6.	Sostenibilità ambientale del progetto in termini di incrementi di efficienza nell'uso delle risorse (acqua, materie prime, fonti energetiche) nel processo produttivo; minimizzazione delle emissioni climalteranti; riduzione degli scarti produttivi non riutilizzabili.	5
3.2.7.	Qualità economico finanziaria del progetto in termini di miglior rapporto costi benefici che si intende ottenere per effetto del progetto	5
3.3.	Tempistica di realizzazione dell'intervento	6
3.4.	Rispetto del principio del DNSH, dell'immunizzazione degli effetti del clima e contributo alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS)	6
4	VITA UTILE DEGLI IMPIANTI PROPOSTI ED EVENTUALI NOTE RIGUARDO ALLA MANUTENZIONE	7
5	DURABILITÀ DEI BENEFICI PRODOTTI DAL PROGETTO DOPO IL COMPLETAMENTO DELLO STESSO	7
6	CAPACITÀ ORGANIZZATIVA, TECNICA E GESTIONALE IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI ED AL CONTENUTO DELL'INTERVENTO	7

1 PREMESSA

La presente Relazione Tecnico Economica (RTE) va compilata dal soggetto proponente, utilizzando le caselle di testo previste ed ampliando le stesse qualora necessario, così da descrivere in modo esaustivo gli interventi che si intendono realizzare; la Relazione contiene in calce una Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da sottoscrivere e trasmettere congiuntamente alla medesima relazione.

In sede di valutazione delle istanze presentate si terrà conto anche della qualità dell'elaborato redatto sulla base del presente schema; laddove le informazioni ivi presentate non saranno sufficienti ad esprimere un giudizio di ammissibilità del progetto, l'istanza sarà respinta così come previsto al par. 3.2 del Bando.

La presente RTE, da allegarsi obbligatoriamente alla domanda di agevolazione, deve giustificare esplicitamente i dati inseriti nel modulo di domanda.

Si sottolinea che la progettazione dell'intervento proposto deve essere definitiva e cantierabile, i preventivi presentati devono essere il risultato di una scelta attenta eseguita dal proponente e il fornitore potrà essere sostituito soltanto a fronte di motivazioni opportunamente giustificate (si veda par. 3.5 del Bando).

2 STATO DI FATTO

2.1. Descrizione del destinatario finale

Descrivere brevemente il soggetto proponente sviluppando la trattazione mediante i punti sotto indicati. Nel caso di imprese neocostituite le informazioni riportate devono permettere di accertare il rispetto della casistica prevista al par. 2.1:

- forma e composizione societaria;
- breve storia dell'impresa;
- campo di attività, competenze tecniche, *know how*, gamma di prodotti;
- obiettivi strategici, posizionamento, prospettive di sviluppo;
- struttura organizzativa, management aziendale e risorse umane;

[illegible]

2.2. Unità locale/i destinataria/e dell'intervento

Descrivere la/le nuova/e unità locale/i destinataria/e dell'investimento in termini di attività che si andranno a svolgere, principali processi (produttivi) che verranno implementati, caratteristiche tecniche di funzionamento degli impianti (ove applicabile), fornendo anche indicazioni sul

contesto territoriale/urbanistico, e sui vincoli che eventualmente gravano sul sito (paesaggistico, architettonico, ecc.).

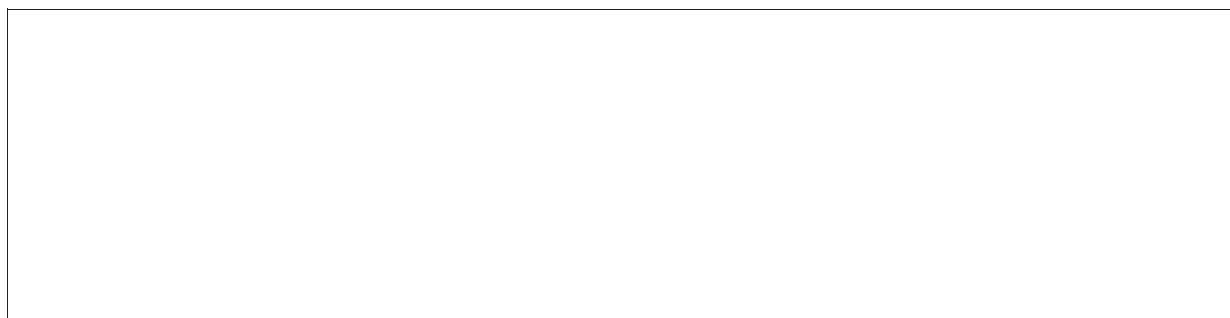
Oltre a quanto indicato sopra, nel caso l'intervento insista su una o più unità locali esistenti (si veda par. 2.2. lettera ii) relative alle imprese già attive in Piemonte) illustrare:

- a) lo stato dell'arte delle attività ante intervento, con particolare riferimento alla consistenza aziendale e alla metratura utilizzata a finalità produttiva;
- b) gli elementi caratterizzanti il progetto di investimento con particolare attenzione all'ampliamento dell'area produttiva dell'unità locale in termini di metratura utilizzata a finalità produttiva

Si ricorda che la documentazione fotografica e planimetrica richiesto dal Bando al punto 3.1) risulta obbligatoria, pena la reiezione della domanda.

Nel caso l'intervento insista su una o più unità locali esistenti (si veda par. 2.2. lettera iii) relative alle imprese già attive in Piemonte) illustrare:

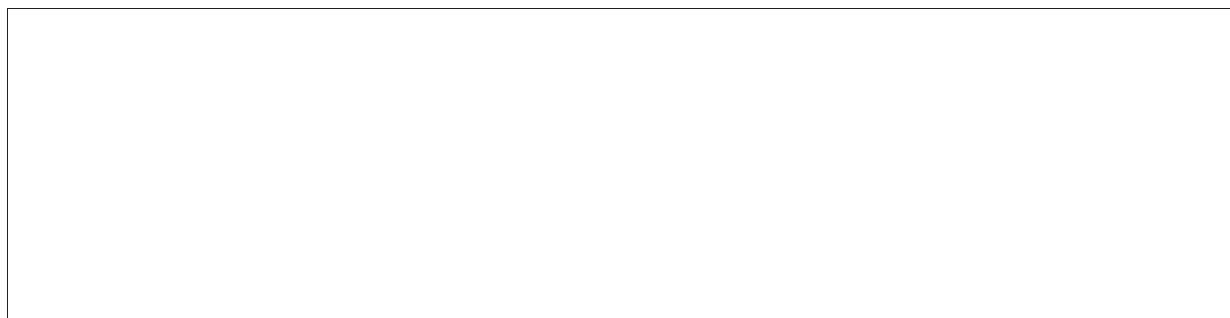
- a) lo stato dell'arte delle attività ante intervento, con particolare riferimento alla consistenza aziendale;
- b) gli elementi caratterizzanti il progetto di investimento con particolare attenzione ai profili di diversificazione del processo produttivo.



3 CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

3.1. Descrizione generale del progetto di investimento

Questa parte della relazione deve essere utilizzata per fornire una descrizione più ampia e dettagliata di quanto è stato riepilogato nella sezione C (Informazioni sul progetto proposto a finanziamento) del modulo di domanda.



3.2. Elementi caratterizzanti il progetto di investimento

Questa parte della relazione deve essere utilizzata per esplicitare nel dettaglio le ragioni tecnico-economiche che motivano l'investimento, con specifico *focus* sugli elementi caratterizzanti il progetto e utili per la valutazione di merito di cui al par. 3.2 del Bando.

3.2.1. Innovatività delle tecnologie introdotte per effetto del progetto proposto e della capacità di quest'ultimo di innalzare il livello di competitività dell'impresa proponente

3.2.2. Capacità del progetto di favorire una ottimizzazione dei costi di gestione e una maggiore efficienza e integrazione dei processi aziendali interni e/o di filiera

3.2.3. Capacità del progetto di sviluppare nuove aree strategiche, anche con riferimento alle proprie performance ambientali e sociali.

3.2.4. Capacità del progetto di rafforzare la posizione dell'impresa nel mercato o filiera di riferimento o di favorire il suo ingresso in nuovi mercati o filiere

3.2.5. Capacità del progetto di azionare ricadute positive in termini occupazionali

3.2.6. Sostenibilità ambientale del progetto in termini di incrementi di efficienza nell'uso delle risorse (acqua, materie prime, fonti energetiche) nel processo produttivo; minimizzazione delle emissioni climalteranti; riduzione degli scarti produttivi non riutilizzabili.

3.2.7. Qualità economico finanziaria del progetto in termini di miglior rapporto costi benefici che si intende ottenere per effetto del progetto

3.3. Tempistica di realizzazione dell'intervento

Definire, mediante diagramma di Gantt, il calendario dei lavori circostanziato per le attività di lavoro previste per la realizzazione degli interventi, con espressa indicazione dei termini di inizio e conclusione dei lavori.

Indicare l'iter autorizzativo previsto dalla normativa vigente per l'eventuale avviamento dell'investimento, precisando quali permessi / autorizzazioni / pareri, ecc. sono già stati ottenuti ed eventualmente quali passaggi amministrativi dovranno essere intrapresi successivamente alla realizzazione delle opere con relativa stima dei tempi necessari.

3.4. Rispetto del principio del DNSH, dell'immunizzazione degli effetti del clima e contributo alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS)

DNSH

Ai fini del rispetto del principio del DNSH, risulta obbligatorio compilare all'Allegato 7 o in alternativa l'Allegato 8.

Immunizzazione dagli effetti del clima

Con riferimento all'immunizzazione del progetto dagli effetti del clima risulta obbligatorio compilare l'apposita sezione dell'Allegato 7 o dell'Allegato 8¹ allegando, ove necessari, gli opportuni elaborati tecnici.

Contributo alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS)

Con riferimento alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS), ai sensi del par. 2.6 del Bando il progetto di investimento contribuisce ad almeno uno dei seguenti obiettivi specifici nell'ambito della Macrostrategia 1 e 4 (*indicare almeno un obiettivo*):

	Obiettivo strategico	Sintetica descrizione del contributo apportato dal progetto
☐	Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative	
☐	Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell'economia circolare e della bio-economia	
☐	Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo	
☐	Diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, etc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese	
☐	Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse	

¹ In coerenza con la modalità utilizzata nel precedente punto sull'assolvimento del DNSH

☐	Promuovere la formazione per lo sviluppo della green e circular economy attraverso le reti.	
☐	“Mixare” azioni che orientano il sistema produttivo per lo sviluppo sostenibile con azioni di sperimentazione, ricerca e formazione, ritenute centrali nel promuovere cambiamenti duraturi.	

4 VITA UTILE DEGLI IMPIANTI PROPOSTI ED EVENTUALI NOTE RIGUARDO ALLA MANUTENZIONE

Indicare la vita utile prevista degli impianti proposti e le relative eventuali operazioni di manutenzione programmata che devono essere effettuate.

--

5 DURABILITÀ DEI BENEFICI PRODOTTI DAL PROGETTO DOPO IL COMPLETAMENTO DELLO STESSO

--

6 CAPACITÀ ORGANIZZATIVA, TECNICA E GESTIONALE IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI ED AL CONTENUTO DELL'INTERVENTO

Questa sezione della relazione tecnica deve essere utilizzata per dimostrare la capacità organizzativa, tecnica e gestionale posseduta dal richiedente per l'implementazione del progetto.

Per capacità organizzativa e gestionale si intende la capacità di gestire dal punto di vista amministrativo e contabile il progetto. Tale capacità può essere dimostrata ad esempio tramite la qualità delle risorse umane, le caratteristiche dell'organizzazione, la solidità dei sistemi di gestione e controllo, la qualità del proprio *management*.

La capacità tecnica consiste in requisiti speciali di qualificazione che concernono l'esperienza e l'affidabilità organizzativa del richiedente, ad esempio:

- l'aver svolto negli ultimi tre anni progetti analoghi a quelli oggetto di domanda;

- il possesso di un tecnico o di un organo tecnico con specifico riferimento a quelli incaricati dei controlli qualità;
- il grado di formazione dei soggetti concretamente responsabili dell'implementazione del progetto.



RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH (DO NOT SIGNIFICANT HARM)**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ**

Con riferimento alla relazione tecnica sopra riportata e al progetto di investimento in essa dettagliato, ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.,

il/la Sottoscritto/a nato/a
a (Prov.....) il Codice
Fiscale:

residente a in via / piazza
n. (CAP)

legale rappresentante di con sede legale
in (Prov.) in via /
Piazza n° (CAP.....)

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i

DICHIARA:

Rispetto del principio DNSH (Do Not Significant Harm) di cui al par. 2.4 del bando

Obiettivo 1 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

☐ che l'unità locale non si trova in un'area inclusa nella Rete Ecologica Regionale e il suo progetto di investimento non interferisce con alcuna area inclusa in tale Rete;

oppure

☐ che l'unità locale destinataria dell'investimento si trova in un'area inclusa nella Rete Ecologica oppure non è ubicata in tale contesto, tuttavia il progetto di investimento interferisce rispetto ad un'area inclusa in suddetta Rete. Si fornisce evidenza dell'assolvimento dei processi autorizzativi connessi alla fattispecie (es: VIA/VINCA).

Obiettivi 2 mitigazione dei cambiamenti climatici - 3 uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine – 4 economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti - 5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo

☐ che l'impresa proponente è in possesso di una certificazione del sistema di gestione ambientale, nello specifico della seguente certificazione (indicare la certificazione);

oppure

☐ che l'impresa proponente non è in possesso di una certificazione del sistema di gestione ambientale, ma che il piano di spese proposto prevede esclusivamente spese indicate ai punti a) b) c) d) ed e)¹ del par. 2.4 del bando "Rispetto del principio del DNSH";

¹ si ritiene che le seguenti spese non arrechino danno significativo agli obiettivi ambientali:

a) spese per installazione e posa in opera degli impianti, ivi incluse le spese di bonifica, le opere murarie ad esclusivo asservimento dei beni; b) spese per diritti di proprietà intellettuale; c) spese per progettazione e sviluppo; d) spese per acquisto di terreni, ad esclusiva destinazione produttiva e logistica, intesi come siti in stato di degrado o precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici; e) spese per acquisto di edifici esistenti.

oppure

- ☐ che l'impresa proponente non è in possesso di una certificazione del sistema di gestione ambientale e sostiene spese che possono interferire con gli obiettivi ambientali sopra elencati.

In relazione a quest'ultimo punto, DICHIARA quindi che:

nel caso di spese per opere edili di costruzione di nuovo edificio produttivo, nonché di ristrutturazione e riqualificazione di quelli esistenti:

- ☐ l'impresa risulta in possesso dell'attestato di pre-valutazione relativo al Protocollo ITACA, con un punteggio prestazionale minimo idoneo, secondo quanto previsto al par. 2.4 del Bando²;

oppure

- ☐ l'impresa intende ottenere prestazioni energetiche superiori ai requisiti minimi previsti dal D.M. 26.06.2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici" per l'edificio oggetto di intervento e che l'intervento sarà conforme alla normativa di riferimento dei Criteri Ambientali Minimi CAM (art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli appalti", modificato dal D.Lgs 56/2017);

oppure

- ☐ l'impresa intende ottenere prestazioni energetiche superiori ai requisiti minimi previsti dal D.M. 26.06.2015 "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici" per l'edificio oggetto di intervento e che potrà fornire un adeguato piano di gestione dei rifiuti da cantiere.

Nel caso di spese per acquisto di macchinari e attrezzature o per fornitura di componenti nuovi di fabbrica:

- ☐ il bene acquistato è accompagnato dalle seguenti certificazioni energetiche e di sostenibilità ambientale _____ (indicare le certificazioni relative al bene o del produttore/fornitore);

oppure

- ☐ i macchinari, le attrezzature o i componenti in questione saranno alimentati per l'80% da fonti rinnovabili.

Nel caso di spese per acquisto di macchinari e attrezzature o per fornitura di componenti ricondizionati:

- ☐ il fornitore del bene è in possesso della seguente certificazione di sistema di gestione _____ (indicare la certificazione);

oppure

- ☐ i macchinari, le attrezzature o i componenti in questione saranno alimentati per l'80% da fonti rinnovabili.

² Punteggio 1,0 per ristrutturazione e punteggio 2,0 per nuove costruzioni di immobili.

Immunizzazione degli effetti del clima di cui al par. 2.5 del bando

☐ il progetto non prevede interventi esposti agli eventi atmosferici;

oppure

☐ il progetto prevede interventi esposti agli eventi atmosferici che saranno realizzati in classi di idoneità geologica alla trasformazione urbanistica I e II ai sensi della circolare Presidente Giunta regionale Piemonte 7/lap del 08.05.1996 e s.m.i.;

oppure

☐ il progetto prevede interventi esposti agli eventi atmosferici che saranno realizzati in classi di idoneità geologica alla trasformazione urbanistica III o il P.R.G.C. non è adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI, D.P.C.M. 24 maggio 2001) e, a tal fine, si dichiara l'adesione al Protocollo ITACA;

oppure

☐ il progetto prevede interventi esposti agli eventi atmosferici che saranno realizzati in classi di idoneità geologica alla trasformazione urbanistica III o il P.R.G.C. non è adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI, D.P.C.M. 24 maggio 2001), e si allega la relazione prodotta da un esperto tecnico secondo le indicazioni fornite nell'Allegato 9 al Bando, relativo alle questioni concernenti l'adattamento ai cambiamenti climatici, di cui al pilastro "Adattamento ai cambiamenti climatici - Resilienza climatica" della Comunicazione della Commissione europea 2021/C 373/01.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante³

.....

.....

³ La dichiarazione può essere sottoscritta con firma digitale oppure con firma autografa. In questo ultimo caso risulta obbligatorio allegare la fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

DICHIARAZIONE - ATTO DI IMPEGNO PER CERTIFICAZIONE

Con riferimento all'intervento oggetto di domanda di agevolazione, il/la
Sottoscritto/a nato/a
a (Prov) il Codice
Fiscale:

residente a (Prov)
in n.
(CAP)

in qualità di legale rappresentante della società
con sede legale in (Prov.)
in n. (CAP)

ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle
sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente
decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i

Rispetto del principio DNSH (*Do Not Significant Harm*) di cui al par. 2.4 del bando

Consapevole

- che il sopra citato bando è conforme a quanto previsto nell'art. 9, comma 4, del Reg. (UE) n. 2021/1060 in relazione al principio di "non arrecare un danno significativo all'ambiente" (DNSH) nonché agli obiettivi ambientali individuati dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 852/2020;
- che il rispetto del principio del DNSH, come definito dall'art. 17 del Reg. (UE) n. 852/202 e dal par. 2.4 del bando, risulta requisito obbligatorio ai fini di una positiva valutazione del rispettivo criterio previsto nell'ambito delle verifiche di ammissibilità sostanziale;
- delle modalità previste dal sopracitato par. 2.4 al fine di ottemperare al rispetto del principio DNSH.

DICHIARA:

A) In relazione all'Obiettivo 1 Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

- ☐ che l'unità locale non si trova in un'area inclusa nella Rete Ecologica Regionale e il suo progetto di investimento non interferisce con alcuna area inclusa in tale Rete;

oppure

- ☐ che l'unità locale destinataria dell'investimento si trova in un'area inclusa nella Rete Ecologica oppure non è ubicata in tale contesto, tuttavia il progetto di investimento interferisce rispetto ad un'area inclusa in suddetta Rete. Si fornisce evidenza dell'assolvimento dei processi autorizzativi connessi alla fattispecie (es: VIA/VINCA).

B) In relazione agli Obiettivi 2 mitigazione dei cambiamenti climatici - 3 uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine – 4 economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti - 5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo

Di non essere in possesso alla data attuale di una certificazione del sistema di gestione ambientale, e **si impegna** pertanto, coerentemente a quanto previsto al par. 2.4 del bando, ad ottenere entro il

termine di presentazione della rendicontazione una delle certificazioni del sistema di gestione ambientale tra quelle ammesse da bando (EMAS, ISO 14001, ISO 14064, OEF).

DICHIARA INFINE

di essere consapevole che l'agevolazione sarà oggetto di revoca totale qualora:

a) l'azienda non dovesse ottenere idonea certificazione entro la data di presentazione della rendicontazione;

oppure

b) in assenza della certificazione, non fornisse in sede di rendicontazione l'opportuna dichiarazione contenente l'indicazione delle modalità attuate per il rispetto del principio del DNSH.

Rispetto del principio "Immunizzazione degli effetti del clima" di cui al par. 2.5 del bando

DICHIARA

☐ il progetto non prevede interventi esposti agli eventi atmosferici;

oppure

☐ il progetto prevede interventi esposti agli eventi atmosferici che saranno realizzati in classi di idoneità geologica alla trasformazione urbanistica I e II ai sensi della circolare Presidente Giunta regionale Piemonte 7/lap del 08.05.1996 e s.m.i.;

oppure

☐ il progetto prevede interventi esposti agli eventi atmosferici che saranno realizzati in classi di idoneità geologica alla trasformazione urbanistica III o il P.R.G.C. non è adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI, D.P.C.M. 24 maggio 2001) e, a tal fine, si dichiara l'adesione al Protocollo ITACA;

oppure

☐ il progetto prevede interventi esposti agli eventi atmosferici che saranno realizzati in classi di idoneità geologica alla trasformazione urbanistica III o il P.R.G.C. non è adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI, D.P.C.M. 24 maggio 2001), e si allega la relazione prodotta da un esperto tecnico secondo le indicazioni fornite nell'Allegato 9 al Bando, relativo alle questioni concernenti l'adattamento ai cambiamenti climatici, di cui al pilastro "Adattamento ai cambiamenti climatici - Resilienza climatica" della Comunicazione della Commissione europea 2021/C 373/01.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante¹

.....

.....

¹ La dichiarazione può essere sottoscritta con firma digitale oppure con firma autografa. In questo ultimo caso risulta obbligatorio allegare la fotocopia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

IMMUNIZZAZIONE DAGLI EFFETTI DEL CLIMA

ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE RELATIVA ALLE QUESTIONI CONCERNENTI L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Qualora necessaria in base a quanto indicato al par. 2.5 del bando, il soggetto proponente fornisce una relazione - stilata da parte di un esperto tecnico, vale a dire un ingegnere o altro specialista con una buona conoscenza del progetto - relativa alle questioni concernenti l'adattamento ai cambiamenti climatici, per la redazione della quale si forniscono le seguenti indicazioni¹.

La valutazione delle vulnerabilità e dei rischi climatici è volta a individuare, valutare e attuare le misure di adattamento ai cambiamenti climatici in relazione al sito in cui si collocano gli interventi e al tipo di progetto.

Se la valutazione dei rischi conclude che il progetto presenta rischi climatici significativi, questi devono essere gestiti e ridotti a un livello accettabile².

Valutazione

Ai fini della verifica di resilienza climatica, si dovrà procedere *in primis* ad una valutazione qualitativa di *screening* della vulnerabilità e dei rischi del progetto, dando risposta alle domande della seguente tabella (elenco esemplificativo e non esaustivo, da integrare e dettagliare in ragione della tipologia dell'intervento proposto e della sua ubicazione)³.

¹ Il documento di riferimento per la valutazione del rischio climatico e per l'eventuale individuazione di misure di adattamento è costituito dalla Comunicazione della Commissione Europea Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01) ed in particolare dal paragrafo 3.3 Adattamento ai cambiamenti climatici (Resilienza climatica) del documento, cui si rimanda integralmente.

² La determinazione del «livello accettabile» di rischio dipende dall'esperto o dal gruppo di esperti che effettua la valutazione e dal rischio che il promotore del progetto è disposto ad accettare; è sempre facoltà del proponente la scelta di effettuare fin dall'inizio un'analisi di maggior dettaglio, con riferimento al paragrafo 3.3 della Comunicazione (2021/C 373/01).

³ I dati e gli scenari climatici disponibili relativi al territorio regionale di riferimento per la valutazione della vulnerabilità e del rischio ai cambiamenti climatici sono consultabili al link https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/portale-sul-clima-in-piemonte/.

A supporto della valutazione sono inoltre riferimenti pertinenti:

- Il [Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici](#) (PNACC);
- Il report [ANALISI DEL RISCHIO. I cambiamenti climatici in Italia](#) (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)).

Inoltre in merito alla valutazione dell'esposizione i dati e le mappe relative alla difesa del suolo (PAI, PGRAPiano di Gestione del Rischio alluvioni, ecc.), all'ambiente e alla protezione civile sono disponibili sul portale [GEOPIEMONTE](https://www.geoportale.piemonte.it/cms/) (<https://www.geoportale.piemonte.it/cms/>).

Di seguito si riportano alcuni esempi delle principali domande sull'adattamento ai cambiamenti climatici, anche detto resilienza climatica, che presuppone che gli investimenti infrastrutturali presentino un livello adeguato di resilienza agli estremi climatici acuti e cronici, siano in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi⁴ e contribuiscano agli obiettivi di sviluppo sostenibile e agli obiettivi del quadro di riferimento di Sendai⁵ per la riduzione del rischio di catastrofi.

Principali preoccupazioni riguardanti	Alcune delle principali domande da porsi per individuare le questioni legate all'adattamento ai cambiamenti climatici	Esempi di alternative e misure connesse all'adattamento ai cambiamenti climatici
INCENDI BOSCHIVI	L'area proposta per il progetto è esposta a rischi di incendio? I materiali utilizzati durante la costruzione sono resistenti al fuoco? Il progetto proposto aumenta il rischio di incendi (ad esempio mediante la presenza di vegetazione nell'area interessata dal progetto)?	Utilizzare materiali da costruzione resistenti al fuoco. Creare uno spazio di protezione dagli incendi all'interno e nei dintorni dell'area del progetto
REGIMI ALLUVIONALI ED EVENTI PIOVOSI ESTREMI	Il progetto proposto sarà a rischio perché situato in una golena? Modificherà la capacità di gestione naturale delle inondazioni delle golene attualmente esistenti? Modificherà la capacità di ritenzione delle acque nel bacino di drenaggio? Gli argini sono sufficientemente stabili da resistere alle inondazioni? Il progetto sarà a rischio a causa dell'innalzamento del livello delle acque sotterranee vicine alla superficie?	Valutare modifiche della progettazione costruttiva che tengano conto dell'innalzamento del livello delle acque, anche sotterranee (ad esempio costruendo su pilastri, circondando qualsiasi infrastruttura vulnerabile alle inondazioni o a rischio di inondazioni con barriere che utilizzano la potenza di sollevamento della massa d'acqua in avvicinamento per alzarsi automaticamente, installando valvole antiriflusso nei sistemi di drenaggio per proteggere gli interni dalle inondazioni causate dal riflusso di acque reflue). Migliorare il drenaggio del progetto.
SMOTTAMENTI E FRANE	Il progetto si trova in un'area	Proteggere le superfici e

⁴ <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/climate-change/paris-agreement/>

⁵ <https://www.protezionecivile.gov.it/it/approfondimento/il-quadro-di-riferimento-di-sendai--2015-2030-/>

	che potrebbe essere colpita da precipitazioni estreme e smottamenti?	controllare l'erosione superficiale (ad esempio incoraggiando rapidamente la copertura vegetale — tramite idrosemina, impiantamento, piantumazione di alberi). Mettere in atto progetti che controllino l'erosione (ad esempio canali di drenaggio e condotti per l'acqua adeguati).
VALANGHE E SLAVINE	Il progetto si trova in un'area che potrebbe essere colpita da valanghe o slavine?	Proteggere le superfici mediante idonee opere di difesa. Mettere in atto progetti che controllino e prevengano la formazione di valanghe e slavine.

Se dall'analisi qualitativa di *screening* non emergono rischi significativi, l'attività si conclude con la compilazione di un documento articolato nei punti di seguito riportati.

Introduzione:

- descrizione del modo in cui il progetto affronta i cambiamenti climatici, comprese le informazioni finanziarie;
- recapiti (ad esempio l'organizzazione del promotore del progetto).

Processo di resa a prova di clima:

- descrizione del processo di resa a prova di clima dalla pianificazione iniziale al completamento, compresa l'integrazione nel ciclo di sviluppo del progetto e il coordinamento con le procedure di valutazione ambientale (ad esempio la VIA).

Adattamento ai cambiamenti climatici (resilienza climatica)

- descrizione dello *screening* e del relativo esito, comprese informazioni adeguatamente dettagliate sulle analisi della sensibilità, dell'esposizione e della vulnerabilità.

Se dall'analisi qualitativa di *screening* emergono rischi significativi, sarà necessario passare a un'analisi dettagliata facendo riferimento all'approccio indicato al paragrafo 3.3 della Comunicazione (2021/C 373/01)⁶.

In ogni caso dovrebbero essere sempre esplicitati i seguenti principi cardine:

- verifica della coerenza del progetto infrastrutturale con le strategie e i piani dell'UE e, se del caso presenti, nazionali, regionali e locali in materia di adattamento ai cambiamenti climatici e altri pertinenti documenti strategici e di pianificazione;

⁶ É comunque consentito l'uso di approcci alternativi alla valutazione della vulnerabilità e dei rischi climatici purché riconosciuti a livello internazionale, ad esempio l'approccio applicato dall'IPCC nel contesto della sesta relazione di valutazione (AR6). L'obiettivo rimane quello di rilevare i rischi climatici significativi come base per l'individuazione, la valutazione e l'attuazione di misure di adattamento mirate.

- valutazione della portata e la necessità di un regolare monitoraggio e follow-up, ad esempio di ipotesi critiche in relazione al futuro cambiamento climatico.

Entrambi gli aspetti dovrebbero essere adeguatamente integrati nel ciclo di sviluppo del progetto.

Oltre a tenere conto della resilienza climatica del progetto, occorre prevedere misure atte a garantire che esso non renda più vulnerabili le strutture economiche e sociali vicine.

L'adattamento può comportare l'adozione di una combinazione di misure strutturali e non strutturali. Tra le misure strutturali figurano la modifica della progettazione o delle specifiche delle attività materiali e delle infrastrutture, oppure l'adozione di soluzioni alternative o migliori.

Tra le misure non strutturali figurano le attività di formazione del personale e di trasferimento delle competenze, la messa a punto di quadri strategici o aziendali per la valutazione dei rischi climatici, soluzioni finanziarie come l'assicurazione contro i disservizi a livello della catena di approvvigionamento o servizi alternativi.

Entrambe le tipologie possono essere utilizzate, anche in combinazione tra loro ai fini dell'immunizzazione dagli effetti climatici.

Gli interventi volti a migliorare le capacità di adattamento dovranno in termini generali dare la priorità a soluzioni che non pregiudichino la capacità di adattamento futuro e non creino maggiori impatti rispetto agli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, privilegiando ove possibile le Nature Base Solution (NBS) e i SUDS (Sustainable Urban Drainage System).

Al termine di questa valutazione dettagliata si procede con la stesura di un documento articolato, oltre che nei punti sopra individuati, anche nei punti di seguito riportati.

Adattamento ai cambiamenti climatici (resilienza climatica)

- descrizione della valutazione dei rischi climatici, comprese l'analisi della probabilità e dell'impatto, e dei rischi climatici individuati;
- descrizione del modo in cui i rischi climatici individuati sono presi in considerazione dalle pertinenti misure di adattamento, comprese l'individuazione, la valutazione, la pianificazione e l'attuazione di tali misure;
- descrizione della valutazione e dell'esito in relazione a un monitoraggio e a un seguito regolari, ad esempio delle ipotesi di base relative ai cambiamenti climatici futuri;
- descrizione della coerenza del progetto con le strategie e i piani di adattamento ai cambiamenti climatici dell'UE e, se del caso, nazionali, regionali e locali, nonché con piani per la gestione del rischio di catastrofi nazionali o regionali.

Eventuali altre informazioni pertinenti:

- eventuali altre questioni pertinenti previste dai citati orientamenti della Commissione europea e da altri riferimenti applicabili;
- descrizione di tutti i compiti connessi alla resa a prova di clima che sono rinviati a una fase successiva dello sviluppo del progetto;
- elenco dei principali documenti disponibili presso il soggetto proponente.



Misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio”

BANDO B

Programma Regionale Piemonte F.E.S.R. 2021/2027

Decisione di Esecuzione della Commissione del 7/10/2022 C(2022) 7270 final

Azione I.1iii.4 Attrazione e rilancio della propensione agli investimenti



Sommario

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE
 - 1.1. Introduzione generale
 - 1.2. Obiettivi
 - 1.3. Agevolazione prevista
 - 1.4. Dotazione finanziaria
 - 1.5. Soggetto individuato per la gestione del Bando
2. CONTENUTI
 - 2.1. Beneficiari e requisiti di partecipazione
 - 2.2. Tipologia di interventi
 - 2.3. Dimensione e contenuti del progetto di bilancio
 - 2.4. Rispetto del principio del DNSH
 - 2.5. Immunizzazione dagli effetti del clima
 - 2.6. Contributo alla Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS)
 - 2.7. Condizioni specifiche di ammissibilità degli interventi
 - 2.8. Durata del progetto
 - 2.9. Intensità di aiuto
 - 2.10. Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche
3. PROCEDURE
 - 3.1. Come presentare la domanda
 - 3.2. Come viene valutata la domanda
 - 3.3. Come viene concessa ed erogata l'agevolazione
 - 3.4. Come rendicontare il progetto di bilancio
 - 3.5. Modifiche in corso
 - 3.5.1. Proroghe
 - 3.5.2. Variazioni tecniche ed economiche
 - 3.5.3. Variazioni beneficiari e subentri
 - 3.6. Termini del procedimento
4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE
 - 5.1. Obblighi dei beneficiari
 - 5.1.1. Obblighi specifici relativi al progetto
 - 5.1.2. Obblighi generali previsti dal PR 2021-27 e dalla normativa europea e italiana applicabile
 - 5.2. Revoca dell'agevolazione
 - 5.2.1. Effetti della revoca
 - 5.3. Sanzioni amministrative
 - 5.4. Rinuncia all'agevolazione
6. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE
7. VISIBILITA', TRASPARENZA E COMUNICAZIONE
8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
9. INFORMAZIONI E CONTATTI

Elenco ALLEGATI

Allegato 1 – Trattamento dei dati personali

Allegato 2 – Definizioni

Allegato 3 – Principali riferimenti normativi e amministrativi

Allegato 4 – Progetto di bilancio

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE

1.1 Introduzione generale

Il presente bando si inserisce nella misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio", approvata con D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023, che intende favorire l'incremento della propensione agli investimenti del sistema produttivo, attraverso l'attrazione e lo sviluppo di nuovi investimenti idonei ad agire da volano per il consolidamento della competitività del tessuto imprenditoriale locale, delle filiere e dei sistemi produttivi, anche valorizzando le aree produttive esistenti libere e riqualificando quelle dismesse.

I progetti approvati a valere sul bando saranno cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 1 "un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)" - "PRIORITA' I RSI, competitività e transizione digitale". E' coerente inoltre all'obiettivo specifico RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR).

Il bando è redatto in conformità con le prescrizioni contenute nell'art. 73 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 recante "Selezione delle operazioni da parte dell'autorità di gestione" ed in particolare in coerenza con la Strategia industriale europea e la Strategia per le PMI.

Lo stesso non fornisce sostegno ad interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

Il bando non prevede, infine, interventi che possano rientrare in procedure di infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e la regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni ex art. 258 TFUE.

1.2 Obiettivi

Il presente bando è attivato in coerenza con l'Azione del PR FESR 2021-2027 *I.1iii.4. Attrazione e rilancio della propensione agli investimenti* e ha l'obiettivo di sostenere l'incremento occupazionale nelle PMI, favorendo, tramite l'erogazione di una sovvenzione, le assunzioni di nuovo personale connesso all'attuazione dei progetti finanziati sul Bando A.

Potranno pertanto beneficiare dell'agevolazione al presente bando esclusivamente le PMI che abbiano realizzato un investimento finanziato tramite il Bando A di cui alla sopraccitata D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023.

La sopraccitata misura, inoltre, contribuisce al conseguimento dei target degli indicatori, di output e di risultato, relativi agli obiettivi specifici del PR FESR 2021/2027 di cui sopra, di seguito riportati.

Indicatori di output

Obiettivo specifico	Indicatori (codice)	Indicatori (nome esteso)
OS iii)	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)
	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni
	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari

Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatori (codice)	Indicatori (nome esteso)
OS iii)	RCR 02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)

1.3 Agevolazione prevista

L'agevolazione è concessa, alle sole PMI¹, sulla base del Regolamento (UE) n.2023/2831 del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" (da ora in poi Regolamento (UE) n. 2023/2831 – "*de minimis*").

La stessa assume la forma di sovvenzione, quale costo unitario ex art. 53, par. 1, lett. b), del Regolamento (UE) n. 2021/1060, il cui importo verrà stabilito sulla base di un *progetto di bilancio*, redatto secondo le modalità indicate al successivo par. 2.3 e all'Allegato 4, in applicazione del sopracitato art. 53, par. 1, lett. b), del Regolamento (UE) n. 2021/1060, che ne prevede l'approvazione ex ante da parte dell'organismo che seleziona l'operazione, ove il costo totale dell'operazione non superi euro 200.000,00.

La sovvenzione avrà pertanto un importo complessivo non superiore a euro 200.000,00 e sarà calcolata con riferimento alle assunzioni collegate al progetto d'investimento presentato sul Bando A, nel limite della disponibilità di *plafond* a valere sul regime "*de minimis*".

Per la definizione degli importi che la sovvenzione potrà assumere si rimanda al successivo par. 2.9 del presente bando.

1.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per il presente bando è pari a euro 5.000.000,00.

1.5 Soggetto individuato per la gestione del bando

Le fasi di selezione, gestione, attuazione e controllo del presente bando sono affidate a Finpiemonte s.p.a. in qualità di organismo intermedio, come definito all'art. 2, punto 8), e ai sensi dell'art. 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e in coerenza con il Si.Ge.Co. del PR FESR 2021-2027 approvato con D.D. n. 277/A19000 del 29 giugno 2023.

2 CONTENUTI

2.1 Beneficiari e requisiti di partecipazione

Possono presentare domanda a valere sull'agevolazione, di cui al presente Bando B, esclusivamente le PMI, che abbiano contestualmente² presentato domanda di aiuto sul Bando A.

2.2 Tipologie di interventi

E' ammissibile alla sovvenzione la nuova occupazione generatasi successivamente alla data di presentazione della domanda sul presente bando relativa agli interventi finanziati dal Bando A e riferita alle unità locali³ oggetto dell'investimento, per un importo di agevolazione massimo di euro 200.000,00.

¹Per la definizione di "PMI" si veda l'Allegato 2.

²Per contestualmente si intende entro massimo 7 giorni di calendario successivi alla data di presentazione della domanda a valere sul Bando A.

³Per la definizione di Unità locale si veda l'Allegato 2.

Per “nuova occupazione” si intende la differenza tra le unità lavorative annue (da ora in poi ULA⁴) rilevate alla data di presentazione della domanda, riferite ai 12 mesi precedenti, e le ULA rilevate alla data di conclusione del progetto con riferimento ai 12 mesi precedenti⁵, in considerazione dei tempi di maturazione delle stesse.

Si ricorda che non è considerata nuova occupazione:

- la stabilizzazione di contratti a tempo determinato oppure l’assunzione di unità lavorative provenienti da imprese in qualunque forma collegate (persona fisica/persona giuridica) all’impresa richiedente;
- i contratti di apprendistato e di formazione-lavoro, i collaboratori, i lavoratori interinali ed i professionisti con partita IVA;
- la sostituzione di personale già assunto e che ha cessato un rapporto di lavoro in essere (ad. esempio tra gli altri: pensionamenti, licenziamenti, etc.).

Si ricorda invece che rileva ai fini del calcolo delle ULA incrementalì la trasformazione in contratti a tempo determinato o indeterminato, laddove applicabile, dei contratti di apprendistato e di formazione-lavoro, dei collaboratori, dei lavoratori interinali e dei professionisti con partita IVA.

Ai fini dell’ammissibilità, è richiesto un incremento occupazionale minimo, determinato in ragione della dimensione d’impresa e quantificato nei termini previsti dal Bando A, come di seguito indicato:

- un valore minimo di +1 ULA per le Micro Imprese;
- un valore minimo di +2 ULA per le Piccole Imprese;
- un valore minimo di +3 ULA per le Medie Imprese.

L’incremento occupazionale dovrà essere proposto dal beneficiario attraverso il *progetto di bilancio* che, peraltro, dovrà contenere la proposta di sovvenzione collegata al suddetto incremento occupazionale, in termini di costo unitario fino ad un massimo di euro 25.000,00 per ciascuna ULA incrementale.

La dimostrazione della realizzazione del *progetto di bilancio* sarà assicurata tramite la presentazione in fase di rendicontazione dei documenti comprovanti l’avvenuta assunzione delle suddette ULA, nonché il livello occupazionale complessivamente raggiunto dall’impresa entro la data di conclusione del progetto di investimento finanziato a valere sul Bando A.

Il livello occupazionale raggiunto dovrà essere mantenuto per almeno 36 mesi successivi alla ricezione della sovvenzione di cui al presente bando, in applicazione dell’art. 65, par. 1, del Regolamento (UE) n. 2021/1060

Si precisa che, ai fini del raggiungimento del livello occupazionale prefissato e del mantenimento dello stesso, risulta necessario sostituire il personale che nell’arco della durata del *progetto di bilancio* e dei suddetti 36 mesi successivi dovesse cessare il rapporto di lavoro con l’impresa beneficiaria, pena la revoca parziale o totale ai sensi del successivo par. 5.2.

Nel caso di cessazioni di rapporti di lavoro non programmabili e comunque non dipendenti dalla volontà dell’azienda⁶ che intercorrano nei suddetti 36 mesi di mantenimento del livello occupazionale

⁴Per la definizione di “ULA” si veda l’Allegato 2.

⁵Per le modalità di calcolo si faccia riferimento al D.M. 18 aprile 2005 e relative note esplicative.

⁶Quali ad esempio decesso, licenziamenti volontari o per giusta causa del dipendente.

raggiunto, sarà facoltà di Finpiemonte, previa verifica della specifica casistica, ritenere eventualmente rispettati gli obblighi previsti.

2.3 Dimensione e contenuti del *progetto di bilancio*

Saranno ammissibili i *progetti di bilancio* che prevedano, almeno, obbligatoriamente, i seguenti incrementi occupazionali minimi:

- per le micro imprese: minimo 1 ULA incrementale;
- per le piccole imprese: minimo 2 ULA incrementali;
- per le medie imprese: minimo 3 ULA incrementali.

Il *progetto di bilancio* consiste nella proposta di incremento occupazionale nonché nella relativa proposta di sovvenzione collegata al suddetto incremento occupazionale, in termini di costo unitario, fino ad un massimo di euro 25.000,00⁷ per ciascuna ULA incrementale e di euro 200.000,00 in termini complessivi.

Il *progetto di bilancio*, redatto secondo l'Allegato 4 al presente bando, deve essere allegato alla domanda di agevolazione e ha la finalità di definire le spese ammissibili dell'operazione, in termini di costi unitari riferiti a ciascuna ULA incrementale, e la corrispondente sovvenzione.

Il *progetto di bilancio* sarà oggetto di un'apposita valutazione da parte del Comitato tecnico di valutazione, di cui verrà dato atto in apposito verbale e che risulta propedeutica al provvedimento di concessione dell'agevolazione.

2.4 Rispetto del principio del DNSH

In considerazione della tipologia di intervento ammissibile ai fini del presente bando, che si sostanzia nell'assunzione di nuove unità lavorative, il rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo all'ambiente" (DNSH) nonché degli obiettivi ambientali individuati dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 852/2020 e dall'art. 9, comma 4 del Reg. (UE) 2021/1060, risulta sempre assolto.

2.5 Immunizzazione dagli effetti del clima

In considerazione della tipologia di intervento ammissibile ai fini del presente bando, che si sostanzia nell'assunzione di nuove unità lavorative, non risulta applicabile il principio dell'immunizzazione dagli effetti del clima, essendo questo esclusivamente riferito agli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni.

2.6 Contributo alla Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS)

Il contributo alla Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS) fornito dalla misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio" approvata con D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023 si ritiene assolto attraverso il collegato intervento presentato sul Bando A.

2.7 Condizioni specifiche di ammissibilità degli interventi

L'incremento occupazionale potrà riguardare più unità locali della stessa impresa, purché localizzate in Piemonte e destinatarie del correlato investimento finanziato a valere sul Bando A.

⁷Il contributo unitario sarà riconoscibile nel limite massimo di euro 25.000,00 per ogni ULA incrementale, previo espletamento della valutazione ai sensi del successivo par. 3.2 e in base a specifici parametri quali la previsione da parte dell'impresa richiedente di ULA aggiuntive oltre a quelle obbligatorie e il livello di occupazione incrementale raggiunto rapportato ai dati di occupazione dichiarati al momento della domanda.

2.8 Durata del progetto

La durata del progetto decorre dalla data di presentazione della domanda sul presente bando sino alla data di conclusione comunicata nel provvedimento di concessione⁸ relativo al correlato intervento finanziato a valere sul Bando A, o nel successivo provvedimento di accoglimento dell'eventuale proroga richiesta a valere sul Bando A.

Il periodo durante il quale l'impresa proponente dovrà mantenere l'incremento occupazionale finanziato con il presente bando dovrà essere di almeno 36 mesi a partire dalla ricezione della sovvenzione di cui al presente bando, in applicazione dell'art. 65, par. 1, del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

2.9 Intensità di aiuto

L'aiuto concesso ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831– "*de minimis*" sarà determinato per un massimo di euro 25.000,00 per ciascuna ULA incrementale sulla base del *progetto di bilancio*, di cui al punto 2.3 del presente bando, per un importo massimo complessivo pari a euro 200.000,00 e nel limite della disponibilità di *plafond* a valere sul regime "*de minimis*".

2.10 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Le spese relative al progetto di investimento oggetto dell'agevolazione del presente bando devono rispettare le seguenti disposizioni in materia di cumulo:

- cumulo tra fondi europei sugli stessi documenti di spesa: non è possibile cumulare l'agevolazione concessa con altre forme di agevolazione concesse a valere su altro fondo strutturale o strumento dell'Unione ovvero sullo stesso fondo nell'ambito di un altro programma operativo, relativamente agli stessi documenti di spesa riportati in una richiesta di erogazione di agevolazione;
- cumulo con agevolazioni fiscali o in altra forma, non costituenti aiuti di Stato o aiuti "*de minimis*", sugli stessi documenti di spesa: è possibile effettuare il cumulo dell'agevolazione concessa nei limiti previsti dalle medesime misure ed evitando in ogni caso il sovrafinanziamento;
- cumulo sugli stessi documenti di spesa con altri aiuti di Stato con costi ammissibili individuabili: in caso di cumulo della presente agevolazione con altri aiuti di Stato, il cumulo è consentito entro le intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato applicabile all'aiuto in questione, in base:
 - alle disposizioni del Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i., o
 - altra normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, o
 - alla decisione di approvazione dell'aiuto di Stato adottata dalla Commissione;
- cumulo con aiuti "*de minimis*" con costi individuabili sugli stessi documenti di spesa: l'agevolazione concessa ai sensi del presente bando può essere cumulata con aiuti "*de minimis*" relativamente agli stessi documenti di spesa entro l'intensità di aiuto prevista dal Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i. per gli stessi;
- cumulo con aiuti di Stato o con aiuti "*de minimis*" con costi non individuabili sugli stessi documenti di spesa: l'agevolazione concessa ai sensi del presente bando è cumulabile con aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili come, ad esempio, quelli concessi ai sensi degli artt. 21, 22 e 23, del Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i. ed eventuali aiuti "*de minimis*" per i quali i bandi non individuano specifiche spese ammissibili.

⁸Ai sensi del Bando A, la durata di progetto è pari a 30 mesi a decorrere dalla data della concessione.

3 PROCEDURE

3.1 Come presentare la domanda

La procedura valutativa delle domande segue i principi dei bandi a sportello come definiti all'art. 5, punto 3, del D.Lgs. n. 123/1998, nel rispetto di quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR 2021-2027", come da ultimo approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusa il 25/03/2025; di conseguenza, le domande possono essere presentate continuativamente, fatte salve eventuali comunicazioni di termine/sospensione da parte della Regione o di Finpiemonte s.p.a..

La domanda a valere sul Bando B dovrà essere necessariamente presentata contestualmente⁹ alla domanda a valere sul Bando A.

Il soggetto proponente può presentare una sola domanda di agevolazione a valere sul presente bando.

Le domande potranno essere presentate **a partire dalle 9.00 del giorno 3 febbraio 2026 e fino alle ore 12.00 del giorno 10 settembre 2026**, tramite accesso alla procedura informatizzata, compilando il modulo telematico reperibile all'indirizzo: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-por-fesr-finanziamenti-domande>.

Con riferimento al bando in oggetto, lo sportello potrà essere sospeso anticipatamente rispetto alla data di chiusura prevista, nel caso in cui la dotazione finanziaria a servizio dell'intervento risulti esaurita/in fase di esaurimento.

Il documento contenente il testo della domanda, generato dal sistema informatico¹⁰ a conclusione della compilazione, dovrà essere firmato digitalmente, con un sistema idoneo¹¹, da parte del legale rappresentante o del soggetto interno all'azienda da esso delegato e dovrà essere caricato telematicamente insieme agli allegati obbligatori sul sistema informatico di presentazione delle domande.

Gli **allegati obbligatori**, predisposti secondo le modalità indicate, in mancanza dei quali la domanda è considerata **irricevibile**, sono di seguito riportati:

1. il *progetto di bilancio*, da realizzare seguendo quanto previsto all'Allegato 4 del bando;
2. nel caso in cui il modulo di domanda sia firmato da un soggetto interno all'impresa delegato: copia della delega che conferisce il potere di firma con indicazione del ruolo che il delegato ricopre all'interno dell'azienda. L'atto di delega deve essere firmato digitalmente o con firma autografa¹² dal delegante.

I file dei documenti da allegare alla domanda dovranno avere ciascuno una dimensione massima pari a 10 MB. Non saranno oggetto di istruttoria eventuali documenti trasmessi con altre modalità.

⁹Per contestualmente si intende entro massimo 7 giorni di calendario successivi alla data di presentazione della domanda a valere sul Bando A.

¹⁰Format di output della procedura informatica di presentazione della domanda.

¹¹Tra questi si citano, a titolo non esaustivo, i sistemi Dike, Infocert, Postacert, pdf, DSS (Digital Signature Service)".

¹²Nel caso di firma autografa sarà necessario inviare, unitamente al documento di delega, anche un documento di identità in corso di validità del soggetto firmatario.

Le domande sono soggette ad imposta di bollo¹³. L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a 16.00 € ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato ai sensi dell'art. 3 del D.M. 10/11/2011, mediante:

- annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede del beneficiario;
- indicazione del numero della marca da bollo (nelle Dichiarazioni finali del modulo di domanda);
- dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento (nelle Dichiarazioni finali del modulo di domanda).

In alternativa, nel modulo di domanda il richiedente potrà dichiarare:

- di essere un soggetto esente dall'obbligo di apposizione della marca da bollo;
- che l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale.

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità indicati nel presente paragrafo non saranno considerate ricevibili e, pertanto, decadranno.

3.2 Come viene valutata la domanda

Le domande vengono valutate in ordine cronologico nel rispetto di quanto previsto dal presente bando e in coerenza con quanto stabilito dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR Piemonte 2021-2027" come da ultimo approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR, con procedura scritta conclusa il 25/03/2025¹⁴ per l'azione Azione "1.1iii.4. Attrazione e rilancio della propensione agli investimenti".

La selezione delle operazioni si realizza nelle seguenti fasi:

- ammissibilità formale;
- ammissibilità sostanziale;
- valutazione.

Nel dettaglio vengono svolte le seguenti fasi di verifica:

AMMISSIBILITÀ FORMALE

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di sovvenzione (rispetto dei tempi);
- completezza della domanda di sovvenzione;
- eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dal bando al par. 2.1;
- conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE.

¹³ Per le istanze trasmesse per via telematica, di cui al comma 1-bis dell'articolo 3 della Tariffa – Parte prima, l'imposta di bollo è dovuta - secondo quanto disposto dalla nota 5 (aggiunta dall'art. 1, comma 592, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 – Legge di stabilità 2014 – In vigore dal 1° gennaio 2014) nella misura forfettaria di euro 16,00, a prescindere dalla dimensione del documento

¹⁴ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/comitato-sorveglianza/comitato-sorveglianza-pr-fesr-piemonte-21-27#>

AMMISSIBILITÀ SOSTANZIALE

- Coerenza dell'operazione con la strategia, i contenuti e gli obiettivi del Programma Regionale;
- Coerenza delle operazioni con l'ambito di applicazione del FESR e le tipologie di intervento in esso previste in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g), del Reg. (UE) 2021/1060;
- Contributo alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)¹⁵.

VALUTAZIONE

- Qualità tecnica del progetto di bilancio in termini di chiarezza nella definizione degli obiettivi e loro coerenza con quelli indicati nel PR e nel presente bando;
- Capacità del progetto di azionare ricadute positive in termini occupazionali.

La domanda a valere sul Bando B, presentata contestualmente alla domanda a valere sul Bando A, sarà valutata a valle del processo di valutazione della domanda di agevolazione presentata sul Bando A e quindi fatti salvi i medesimi criteri di valutazione, già indicati nel Bando A.

L'esito positivo della valutazione a valere sul Bando A costituisce condizione necessaria, ma non sufficiente di ammissibilità della domanda di agevolazione a valere sul Bando B.

La specifica valutazione inerente il Bando B verterà, ai sensi di quanto sopra elencato, sulla completezza delle informazioni fornite attraverso il *progetto di bilancio* di cui all'Allegato 4 e sull'esame dei dati ivi indicati in merito all'obiettivo primario, inteso come obblighi minimi assunzionali previsti dal presente bando ai precedenti par. 2.2. e 2.3, e all'obiettivo aggiuntivo, inteso come componente assunzionale aggiuntiva rispetto al sopracitato obiettivo.

Ai fini di una positiva valutazione del progetto di bilancio, entrambi i requisiti sopra elencati devono risultare soddisfatti.

Finpiemonte s.p.a. conduce in autonomia la verifica di "ammissibilità formale", mentre per la verifica di "ammissibilità sostanziale" e la "valutazione" si avvale del Comitato Tecnico di Valutazione.

Il Comitato Tecnico di Valutazione è composto da componenti di Finpiemonte s.p.a. e della Regione Piemonte ed esprime un parere vincolante nell'ambito dell'iter istruttorio, operando in conformità al Regolamento interno appositamente approvato e che disciplina, in particolare, le diverse attribuzioni di competenza e responsabilità dei componenti del Comitato nonché le modalità di quantificazione del contributo unitario riconoscibile.

Nel caso in cui l'istruttoria di una fase abbia esito negativo, Finpiemonte s.p.a. ne darà motivata comunicazione al beneficiario della domanda di agevolazione. Quest'ultimo potrà, entro il termine fissato dalla comunicazione di esito di rigetto, presentare osservazioni e controdeduzioni in merito ai motivi di respingimento.

¹⁵<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/strategia-sviluppo-sostenibile/approvata-strategia-regionale-per-sviluppo-sostenibile-piemonte>

Finpiemonte s.p.a., a seguito dell'esame delle suddette osservazioni e controdeduzioni, previo parere del Comitato Tecnico di valutazione ove necessario, potrà:

- proseguire l'iter istruttorio, qualora le osservazioni e le controdeduzioni vengano accolte;
- emettere il definitivo provvedimento di rigetto.

Per tutte le fasi di valutazione Finpiemonte s.p.a. potrà chiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni, qualora ne ravvisi la necessità nel corso dell'istruttoria.

In caso di esito positivo dell'ultima fase (fase di valutazione) Finpiemonte s.p.a. comunica l'esito al beneficiario, chiedendo gli eventuali documenti che quest'ultimo deve trasmettere ai fini dell'ottenimento della concessione dell'agevolazione.

3.3 Come viene concessa ed erogata l'agevolazione

Concluse positivamente le fasi indicate al par. 3.2, Finpiemonte s.p.a.:

- a) accerta che il beneficiario sia in regola ai sensi della normativa in materia di antimafia¹⁶ (ove previsto dalla normativa);
- b) accerta che il beneficiario non si trovi nella condizione di dover restituire a Finpiemonte s.p.a. somme derivanti dalla revoca di altre agevolazioni precedentemente concesse;
- c) verifica che il beneficiario assolva gli obblighi contributivi previsti dalla normativa in vigore nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile attraverso la richiesta del DURC;
- d) in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 52 della L. n. 234/2012 e dal D.M. 31/05/2017 n. 115, provvede all'interrogazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), al fine di verificare e garantire il rispetto delle regole di cumulo, degli obblighi di trasparenza e pubblicità e della disponibilità di plafond *de minimis*;
- e) verifica il rispetto di eventuali ulteriori adempimenti specifici in base alla tipologia di progetto e di beneficiario;
- f) si riserva di verificare l'assolvimento degli obblighi in materia di assicurazione da danni catastrofali, di cui all'art. 1, comma 101, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213.

Espletati con esito positivo gli adempimenti e le verifiche di cui sopra, Finpiemonte S.p.A. adotta apposito provvedimento di concessione dell'agevolazione.

L'erogazione della sovvenzione è quindi connessa all'effettivo incremento occupazionale finanziato dal presente Bando B e vincolata alla positiva valutazione della relativa rendicontazione. L'erogazione è inoltre subordinata alla conclusione del progetto di investimento finanziato sul Bando A e alla positiva valutazione della relativa rendicontazione.

Prima dell'erogazione verranno effettuate le verifiche sulla regolarità contributiva. In caso di accertata irregolarità del DURC in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31, commi 3 e 8-bis).

3.4 Come rendicontare il progetto di bilancio

Le effettive ULA incrementali generate devono essere rendicontate a Finpiemonte S.p.A. entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento¹⁷, utilizzando esclusivamente la piattaforma informatica presente sul sito www.sistemapiemonte.it.

¹⁶Le dichiarazioni ai fini della normativa antimafia potranno anche essere inviate contestualmente all'invio della domanda.

¹⁷ Per la definizione di "conclusione dell'intervento" si veda l'Allegato 2.

Alla dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica dovranno essere allegati:

- i contratti di assunzione a tempo determinato e indeterminato relativi a ciascuna ULA incrementale;
- DM10 riferito al mese precedente la data di chiusura del progetto;
- copia dell'ultimo cedolino disponibile per ciascun dipendente rendicontato;
- relazione tecnica finale, inerente il *progetto di bilancio*, utilizzando esclusivamente il modello che verrà reso disponibile sul sito di Finpiemonte s.p.a..

Finpiemonte s.p.a. esamina la rendicontazione entro 80 giorni dal ricevimento della documentazione, verificando la conformità rispetto alle disposizioni del bando e la coerenza rispetto al progetto di bilancio approvato in sede di concessione.

Nel caso in cui la documentazione prodotta dal beneficiario non sia giudicata esaustiva, Finpiemonte s.p.a. potrà richiedere integrazioni, sospendendo i termini di cui sopra.

Il beneficiario ha 15 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte s.p.a. per inviare le integrazioni.

Nel caso in cui la documentazione prodotta sia in sede di rendicontazione che con le successive integrazioni non sia ritenuta totalmente o parzialmente ammissibile o nel caso in cui le effettive ULA aggiuntive generate risultassero inferiori rispetto a quanto ammesso in domanda, Finpiemonte S.p.A. procederà con l'avvio del procedimento di revoca parziale o totale dell'agevolazione concessa.

3.5 Modifiche in corso

Eventuali richieste di modifica in itinere a modalità e tempistiche di realizzazione del *progetto di bilancio* di cui ai successivi punti 3.5.1, 3.5.2 e 3.5.3, dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione di Finpiemonte s.p.a.. Per le richieste dovranno essere utilizzati i moduli standard presenti sul sito di www.finpiemonte.it.

Nel caso in cui le modifiche fossero apportate senza averne data preventiva comunicazione, Finpiemonte s.p.a. svolgerà gli opportuni approfondimenti e valutazioni in sede di verifica della rendicontazione finale al fine di verificare se sussistano ancora le condizioni per il mantenimento dell'agevolazione, diversamente si determinerà la revoca totale dell'agevolazione.

3.5.1 Proroghe

Le tempistiche per la realizzazione del *progetto di bilancio* coincidono con quelle a valere sul Bando A, compresa l'eventuale proroga di massimo 12 mesi richiedibile esclusivamente sul bando A ai sensi del par. 3.5.1. e fruibile anche in adempimento di quanto previsto dal progetto di bilancio proposto dal soggetto richiedente di cui al par. 2.3. del Bando.

3.5.2 Variazioni tecniche ed economiche

I beneficiari possono apportare, di norma una sola volta nell'arco del progetto, variazioni tecniche e/o economiche al *progetto di bilancio* a condizione che:

- permanga la compatibilità con le finalità e le disposizioni del bando;
- i costi unitari previsti siano congrui rispetto al *progetto di bilancio* proposto;
- la variazione sia adeguatamente motivata;
- il beneficiario sia in grado di completare il *progetto di bilancio* in variante entro i termini previsti dal bando.

In nessun caso la variazione potrà portare a un aumento dell'aiuto originariamente concesso.

3.5.3 Variazioni beneficiari e subentri

È possibile prendere in considerazione richieste di subentro in *itinere*, a condizione che:

- il subentro sia motivato da cause di natura societaria (come ad esempio scissioni, incorporazioni, fusioni) e purché il nuovo soggetto rispetti tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal bando, pena la revoca dell'agevolazione;
- il soggetto subentrante si impegni formalmente a realizzare e concludere l'intervento in conformità con il *progetto di bilancio* presentato nella domanda di agevolazione e ammesso in sede di concessione e a rispettare tutti gli obblighi previsti dal bando e dalla normativa applicabile.

In ogni caso, la sovvenzione originariamente concessa non potrà essere rideterminata in aumento.

3.6 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda di agevolazione, di valutazione della stessa, di concessione dell'agevolazione e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti:

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Presentazione domanda e invio documenti obbligatori	Beneficiario	Entro 7 giorni di calendario dalla presentazione della domanda a valere sul Bando A.
Valutazione della domanda, comunicazione dell'esito e provvedimento di concessione	Finpiemonte s.p.a. e Comitato Tecnico di Valutazione	Entro 90 giorni dalla presentazione della domanda
Invio di eventuali documenti integrativi alla domanda richiesti da Finpiemonte s.p.a.	Beneficiario	Entro 15 giorni dalla richiesta di Finpiemonte s.p.a.
Eventuale opposizione al rigetto della domanda/variazione	Soggetto richiedente	Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione del rigetto
Conclusione dell'intervento	Beneficiario	Entro la data indicata nel provvedimento di concessione a valere sul Bando A
Rendicontazione finale delle spese	Beneficiario	Entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'intervento
Esame rendicontazione finale ed erogazione della sovvenzione	Finpiemonte s.p.a.	Entro 80 giorni dalla ricezione del rendiconto

4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Fatte salve le prerogative degli organi di controllo dello Stato e dell'Unione Europea, i beneficiari dell'agevolazione sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, documentali e in loco, da parte della Regione e di Finpiemonte s.p.a. allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal bando, nonché la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte (controllo ai sensi dell'art. 77 del Reg. (UE) n. 2021/1060).

La Regione Piemonte potrà avviare rilevazioni in merito al livello occupazionale realizzato e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tal fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere ed ex

post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

5.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione dell'agevolazione genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal bando come di seguito specificato.

5.1.1 Obblighi specifici relativi al progetto

- a) Realizzare il *progetto di bilancio* approvato senza introdurre modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione del progetto stesso a meno che sia stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione di Finpiemonte s.p.a.;
- b) concludere le attività progettuali e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal bando e dal provvedimento di concessione;
- c) costituire - per i soggetti non aventi unità locale operante sul territorio della Regione Piemonte - una unità locale attiva e produttiva sul territorio regionale preliminarmente la data di conclusione del progetto. Tale requisito dovrà essere confermato mediante l'iscrizione alla Camera di Commercio di competenza pena la decadenza automatica della concessione;
- d) mantenere, per tutta la durata del progetto, l'attività e l'unità locale sul territorio regionale;
- e) ottemperare agli obblighi previsti dalla Legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili.

5.1.2 Obblighi generali previsti dal PR FESR 2021-2027 e dalla normativa europea e italiana applicabile

- a) mantenere, per i successivi 36 mesi, dalla data di ricezione della sovvenzione, l'incremento occupazionale minimo richiesto dal bando;
- b) mantenere, per i successivi 36 mesi, dalla data di ricezione della sovvenzione, l'incremento occupazionale aggiuntivo rispetto a quello minimo richiesto dal bando;
- c) garantire il rispetto delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione;
- d) adottare misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi secondo quanto indicato al successivo par. 7 del bando;
- e) procedere all'archiviazione della documentazione e al suo mantenimento ai sensi di quanto specificato al par. 6 del bando (Conservazione della documentazione);
- f) nel rispetto del par. 4 del bando, consentire i controlli previsti, producendo tutta la documentazione richiesta in sede di controllo, e fornire i dati eventualmente richiesti per il monitoraggio.

5.2 Revoca dell'agevolazione

L'agevolazione verrà revocata totalmente qualora:

- a) venga accertata l'assenza originaria o la perdita dei requisiti di ammissibilità previsti al par. 2.1 del bando; l'eventuale crescita dimensionale dell'impresa dopo la concessione dell'agevolazione non comporterà alcuna penalizzazione;
- b) l'agevolazione concessa a valere sul progetto presentato sul Bando A sia oggetto di revoca totale;
- c) a seguito della verifica della rendicontazione finale venga accertato un numero di ULA incrementali inferiore rispetto all'incremento minimo richiesto dal bando;

- d) non vengano rispettati gli obblighi previsti dal par. 5.1 del bando (ad eccezione di quanto previsto ai punti b), d), e) del par. 5.1.2);
- e) non vengano rispettati gli obblighi previsti dal provvedimento di concessione o dalla normativa di riferimento;
- f) vengano accertate dichiarazioni false rese dal beneficiario riguardanti requisiti o fatti essenziali per la concessione o il mantenimento dell'agevolazione;
- g) dalla rendicontazione presentata venga accertato che il progetto è stato realizzato in maniera assolutamente incompleta o difforme rispetto a quanto dichiarato in domanda;
- h) il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto o sia assoggettato a una procedura concorsuale in cui non sia prevista la continuità aziendale;
- i) come previsto dalla Legge n. 96/2018 e s.m.i., l'attività economica interessata dal beneficio o una sua parte venga delocalizzata in Stati non appartenenti all'Unione europea, ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo, entro cinque anni dalla data di conclusione dell'iniziativa agevolata, ovvero entro dieci anni se trattasi di grandi imprese. In caso di decadenza, Finpiemonte accerta e irroga, secondo quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'aiuto fruito. Fuori dai casi previsti dal periodo precedente e fatti salvi i vincoli derivanti dalla normativa europea, le imprese beneficiarie decadono dal beneficio medesimo qualora l'attività economica interessata dallo stesso o una sua parte venga delocalizzata dal sito incentivato in favore di unità produttiva situata al di fuori dell'ambito territoriale del predetto sito, in ambito nazionale, dell'Unione europea e degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo, entro cinque anni dalla data di conclusione dell'iniziativa o del completamento dell'investimento agevolato;
- j) il beneficiario ceda diritti o obblighi inerenti l'agevolazione regionale, salve le ipotesi espressamente consentite nel presente bando;
- k) entro 6 mesi dalla chiusura del controllo, che accerta il mancato rispetto dell'obbligo previsto dal punto e. del par. 5.1.1 del bando, il beneficiario non si sia posto in regola con l'obbligo in questione.

L'agevolazione verrà revocata parzialmente qualora:

- a) non venga rispettato l'obbligo di cui al par. 5.1.2, punto b);
- b) non vengano rispettati gli obblighi di comunicazione di cui al par. 5.1.2 punto d) e laddove non siano poste in essere azioni correttive (ex art. 50, par. 3, Reg. (UE) n. 2021/1060). In tal caso la revoca parziale sarà calcolata fino ad una quota pari al 3% del contributo concesso, tenuto conto del principio di proporzionalità.
- c) a seguito della verifica della rendicontazione finale venga accertato un numero di ULA incrementali inferiore al numero di ULA riconosciuto in sede di concessione, fermo restando il rispetto dell'incremento minimo previsto dal bando. Il contributo unitario riconoscibile a conclusione dell'intervento terrà conto di specifici parametri quali l'obiettivo aggiuntivo effettivamente raggiunto (in termini di ULA aggiuntive previste oltre a quelle obbligatorie) e il livello di occupazione incrementale raggiunto rapportato ai dati di occupazione dichiarati al momento della domanda.

5.2.1 Effetti della revoca

In caso di **revoca** dell'agevolazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'ammontare della sovvenzione eventualmente già percepito.

Gli importi chiesti in restituzione sono maggiorati degli interessi calcolati per il periodo compreso tra la data valuta dell'erogazione e la data di adozione del provvedimento di revoca.

Il tasso di interesse utilizzato è quello stabilito periodicamente dalla Commissione Europea in applicazione della Comunicazione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione 2008/C 14/02¹⁸ ed applicato secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Reg. (CE) n. 794 del 21 aprile 2004 della Commissione come modificato dal Reg. (CE) n. 271 del 30 gennaio 2008.¹⁹

Nei casi di revoca derivante dalla violazione dei divieti di delocalizzazione dell'attività economica interessata di cui al par. 5.2, punto i), l'importo da restituire sarà maggiorato di un interesse calcolato utilizzando il tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di erogazione, aumentato di cinque punti percentuali.

In caso di mancata restituzione, Finpiemonte s.p.a. attiverà le procedure di recupero del credito.

I crediti conseguenti alla revoca dell'agevolazione godono del privilegio previsto dall'art. 9, comma 5, del D.Lgs. n. 123/1998.

5.3 Sanzioni amministrative

In presenza delle violazioni o inadempienze elencate all'art. 12 della Legge regionale 22 novembre 2004, n. 34 (Interventi per lo sviluppo delle attività produttive), come modificato dall'art. 24 della Legge regionale 6 aprile 2016, n. 6, viene applicata la sanzione amministrativa pecuniaria prevista nell'art. 12 suddetto.

In caso di inosservanza degli obblighi di trasparenza indicati al par. 5.1.2 punto d) del presente bando si applica la sanzione prevista dall'art. 1, comma 125-ter, Legge 124/2017.

Nel caso di delocalizzazione in Stati non appartenenti all'Unione Europea (ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo) dell'attività economica interessata dalla concessione dell'agevolazione (o di una sua parte) entro cinque anni dalla data di conclusione dell'iniziativa agevolata (cfr. punto i) del precedente par. 5.2), è irrogata una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'aiuto fruito (art. 5, comma 1, D.L. 12 luglio 2018, n. 87 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 9 agosto 2018, n. 96).

5.4 Rinuncia all'agevolazione

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare all'agevolazione concessa, dovrà comunicarlo a Finpiemonte s.p.a. a mezzo PEC all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.

¹⁸Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 19/01/2008.

¹⁹Art. 11 Reg. (CE) 794/2004 come modificato dal Reg. (CE) 271/2008 (Metodo di applicazione degli interessi):

1. Il tasso di interesse da applicare è il tasso in vigore alla data in cui l'aiuto illegittimo è stato messo per la prima volta a disposizione del beneficiario.
2. Il tasso di interesse è applicato secondo il regime dell'interesse composto fino alla data di recupero dell'aiuto. Gli interessi maturati l'anno precedente producono interessi in ciascuno degli anni successivi.
3. Il tasso di interesse di cui al paragrafo 1 si applica per tutto il periodo fino alla data di recupero. Tuttavia, se è trascorso più di un anno tra la data in cui l'aiuto illegittimo è stato per la prima volta messo a disposizione del beneficiario e la data di recupero dell'aiuto, il tasso d'interesse è ricalcolato a intervalli di un anno, sulla base del tasso in vigore nel momento in cui si effettua il ricalcolo.

6. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il beneficiario deve conservare tutta la documentazione amministrativa, contabile e giustificativa dell'operazione finanziata e delle spese sostenute per 10 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno di ricevimento del pagamento finale.

La decorrenza del suddetto periodo è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

La conservazione dei documenti deve avvenire nel rispetto delle regole nazionali per la certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati al documento originale²⁰, al fine di garantire che le versioni conservate siano affidabili ai fini dell'attività di audit (nel rispetto di tali requisiti, gli originali non sono necessari).

I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del Reg. (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Reg. generale sulla protezione dei dati).

Il beneficiario deve conservare la documentazione sopra indicata predisponendo un "fascicolo di progetto", consentendone l'accesso in caso di ispezione e fornendo estratti o copie di tali documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, con particolare riferimento al personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit, e degli organismi da questi incaricati.

7. VISIBILITA', TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

Gli adempimenti in materia di visibilità, trasparenza e comunicazione cui sono soggetti gli Stati membri, le autorità di gestione e i beneficiari nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europeo (SIE) sono stabiliti dagli artt. 46-50 e dall'Allegato IX del Reg. (UE) n. 2021/1060.

In particolare, durante l'attuazione delle attività progettuali il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- 1) pubblicando sul proprio sito *web*, ove esista, e sui propri siti di *social media* ufficiali una breve descrizione del progetto, compresi le finalità, i risultati e il sostegno finanziario ricevuto;
- 2) apponendo sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti il *progetto di bilancio*, destinati al pubblico o ai partecipanti, una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile;
- 3) per investimenti fino a 500 mila euro: esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un *display* elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dal bando;
- 4) per investimenti superiori a 500 mila euro: esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX al Reg. (UE) n. 2021/1060 non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate.

Nei materiali di comunicazione di cui sopra l'emblema dell'Unione deve essere utilizzato conformemente alle indicazioni tecniche contenute nell'Allegato IX al Reg. (UE) n. 2021/1060²¹.

Ai sensi dell'art. 50 del Reg. (UE) n. 2021/1060, il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente paragrafo - nonché l'assenza di eventuali azioni correttive comporterà una revoca parziale nella misura indicata al par. 5.2 del bando.

²⁰D. Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" (nella parte applicabile anche ai soggetti privati), e relative linee guida ed atti di attuazione.

²¹<https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

Gli obblighi di cui ai precedenti punti 2), 3) e 4) si ritengono rispettati se già assolti relativamente all'intervento finanziato sul Bando A.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. n. 241/1990 e della L.R. n. 14/2014, il responsabile del procedimento è il responsabile *pro tempore* dell'Area "Agevolazioni e Strumenti Finanziari" di Finpiemonte s.p.a. per il procedimento di concessione dell'agevolazione (finanziamento e contributo) e il responsabile *pro tempore* dell'Area "Controlli" di Finpiemonte s.p.a. per il procedimento di controllo, di erogazione della sovvenzione del contributo e procedimento di revoca.

9. INFORMAZIONI E CONTATTI

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del bando e sugli adempimenti ad esso connessi potranno essere richiesti a Finpiemonte s.p.a., tramite il modulo di richiesta presente all'indirizzo web www.finpiemonte.it/urp, oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:30 alle ore 12:30.

I quesiti e le richieste di informazioni devono essere inoltrati con sufficiente anticipo, in modo da consentire agli uffici di predisporre la risposta. Ai quesiti inoltrati nell'imminenza della scadenza prevista per il caricamento della domanda telematica non può essere garantita risposta in tempo utile.

Per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande è possibile rivolgersi ai seguenti contatti: Assistenza CSI 011.0824407 oppure al Form Assistenza raggiungibile al link https://apaf-moon.csi.it/modulistica/?codice_modulo=FiNDOM.

Per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo della piattaforma informatica di rendicontazione è possibile rivolgersi ai seguenti contatti: Assistenza CSI tel. 011.0824407 oppure al Form Assistenza raggiungibile al link https://apaf-moon.csi.it/modulistica/?codice_modulo=PBAN.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 Reg. (UE) n. 2016/679 (GDPR)

Si informano i soggetti che presentano domanda di agevolazione in risposta al presente bando, i loro amministratori e legali rappresentanti, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti destinatari e coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente bando, che le attività di concessione ed erogazione delle agevolazioni nonché di controllo ed eventuale revoca dei benefici sono affidate a Finpiemonte s.p.a., che, in base alla convenzione quadro approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 27 maggio 2022, n. 27-5128, ha assunto il ruolo di Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti previsti dal Regolamento (UE) n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), di seguito indicato come "GDPR". In qualità di Responsabile (nominato ai sensi dell'art. 28 del GDPR), Finpiemonte s.p.a. ottempera alle disposizioni in vigore applicabili al trattamento dei dati personali, in particolare per quanto concerne le misure tecniche e organizzative necessarie per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio (di cui all'art. 32 del GDPR).

Si informano altresì i soggetti sopra indicati che i flussi di dati presenti sui sistemi informativi denominati "FINanziamenti DOMande" e "Gestionale dei Finanziamenti" o comunque acquisiti da Finpiemonte s.p.a. nel corso dell'istruttoria saranno trattati dalla Direzione "Competitività del Sistema regionale" secondo quanto previsto dal GDPR e dal D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al GDPR), come novellato dal D.Lgs. n. 101/2018.

I dati personali saranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite Reg. (UE) n. 2021/1060 e Reg. (UE) n. 2021/1058, nella legge regionale n. 34/2004 e nelle norme nazionali e regionali che disciplinano l'attività della Pubblica Amministrazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo: leggi sul procedimento amministrativo, sulla trasparenza e anticorruzione, sulla documentazione antimafia, ecc...).

L'acquisizione dei suddetti dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti al procedimento amministrativo nell'ambito del quale vengono raccolti.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (*data protection officer*, DPO) è: dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento (secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-6847 del 18 maggio 2018) è il dirigente responsabile del Settore "Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese" della Direzione "Competitività del sistema regionale". Sono altresì delegati al trattamento gli altri dirigenti della Direzione che siano eventualmente coinvolti in specifici trattamenti, secondo gli obblighi derivanti dalla normativa sopra indicata.

I responsabili del trattamento esterno dei dati personali sono:

- Finpiemonte s.p.a. cui sono affidate, con apposito contratto di servizio, le attività inerenti la gestione del presente bando;

- CSI Piemonte, cui è affidata la gestione dei sistemi informativi della Regione Piemonte;
- IRES Piemonte o il diverso soggetto cui saranno affidate le attività di valutazione del PR-FESR 2021-2027;
- Agenzia Piemonte lavoro, come soggetto eventualmente coinvolto in occasione di controlli di competenza;
- l'associazione temporanea di imprese LATTANZIO KIBS S.p.A.-ARCHIDATA S.r.l, cui è affidato il servizio di Assistenza Tecnica a supporto dell'Autorità di gestione del PR FESR 2021-2027;
- SORIS s.p.a., cui è affidato il servizio di riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico di competenza regionale.

Eventuali ulteriori soggetti potranno essere individuati come responsabili esterni ai sensi del GDPR ed i loro nominativi verranno resi noti mediante pubblicazione sul sito *web* della Regione Piemonte.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. n. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali saranno conservati per 10 anni decorrenti dalla chiusura del Programma, secondo quanto previsto nel Piano di conservazione e scarto della Direzione "Competitività del Sistema regionale". Salvo il predetto termine, in caso di contenzioso, procedure concorsuali, controlli o indagini da parte di Autorità Giudiziarie od altre Autorità, i dati saranno comunque conservati per 10 anni decorrenti dal passaggio in giudicato delle sentenze o dalla chiusura delle procedure concorsuali ovvero dall'ultima notizia proveniente dagli organi di controllo.

I suddetti dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati presenti nei sistemi informativi regionali correlati all'attuazione del presente bando (comprendenti, eventualmente, dati personali) saranno comunicati ai seguenti soggetti:

- Commissione Europea;
- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese (Registro nazionale degli aiuti di Stato);
- altri Settori della Direzione ed altre Direzioni della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza, quali ad esempio, a titolo non esaustivo, l'Autorità di Audit e l'Autorità che svolge la funzione contabile del PR FESR della Regione Piemonte.

I dati sopra indicati potranno anche essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria o Procura della Corte dei Conti nei casi previsti dalla legge;
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale o l'accesso civico, nei limiti e con le modalità previste dalla legge (artt. 22 ss. Legge n. 241/1990 e artt. 5 ss. D.Lgs. n. 33/2013);

- soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, comma 5, Legge n. 241/1990).

Ai sensi dell'articolo 74, par. 1, lett. c), Reg. (UE) n. 2021/1060, i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Si informa, inoltre, che:

- in applicazione dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 2021/1060, l'elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi e dei relativi beneficiari sarà pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte, nella sezione dedicata al Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), all'indirizzo:
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/monitoraggio-valutazioni/operazioni-beneficiari-dati-aggiornati-sullattuazione-pr-fesr-2021-2027>

- in adempimento degli obblighi generali di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati stabiliti dall'art. 26 D.Lgs. n. 33/2013, i suddetti atti saranno pubblicati sul sito internet di Finpiemonte s.p.a. nella Sezione Amministrazione Trasparente, al seguente indirizzo
<https://trasparenza.finpiemonte.it/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici/atti-concessione>

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) n. 2016/679, quali la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Si riportano nel seguito alcune definizioni ritenute di interesse per i beneficiari:

“Conclusione dell'intervento”: coincide con la data comunicata nel provvedimento di concessione relativo al correlato intervento sul Bando A della presente misura, o nel successivo provvedimento di accoglimento dell'eventuale proroga richiesta.

“Impresa e definizione di PMI ”: si considera impresa qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica. Con riferimento alla loro dimensione le imprese sono suddivisibili in:

Micro impresa: impresa che ha meno di 10 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, Unità Lavorative Annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:

- ha un fatturato inferiore a 2 milioni di euro, o
- ha un totale di bilancio inferiore a 2 milioni di euro.

Piccola impresa: impresa che ha meno di 50 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:

- ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro, o
- ha un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro.

Media impresa: impresa che ha meno di 250 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive:

- ha un fatturato inferiore a 50 milioni di euro, o
- ha un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro.

Nel conteggio dei dati sugli occupati, sul fatturato e sul totale di bilancio vanno aggiunti:

- i dati delle eventuali società associate alla impresa destinataria, in proporzione alla quota di partecipazione al capitale
- i dati delle eventuali società collegate all'impresa destinataria, nella loro interezza.

In ogni caso per la corretta individuazione della dimensione di impresa si rimanda all'Allegato I del Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i..

Una guida per l'utente è disponibile al link:

<https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/756d9260-ee54-11ea-991b-01aa75ed71a1>

“Impresa in difficoltà”: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze (art. 2, comma 18 dell'Allegato alla Comunicazione COM (2023) 1712 final):

- nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni oppure, ai fini dell'ammissibilità per gli Aiuti al finanziamento del rischio, una PMI che rispetta le condizioni previste dall'art. 21 paragrafo 3 punto b) e che si qualifica per investimenti del finanziamento del rischio seguendo la due diligence espletata dall'intermediario finanziario individuato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle

perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della Dir. 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

- nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni oppure, ai fini dell'ammissibilità per gli Aiuti al finanziamento del rischio, una PMI che rispetta le condizioni previste dall'art. 21 paragrafo 3 punto b) e che si qualifica per investimenti del finanziamento del rischio seguendo la *due diligence* espletata dall'intermediario finanziario individuato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della Dir. 2013/34/UE;
- qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora negli ultimi due anni:
 - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

“Sede/Unità locale”: ai fini del presente bando, si intende una sede localizzata in un'area a destinazione produttiva come da P.R.G.C. di riferimento e che risulti:

- **Attiva:** unità dotata di strumenti e attrezzature, con personale dedicato e utenze registrate (ad es: telefonica, elettrica);
- **Produttiva:** è presente un immobile in cui si realizza abitualmente attività di produzione di beni e servizi, con personale e attrezzature stabilmente collocati e impiegati per l'attività di impresa. A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, non sono da considerarsi unità locali gli uffici di rappresentanza, spazi di co-working, spazi ad uso commerciale, etc.

“Unità Lavorative Annue” (ULA): corrispondono al numero di persone che nel corso dei 12 mesi presi a riferimento hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. L'attività dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

- dai dipendenti dell'impresa,
- dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa,
- dai proprietari gestori,
- dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.

A titolo di esempio, l'incremento di ULA ai fini del rispetto del requisito di incremento occupazionale viene rilevato come segue:

- se la data di conclusione del progetto è il 15.10.2025, il periodo di riferimento per il calcolo delle ULA aggiuntive sarà il 01.11.2024/31.10.2025;
- se la data di conclusione del progetto è il 14.10.2025, il periodo di riferimento per il calcolo delle ULA aggiuntive sarà il 01.10.2024/30.09.2025.

Normativa dell'Unione europea

- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 definisce definizione degli obiettivi specifici e dell'ambito di intervento del FESR per quanto riguarda l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 2023/1315 della Commissione del 23 giugno 2023 recante modifica del regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e del regolamento (UE) 2022/2473 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- Reg (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea degli aiuti "*de minimis*";
- Comunicazione della Commissione (2008/C 14/02) relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione;
- Regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE e s.m.i.;
- Direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada e s.m.i.;
- Direttiva 2009/125/CE del 21 ottobre 2009 relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia e s.m.i.;
- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (rifusione) e s.m.i.;
- Decisione C(2023) 8654 Aiuto di Stato SA 109349 (2023/N) – Italia. Modifica della carta degli Aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2027) per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2027 (revisione intermedia);
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali,

nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Normativa nazionale e provvedimenti correlati

- Regio Decreto 16/03/1942, n. 267 - Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa e s.m.i.;
- Legge 7/08/1990, n. 241 - Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e s.m.i.;
- Legge n. 12/03/1999 n. 68 - Norme per il diritto al lavoro dei disabili;
- Legge 30/12/2023, n. 213 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026;
- D.Lgs. 8/07/1999, n. 270 - Nuova disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, a norma dell'art. 1 della L. 30/07/1998, n. 274 e s.m.i.;
- D.Lgs. 31/03/1998, n. 123 - Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della l. 15/03/1997, n. 59 e s.m.i.;
- D.P.R. 28/12/2000, n. 445 - Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa e s.m.i.;
- D.L. 24/01/2012, n. 1 - Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività convertito, con modificazioni, in L. 24/03/2012, n. 27;
- Legge 27/01/2012, n. 3 - Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento;
- Legge 4/08/2017, n. 124 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza;
- D.L. 12/07/2018, n. 87 - Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese, convertito, con modificazioni in L. 9 agosto 2018, n. 96, come modificato dal D.L. n. 104 del 10 agosto 2023, convertito con modificazioni della L. 9 ottobre 2023, n. 1036;
- D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE e s.m.i.;
- D.Lgs. 12/01/2019, n. 14 - Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della L. 19/10/2017, n. 155 e s.m.i.;
- D.Lgs. 31/05/2017, n. 115 - Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e s.m.i.;
- D.M. 18 aprile 2005 - Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese e s.m.i.;
- D.L. 24/02/2023, n. 13 - Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune, convertito con modificazioni dalla Legge 21/04/2023, n. 41, e s.m.i.;

- Legge 30/12/2023, n. 213 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026.

Atti normativi ed amministrativi regionali

- L.R. del 22.11.2004, n. 34 e s.m.i. - Interventi per lo sviluppo delle attività produttive;
- L.R. del 14.10.2014, n. 14 - Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione;
- D.G.R. n. 42-5899 del 28/10/2022 - Istituzione del Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FESR 2021/2027;
- D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023 e s.m.i. - Programma Regionale FESR 2021/2027 – RSO1.3 Azione I.1iii.4 – Indirizzi per l'istituzione dello strumento finanziario combinato e approvazione scheda tecnica di misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio";
- D.G.R. n. 14-1778 del 3 novembre 2025 - Incremento, per ulteriori euro 32.000.000,00, della dotazione finanziaria della Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio", di cui alla D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023, come modificata dalla D.G.R. n. 43-621 del 20 dicembre 2024;
- D.G.R. n. 2-5313 del 8 luglio 2022 - D.Lgs. 152/2006, articolo 34. Delibera CIPESS 108/2017. DGR 3-7576 del 28 settembre 2018 DGR n. 1 - 2513 del 11 dicembre 2020. Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte;
- Documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR 2021-2027", approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta del 25/03/2025;
- Circolare Presidente Giunta Regione Piemonte 8.5.1996, n. 7/lap;

PREMESSA.....	2
1 CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO.....	3
1.1.Descrizione generale del progetto di bilancio inerente la nuova occupazione generata dall'investimento proposto in bando A.....	3
1.2.Elementi caratterizzanti il <i>progetto di bilancio</i>	3
1.3.Tempistica di realizzazione del <i>progetto di bilancio</i>	5

PREMESSA

Il *progetto di bilancio*, individuato dall'AdG per la determinazione dei costi unitari riferita a ogni singola operazione, è necessario per delineare, previa valutazione dell'Organismo Intermedio, l'entità della somma ammissibile in quanto sovvenzione a favore del beneficiario.

Il *progetto di bilancio* proposto dal beneficiario in domanda, attraverso il presente allegato, sarà oggetto di apposita valutazione da parte di Finpiemonte s.p.a., in qualità di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060, che avvalendosi del Comitato Tecnico di Valutazione di cui al par. 3.2 del bando definirà il contributo concedibile in relazione al progetto medesimo.

Il *progetto di bilancio* va compilato dal soggetto proponente, utilizzando le caselle di testo previste ed ampliando le stesse qualora necessario, così da descrivere in modo esaustivo la richiesta di sovvenzione a fronte dell'incremento occupazionale proposto.

Laddove le informazioni ivi presentate non saranno sufficienti ad esprimere un giudizio di ammissibilità del progetto, l'istanza sarà respinta così come previsto al par. 3.2 del bando.

Il presente *progetto di bilancio*, da allegarsi obbligatoriamente alla domanda di agevolazione, deve giustificare esplicitamente i dati inseriti nel modulo di domanda.

1 CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

1.1. Descrizione generale del progetto di bilancio inerente la nuova occupazione generata dall'investimento proposto in bando A

Questa parte della relazione deve essere utilizzata per fornire una descrizione che faccia riferimento agli elementi caratterizzanti il progetto di investimento presentato sul Bando A che generano l'incremento occupazionale per il quale l'impresa richiede la sovvenzione a valere sul Bando B.

1.2. Elementi caratterizzanti il progetto di bilancio.

Questa parte della relazione sostanzia nel dettaglio gli elementi caratterizzanti il progetto di bilancio, ricavabili al termine della compilazione della tabella *excel* messa a disposizione sulla pagina internet relativa al presente bando. Tale tabella ha la finalità di fornire il dettaglio a giustificazione del costo ammissibile, con riferimento alle ULA incrementali.

Codice del sottosettore contrattuale da CCNL ¹ o analogo:					
Livello di inquadramento	n. ULA	Costo ammissibile (CA)	Contributo complessivo (CO)	(CA/ULA)	(CO/ULA)
TOTALE					

A tal fine si chiarisce il contenuto da definire nella tabella di dettaglio sopra riportata:

- il Livello di inquadramento è quello ricavabile dal CCNL o contratto analogo applicato con riferimento alle tipologie di figura professionale che si intende assumere;

¹ Qualora l'azienda non aderisca ad un contratto collettivo nazionale del lavoro, si indichi un sottosettore analogo sulla base del comparto di appartenenza.

- il n. ULA indica la numerosità di assunzioni in termini di ULA² previste con riferimento a ciascun livello di inquadramento, comprensivo sia di quelle previste come obbiettivo primario³ sia di quelle previste come obbiettivo aggiuntivo⁴ in termini di ULA;
- il Costo ammissibile (CA) corrisponde all'importo che il proponente presenta in termini di sommatoria di costi unitari proposti per ciascun livello di inquadramento;
- il Contributo complessivo (CO) rappresenta la sovvenzione richiesta in termini di sommatoria di contributi unitari proposti per ciascun livello di inquadramento a completa copertura del costo ammissibile (CA);
- (CA/ULA) rappresenta il costo unitario proposto per singola ULA relativamente a ciascun livello di inquadramento;
- (CO/ULA) rappresenta il contributo unitario proposto per singola ULA relativamente a ciascun livello di inquadramento, a copertura integrale del costo unitario proposto (CA/ULA);

Si chiarisce che il costo unitario per ULA proposto può assumere, a discrezione del proponente, un valore massimo unitario fino a euro 25.000,00 per ciascun livello di inquadramento. Il contributo unitario riconoscibile sarà quantificato fino a euro 25.000,00 per ogni ULA incrementale, in base a specifici parametri quali la previsione da parte dell'impresa richiedente di ULA aggiuntive oltre a quelle obbligatorie e il livello di occupazione incrementale raggiunto rapportato ai dati di occupazione dichiarati al momento della domanda.

Il Contributo complessivo (CO) non potrà essere superiore a euro 200.000 come da soglia massima ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 – “*de minimis*”.

Alla luce della tabella sopra compilata viene proposto il seguente *progetto di bilancio*:

Obbiettivo primario⁵ del *progetto di bilancio*: ____ ULA ;

Obbiettivo aggiuntivo⁶ del *progetto di bilancio*: ____ ULA.

Progetto di bilancio⁷	
Voci di costo	
a) Acquisizione personale	Euro (= CA)
Costo ammissibile (CA)	Euro
Contributo concesso (CO)	Euro (= CA)
N° totale ULA	N° ULA
(CA/ULA)	(CA/ULA) Euro
(CO/ULA)	(CO/ULA) Euro

² Per la definizione di ULA si veda l'Allegato 2 al presente bando.

³ Corrisponde agli obblighi minimi assunzionali stabiliti dal Bando B ai paragrafi 2.2. e 2.3., pena la revoca totale nel caso di mancato raggiungimento degli stessi.

⁴ Corrisponde alla componente assunzionale aggiuntiva, rispetto all'obbiettivo minimo occupazionale. In caso di mancata o parziale realizzazione non comporta la revoca totale dell'agevolazione, ma la relativa riduzione *pro quota*, quindi ad una revoca parziale.

⁵ Si veda la nota n. 3.

⁶ Si veda la nota n. 4.

⁷ Il progetto di bilancio è riferito alla somma delle ULA indicate come obiettivo primario e le eventuali ULA indicate come obiettivo aggiuntivo.

1.3. Tempistica di realizzazione del *progetto di bilancio*

Definire, mediante diagramma di Gantt da allegare alla presente relazione, il calendario riferito alle tempistiche delle nuove assunzioni così come definite dal sopraccitato *progetto di bilancio*, tenendo a riferimento il contingentamento temporale definito in bando.

ALLEGATO C

Addendum all'Accordo di finanziamento Rep. n. 429/2023, Rep. n. 374/2024 e Rep. n. 145/2025 adottato in applicazione dell'allegato X del Regolamento (UE) N. 2021/1060 per la gestione della Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio" - Bando A. CUP J15H23000050009.

TRA

REGIONE PIEMONTE - Direzione "Competitività del sistema regionale" Settore "Promozione e accesso al credito per le imprese", in persona del Dirigente pro tempore _____, domiciliato per l'incarico presso la Regione Piemonte, Via Nizza 330 Torino, C.F. 80087670016 (nel seguito Regione);

E

FINPIEMONTE S.p.A. - con sede in Torino, Galleria San Federico n. 54, capitale sociale euro 140.914.183,00 i.v., con codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 01947660013, in persona del Direttore Generale, _____, domiciliato per la carica in Torino presso la sede sociale, a ciò facoltizzato per procura a rogito Notaio _____, di Torino, in data _____, rep. n. _____, registrata a Torino I in data _____ al n. _____,

nel seguito "Finpiemonte" ove congiuntamente anche "Parti";

Premesse

- Il presente "Accordo di Finanziamento" (di seguito Accordo) è adottato in applicazione dell'Allegato X del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- con Legge regionale 26 luglio 2007 n. 17, che ha disciplinato la riorganizzazione di Finpiemonte, la Regione ha attribuito a Finpiemonte il ruolo di società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio, svolgente attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti;

- in particolare l'art. 2, comma 2, lettera a), della sopra citata Legge regionale n. 17/2007 prevede la possibilità, per le strutture regionali, di avvalersi di Finpiemonte per la concessione ed erogazione, anche mediante appositi strumenti

finanziari, di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi, od ogni altro tipo di beneficio;

- ai sensi dell'art. 2, comma 4, della predetta Legge regionale ed in attuazione della D.G.R. n. 27-5128 del 27.05.2022, la Regione e Finpiemonte, in data 14 luglio 2022, hanno sottoscritto la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." (nel seguito Convenzione Quadro) che deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente Accordo, a cui si fa rinvio per tutto quanto qui non esplicitamente richiamato.

- Finpiemonte, in virtù dei predetti atti:

- è una società a capitale interamente pubblico, a prevalente partecipazione regionale;
- opera esclusivamente a favore della Regione e degli altri enti costituenti o partecipanti svolgendo attività strumentali degli stessi;

- con D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023, è stata approvata la Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio", che si configura nell'ambito della Priorità I - RSI, competitività e transizione digitale e dell'obiettivo specifico RS01.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" del Programma Regionale 2021/2027, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), che stabilisce un importo iniziale pari a euro 35.000.000,00 relativo

all'Azione I.1iii.4. "Attrazione e rilancio della propensione agli investimenti";

- la sopra citata Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio", approvata con D.G.R. D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023, si è sviluppata attraverso l'attivazione di due Bandi:

- il Bando A, destinato a incentivare nuovi investimenti da parte di imprese in Piemonte, che si attua mediante l'istituzione di uno strumento finanziario combinato, con dotazione finanziaria pari a euro 30.000.000,00,

- il Bando B, destinato a sostenere l'incremento occupazionale determinato dai progetti finanziati dal Bando A, oggetto di apposito affidamento in regime di assistenza tecnica con dotazione finanziaria pari a euro 5.000.000,00, ;

- con D.D. n. 329/A1912A del 31/07/2023, rettificata con D.D. n. 331/A1912A del 01/08/2023, è stata affidata la gestione della suddetta Misura a Finpiemonte, che ha assunto il ruolo di soggetto attuatore dello strumento finanziario inerente il Bando A, ai sensi dell'art. 59, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 2021/1060;

- la medesima D.D. ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento tra Regione e Finpiemonte avente ad oggetto le attività di gestione e controllo inerenti al Bando A;

- il suddetto schema di Accordo di finanziamento (CUP J15H23000050009) è stato sottoscritto dalle

parti e repertoriato con il Rep. n. 429/2023 adottato in applicazione dell'allegato X del Regolamento (UE) N. 2021/1060;

- con D.D. n. 203/A1912A del 24/05/2024 è stato approvato l'Addendum integrativo all'accordo di finanziamento per l'attuazione dello strumento finanziario, al fine di includere tra le attività previste "l'accertamento degli illeciti amministrativi e l'irrogazione delle relative sanzioni, in attuazione dell'art. 2, comma 2, lettera m bis), della l.r. n. 17/2007. Il procedimento sanzionatorio è regolato dalle disposizioni di cui alla L. 689/1981";

- in data 19/07/2024 è stato repertoriato l'Atto integrativo dell'Accordo di finanziamento Rep. n. 429/2023, con il Rep. n. 374/2024;

- con D.G.R. n. 43-621 del 20 dicembre 2024 è stata ridefinita la dotazione finanziaria della Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio" - Bando A - per un importo complessivamente pari a euro 53.500.000,00;

- con D.D. n. 573/A1912 del 30 dicembre 2024 è stato attuato contabilmente quanto disposto dalla suddetta D.G.R. nonché approvato lo schema di Addendum all'Accordo di finanziamento Rep. n. 429/2023, come modificato da Atto integrativo dell'Accordo di finanziamento Rep. n. 374/2024;

- in data 04/03/2025 è stato repertoriato l'Atto integrativo dell'Accordo di finanziamento Rep. n. 429/2023, come modificato da Atto integrativo dell'Accordo di finanziamento Rep. n. 374/2024, con Rep. n. 145/2025;

- con D.G.R. n. 14-1778 del 3 novembre 2025 è stata aumentata la dotazione finanziaria della sopra citata Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio", approvata con D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023 e modificata dalla D.G.R. n. 43-621 del 20 dicembre 2024 ripartendo tale integrazione come segue:

- euro 28.500.000,00 a valere sul Bando A, per un valore complessivo di euro 82.000.000,00,
- euro 3.500.000,00 a valere sul Bando B, per un valore complessivo di euro 10.300.000,00;

- con D.D. n. ____ del _____ nell'ambito della sopra citata Misura sono stati approvati:

- il nuovo Bando A, la cui dotazione finanziare ammonta a euro 40.000.000,00, includendo, oltre alla dotazione di euro 28.500.000,00 di cui alla D.G.R. n. 14-1778 del 3 novembre 2025, anche le eccedenze derivanti dalla gestione della Misura, che con comunicazione del 18 novembre 2025 Finpiemonte ha quantificato in euro 10.268.820,18 e parte dei rientri derivanti dalla predetta gestione per un ammontare di euro 1.231.179,82;
- il nuovo Bando B, la cui dotazione ammonta a euro 5.000.000,00, comprensivi di euro 3.500.000,00 di cui alla sopra citata D.G.R. n. 14-1778 del 3 novembre 2025 e di euro 1.500.000,00 quota parte delle economie che si sono generate a chiusura del Bando B di cui alla D.D. n. 239/A1912A del 13 giugno 2025;

- la sopra citata D.D. n. ____ del _____ ha

approvato, limitatamente alla gestione del Bando A, lo schema di Addendum integrativo all'Accordo di finanziamento per la gestione della Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio" Rep. 429/2023, come modificato dall'Addendum Rep n. 374/2024 e dall'Addendum Rep. n. 145/2025, tra Regione Piemonte e Finpiemonte s.p.a. e finalizzato a recepire le necessarie modifiche derivanti dalla rideterminazione della dotazione finanziaria del sopra citato Bando, come da sopra citata D.G.R. n. 14-1778 del 3 novembre 2025, (CUP J15H23000050009);

- le Parti, con il presente Addendum all'Accordo, a seguito della ridefinizione della dotazione finanziaria a valere sul Bando A del citato Bando, intendono modificare conseguentemente alcuni elementi dell'affidamento delle attività connesse alla gestione della Misura, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Convenzione Quadro tra Regione e Finpiemonte approvata con D.G.R. n. 27-5128 del 27/05/2022 (entro i limiti previsti dall'art. 22) e nei Regolamenti unionali di riferimento.

Tutto ciò premesso, che forma parte integrante e sostanziale del presente Accordo, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Rideterminazione finanziaria degli

strumenti finanziari

1. All'art. 1 dell'Accordo Rep. n. 429/2023, così come da ultimo modificato dall'Addendum all'Accordo Rep. n. 145/2025, dopo il comma 6 bis è inserito il seguente:

"6 ter. Ai sensi della D.D. n. ____/A1912A del _____ 2025 la dotazione finanziaria del fondo relativo al Bando A della Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio" è incrementata di euro 28.500.000,00, venendo rideterminata pertanto in euro 82.000.000,00. La dotazione del bando B della medesima Misura è incrementata di euro 3.500.000,00, venendo rideterminata pertanto in euro 10.200.000,00.";

2. All'art. 6, comma 1, dell'Accordo Rep. n. 429/2023, così come da ultimo modificato dall'Addendum all'Accordo Rep. n. 145/2025, le parole "*come riportata all'art. 1, comma 6 bis*", sono sostituite con "*come riportata all'art. 1, comma 6 ter*".

3. All'art. 6 dell'Accordo Rep. n. 429/2023, così come da ultimo modificato dall'Addendum all'Accordo Rep. n. 145/2025, dopo il comma 1 bis è inserito il seguente:

"1 ter. Le Parti concordano le modalità di adeguamento dei trasferimenti effettuati e da effettuarsi in conseguenza della ridefinizione delle dotazioni finanziarie disposte dalla D.D. ____/A1912A del _____, come riportate all'art.

1, comma 6 ter.

4. L'art. 8, comma 3, dell'Accordo Rep. n. 429/2023, così come da ultimo modificato dall'Addendum all'Accordo Rep. n. 145/2025, è sostituito come segue:

"3. L'ammontare delle commissioni di gestione è convenuto tra le Parti in euro 1.467.800,00 per il Bando A "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio" pari al 1,79 % dell'importo complessivo atteso delle erogazioni della linea ai destinatari finali".

Art. 2 - Piano aziendale

1. Il piano aziendale di cui all'art. 2 dell'Accordo Rep. n. 429/2023, così come da ultimo modificato dall'Addendum all'Accordo Rep. n. 145/2025, è sostituito dal Piano aziendale allegato al presente Addendum, parte integrante dello stesso (Allegato 1).

Art. 3 - Rinvio

1. Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente Addendum, si rinvia alle disposizioni della Convenzione Quadro, ove compatibile con la normativa unionale, nazionale e regionale di riferimento.

Art. 4 - Repertorizzazione e registrazione in caso d'uso

1. Il presente Addendum è soggetto a repertorizzazione presso il Settore regionale

competente ed al pagamento dell'imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972. L'imposta è a carico di Finpiemonte ed è dovuta nella misura e secondo le modalità previste dalla normativa di legge vigente. L'assolvimento dell'imposta di bollo per il presente Accordo avviene attraverso il versamento mediante F24, utilizzando il codice tributi 1552, anno di riferimento 2025.

2. Il presente Addendum è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26/4/1986 e tutte le imposte e tasse derivanti, a norma delle vigenti leggi, sono a carico della parte che ne chiede la registrazione.

Art. 5 - Foro competente

1. Per la soluzione di eventuali controversie è competente il Foro di Torino.

Letto, approvato e sottoscritto,

REGIONE PIEMONTE

Settore Promozione e accesso al credito per le
imprese - Direzione Competitività del Sistema
regionale.

Il Dirigente

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del
D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

FINPIEMONTE S.P.A

Il Direttore Generale

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del
D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

PIANO AZIENDALE

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

L'elevata inflazione, trainata dall'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche e l'orientamento restrittivo della politica monetaria nei principali paesi, caratterizzano lo scenario internazionale degli ultimi mesi del 2022, congiuntamente alla elevata incertezza sull'evoluzione della guerra tra Russia e Ucraina. Questi elementi rappresentano un freno all'economia mondiale che è attesa decelerare quest'anno e il prossimo. La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale per il biennio 2022-2023 (rispettivamente +3,1% e +2,5%) (Figura 1).

Figura 1.

PRINCIPALI VARIABILI INTERNAZIONALI

Anni 2021-2023, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2021	2022	2023
Prezzo del Brent (dollari a barile)	70,7	103,7	86,0
Tasso di cambio dollaro/euro	1,18	1,06	1,04
Commercio mondiale in volume*	10,4	5,4	2,3
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	6,0	3,1	2,5
Paesi avanzati	5,6	2,7	0,9
USA	5,9	1,8	0,7
Giappone	1,7	1,7	1,6
Area Euro	5,3	3,2	0,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo	6,3	3,4	3,8
Cina	8,1	3,4	4,5

Fonte: DG-ECFIN Autumn Forecasts (2022) ed elaborazioni Istat

* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Il commercio internazionale di beni e servizi in volume, incrementatosi nel 2021 del 10,4%, ha più che recuperato i livelli pre-pandemia. Nel 2022, gli scambi mondiali hanno continuato ad aumentare favoriti dall'allentamento, nella seconda metà dell'anno, delle strozzature nelle catene globali del valore e dal graduale, seppure contenuto, riassorbimento dello shock dal lato dei prezzi delle materie prime. La domanda internazionale di beni e servizi dovrebbe crescere quest'anno del 5,4% per poi rallentare ulteriormente al 2,3% nel 2023.

Nel terzo trimestre 2022, in Cina il Pil ha segnato un aumento congiunturale (+3,9%), recuperando ampiamente la flessione dei tre mesi precedenti (-2,7%). L'economia cinese dovrebbe crescere nel biennio di previsione rispettivamente del 3,4% e del 4,5%. Le prospettive sono caratterizzate, tuttavia, da un elevato grado di incertezza a causa delle severe restrizioni alla mobilità in atto per contrastare la diffusione dei contagi da Covid-19.

Il Pil degli Stati Uniti, tra luglio e settembre 2022, ha registrato un rimbalzo congiunturale (+0,6%) interrompendo la fase di calo dei ritmi produttivi che aveva caratterizzato i sei mesi precedenti (-0,1% e -0,4% nel primo e secondo trimestre). La ripresa è stata trainata dalle esportazioni nette mentre la domanda

interna ha continuato a mostrare segnali di debolezza. L'inflazione, seppur in decelerazione, si è mantenuta su livelli elevati (+7,7% tendenziale a ottobre da +8,2% a settembre) nonostante i consistenti rialzi dei tassi ufficiali che, a novembre, hanno subito il quarto incremento consecutivo di 75 punti base, attestandosi nell'intervallo tra 3,75-4%. La crescita dell'economia statunitense registrerà una decisa decelerazione sia nel 2022 sia nel 2023 (rispettivamente +1,8% e +0,7%).

Nell'area dell'euro, nel terzo trimestre 2022, il Pil è cresciuto dello 0,2% in termini congiunturali, in rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti (+0,6%, +0,8% rispettivamente nel primo e nel secondo trimestre). A livello nazionale, l'andamento del Pil ha mostrato un generale miglioramento caratterizzato da differenti intensità: +0,5% in Italia, +0,4% in Germania e +0,2% in Francia e Spagna.

Il recupero dei livelli di attività pre-crisi appare generalizzato tra i paesi seppure con intensità diverse. Confrontando il valore del Pil destagionalizzato e misurato a prezzi concatenati nel terzo trimestre del 2022 con la media del 2019, l'Italia ha segnato un deciso miglioramento (+1,3%) superiore a quello delle principali economie europee (+1,0% Francia, +0,4% Germania e -1,6% in Spagna).

Nell'area euro l'inflazione scatenata dalla guerra in Ucraina e dalla crisi energetica ha mostrato un primo lieve rallentamento a novembre 2022 (10,0% tendenziale dal 10,6% di ottobre). L'indice core, salito al 6,6% dal 6,4% di ottobre, è ancora sostenuto principalmente dai prezzi dei beni e in misura meno rilevante da quelli dei servizi. Secondo la Commissione europea la ripresa dei ritmi produttivi determinerebbe un significativo aumento del Pil dell'area euro a chiusura 2022 (+3,2%) a cui seguirebbe un deciso rallentamento nel 2023 (+0,3%).

Il tasso di cambio euro/dollaro si è attestato nel 2021 a 1,18 dollari per euro mentre per il 2022 si è registrato un progressivo deprezzamento dell'euro che ha raggiunto 1,06 dollari. In base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, il valore scenderà ulteriormente a 1,04 nel 2023.

L'ECONOMIA ITALIANA

Panoramica

Nei mesi estivi del 2022 il PIL è aumentato in Italia dello 0,5 per cento sul trimestre precedente (fig. 2 e 3), superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia.

La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. È continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020.

Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria.

Figura 2.

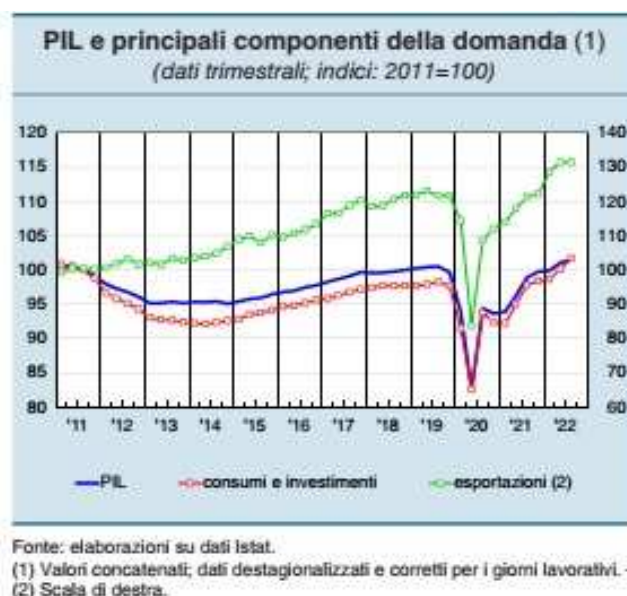


Figura 3.

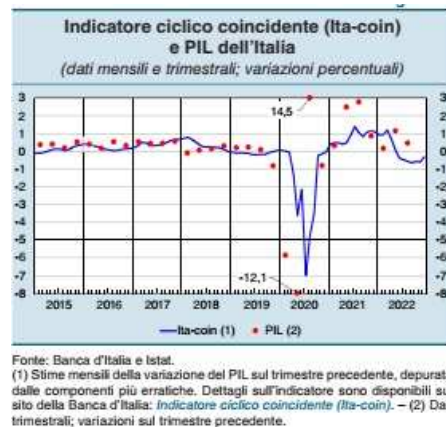
PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)					
VOCI	2021	2022			2021
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	0,8	0,2	1,1	0,5	6,7
Importazioni di beni e servizi	5,0	3,8	2,1	4,2	14,7
Domanda nazionale (2)	2,1	-0,3	1,1	1,8	6,8
Consumi nazionali	0,0	-0,7	1,5	1,8	4,2
spesa delle famiglie (3)	-0,2	-1,2	2,5	2,5	5,2
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,7	0,6	-1,2	-0,2	1,5
Investimenti fissi lordi	2,7	3,8	1,5	0,8	16,5
costruzioni	3,6	4,6	0,8	-1,3	21,8
beni strumentali (4)	1,9	3,1	2,2	2,9	12,1
Variazione delle scorte (5)	1,4	-0,4	-0,4	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,7	5,2	2,1	0,1	13,4
Esportazioni nette (6)	-1,1	0,5	0,1	-1,3	0,1

Fonte: Istat.
(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contribuisce alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contribuisce alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Secondo le stime dei modelli della Banca d'Italia, nel quarto trimestre 2022 l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente; vi avrebbero influito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi.

Nello stesso periodo l'indicatore Ita-coin, che misura la dinamica del prodotto al netto delle componenti più erratiche, si è mantenuto su valori negativi (fig. 4). Nel complesso del 2022 il PIL sarebbe aumentato di quasi il 4 per cento.

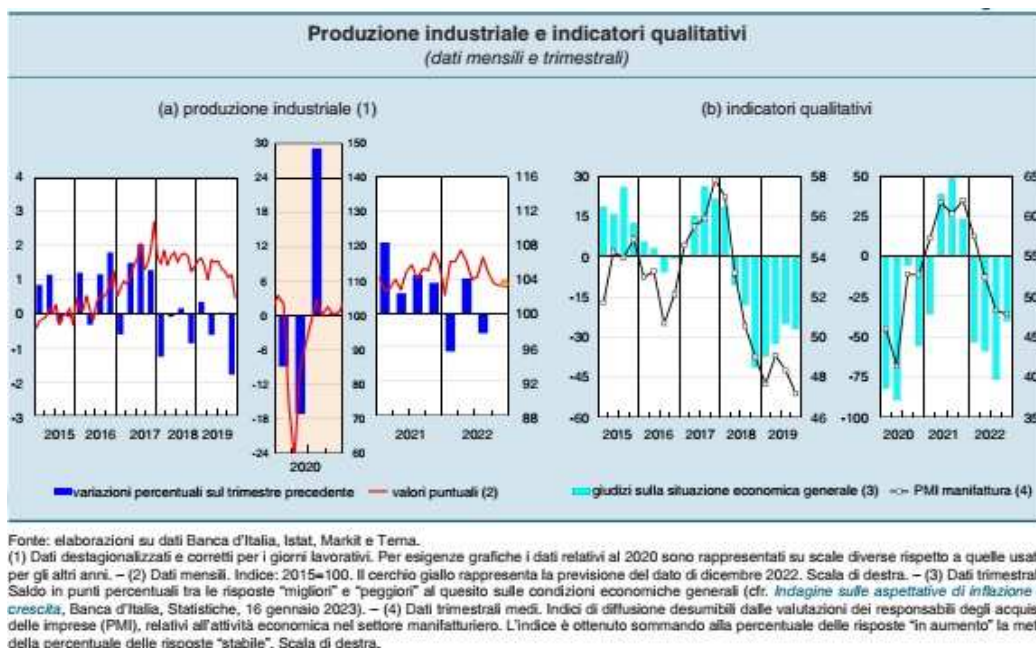
Figura 4.



Il mondo delle imprese

Sulla base delle stime di Banca Italia nel quarto trimestre 2022 la produzione industriale si è ridotta (fig. 5). Dall'inizio dell'estate i comparti in maggiore flessione sono quelli con il più intenso impiego di input energetici. I giudizi espressi dalle imprese manifatturiere nella media del quarto trimestre indicano una flessione dell'attività, come rilevato sia dall'indice PMI sia dalle indagini dell'Istat. Continuano a pesare i livelli storicamente elevati dei prezzi energetici e l'incertezza connessa con il conflitto in Ucraina. Nei servizi gli indicatori di fiducia mostrano nel complesso un quadro più favorevole, riflettendo gli andamenti nel settore del commercio. In prospettiva indicazioni meno sfavorevoli provengono dalle inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre, secondo cui i giudizi delle imprese sulla propria situazione operativa sono divenuti meno negativi rispetto al trimestre precedente.

Figura 5.



Vi sono segnali di recupero delle attese di domanda per i prossimi mesi, ma quasi la metà delle aziende manifatturiere e circa un terzo di quelle dei servizi continuano a indicare che le difficoltà legate al costo

dell'energia sono analoghe o superiori nel confronto con i mesi estivi. I problemi di approvvigionamento di materie prime e di input intermedi hanno interessato circa il 30 per cento delle aziende dell'industria in senso stretto e del terziario e approssimativamente la metà di quelle delle costruzioni, in attenuazione rispetto alla rilevazione precedente.

Gli investimenti hanno rallentato nel terzo trimestre 2022 (allo 0,8 per cento sul periodo precedente), riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari.

Secondo le valutazioni di Banca Italia, confermate dai dati sul valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali e dei beni strumentali di fonte Associazione italiana leasing (Assilea), nel quarto trimestre gli investimenti avrebbero ristagnato. Nell'ambito delle indagini della Banca d'Italia, le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative (fig. 6), sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione degli investimenti per il complesso dell'anno in corso superi quella di quante ne prefigurano una riduzione.

Figura 6.



Fonte: Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, Banca d'Italia, Statistiche, 16 gennaio 2023.

(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento rispetto al trimestre precedente. Le imprese di costruzione sono incluse nel totale economia a partire dal 1° trimestre del 2013. - (2) Saldi tra attese di aumento e di diminuzione rispetto all'anno precedente. La prima indicazione delle attese sull'anno di riferimento viene rilevata nel 4° trimestre dell'anno precedente.

A fine 2022 il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è sceso di circa mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente (al 69,6 per cento; fig. 7a), principalmente per effetto dell'espansione del prodotto nominale.

Questo indicatore rimane molto al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (108,6 per cento; fig. 7b). La liquidità detenuta dalle imprese italiane su depositi e conti correnti, stabile rispetto al trimestre precedente, si mantiene su livelli molto elevati nel confronto storico.

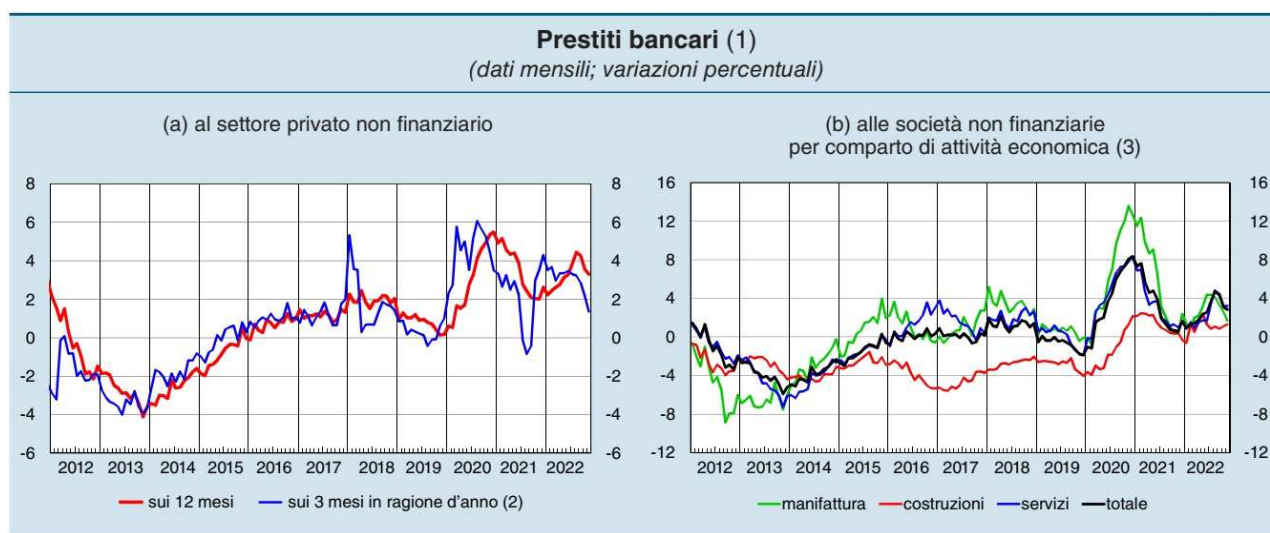
Figura 7.



Mercato del credito

A fine 2022 la dinamica dei finanziamenti al settore privato non finanziario si è ridotta all'1,4 per cento sui tre mesi (dal 3,1 in agosto, in ragione d'anno; fig. 8a). Il rallentamento ha riflesso soprattutto quello dei prestiti alle società non finanziarie, la cui espansione si è sostanzialmente arrestata; valutata sui dodici mesi, la crescita del credito si è indebolita nella manifattura e nei servizi, mentre è leggermente aumentata nelle costruzioni (fig. 8b). Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie è diminuita (al 3,1 per cento), principalmente per effetto dell'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Figura 8.



Secondo le banche italiane (Fonte: Bank Lending Survey 2022), la domanda di finanziamenti per finalità di investimento da parte delle imprese si è ridotta nel terzo trimestre, a fronte di maggiori richieste legate al finanziamento delle scorte e del capitale circolante. Anche la domanda di credito da parte delle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni sia con finalità di consumo, si è indebolita, risentendo del rialzo dei tassi di

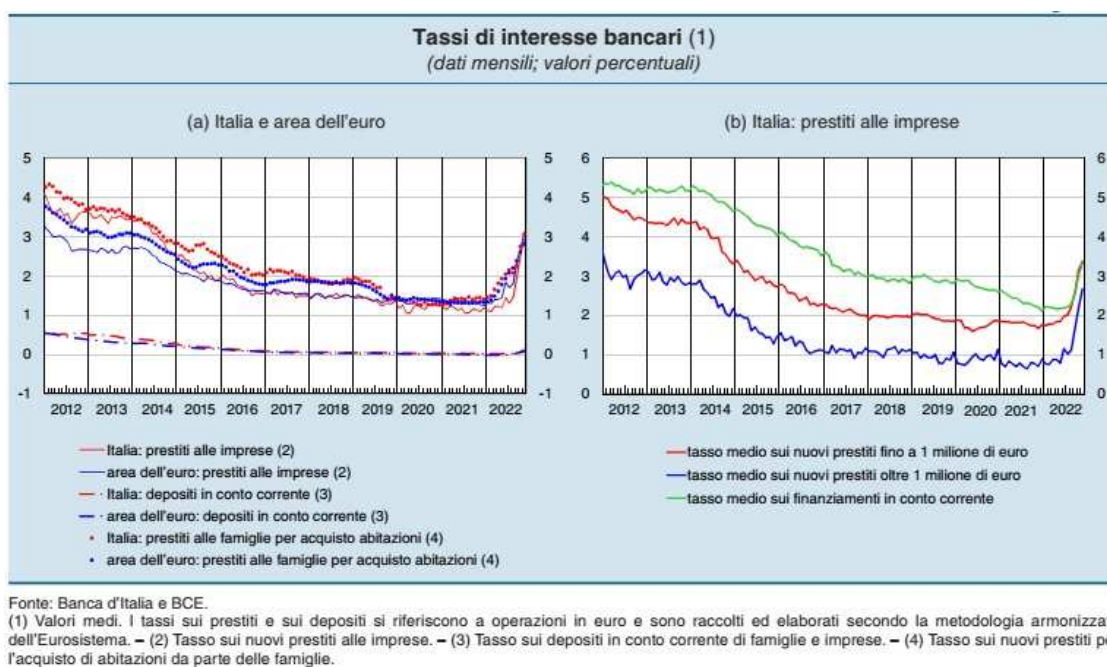
interesse e del calo della fiducia dei consumatori nel trimestre. Sempre secondo le valutazioni delle banche, alla diminuzione della domanda di prestiti si è accompagnato un ulteriore generale inasprimento dei criteri di offerta. La maggiore selettività delle politiche di erogazione è riconducibile a una più elevata percezione del rischio e a una sua minore tolleranza da parte degli intermediari, nonché a più alti costi di provvista.

Nelle attese degli intermediari per il quarto trimestre, le politiche di concessione del credito a imprese e famiglie avrebbero registrato un ulteriore e più accentuato irrigidimento, mentre la domanda sarebbe rimasta stabile per le imprese e si sarebbe ridotta per le famiglie, soprattutto quella relativa ai mutui. Nei dodici mesi terminanti in novembre la raccolta delle banche è rimasta stabile, a fronte di un'espansione dell'1,3 per cento osservata in agosto. Questo andamento ha riflesso il rallentamento dei depositi (Fig. 9), a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese.

Figura 9.

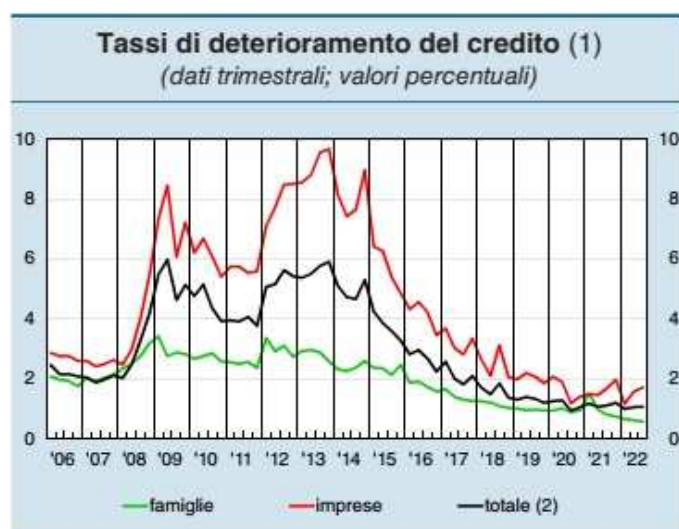
Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di circa 150 punti base da agosto (al 2,9 per cento in novembre), in linea con l'incremento medio nell'area dell'euro (fig. 32). Il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è cresciuto di circa 100 punti base (al 3,1 per cento); l'aumento ha interessato sia i mutui a tasso fisso (3,6 per cento) sia quelli a tasso variabile (2,8 per cento).

Figura 10



Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è lievemente salito all'1,1 per cento (in ragione d'anno; fig. 11).

Figura 11.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, qualora presente. — (2) Il totale include famiglie, imprese, società finanziarie, estero, amministrazioni pubbliche, istituzioni senza scopo di lucro.

Rispetto ai tre mesi precedenti, l'indicatore è lievemente aumentato per le imprese (all'1,7 per cento), incremento ascrivibile alle aziende manifatturiere, mentre è rimasto stabile per le famiglie (0,6 per cento). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi si è mantenuta pressoché invariata, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura di questi crediti è cresciuto, soprattutto per effetto dei maggiori accantonamenti (Fig. 12).

Figura 12.

Principali indicatori delle banche italiane significative (1) (valori percentuali)		
VOCI	Giugno 2022	Settembre 2022
Crediti deteriorati (2)		
Incidenza lorda sul totale dei finanziamenti	2,6	2,6
Incidenza netta sul totale dei finanziamenti	1,2	1,2
Tasso di copertura (3)	52,7	53,9
Patrimonio di vigilanza		
Common equity tier 1 (CET1) ratio	14,9	14,7
VOCI	Gennaio-settembre 2021	Gennaio-settembre 2022
Redditività		
Return on equity (ROE) (4)	7,8	8,9
Margine di interesse (5)	-3,3	11,6
Margine di intermediazione (5)	5,4	2,3
Costi operativi (5)	-2,5	2,1
Risultato di gestione (5)	23,5	2,8
Rettifiche di valore su crediti (5)	-47,2	-1,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate.

(1) Dati provvisori. Le banche significative sono quelle vigilate direttamente dalla BCE. Nel 2022 i gruppi significativi sono aumentati di 2 unità a seguito dell'ingresso di Mediolanum e di Fineco. I dati antecedenti sono stati ricalcolati pro forma considerando le due banche come significative anche nei periodi precedenti. — (2) Dati di fine mese. I crediti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'incidenza dei prestiti è riportata al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore. — (3) Ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. — (4) Al netto delle componenti straordinarie. — (5) Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

AGEVOLAZIONE PER L'ACCESSO AL FONDO A SOSTEGNO DELLA ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI

Al fine di attrarre e sostenere la propensione agli investimenti nel territorio piemontese, nell'ambito del PR FESR è stata proposta una misura specifica.

Lo strumento finanziario supporta un obiettivo specifico RSO.3 del FESR PR 2021-27, relativo al rafforzamento della crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi. L'obiettivo è riferito all'Azione I.1iii.4 denominata "Attrazione e rilancio della propensione agli investimenti".

La misura intende favorire l'incremento della propensione agli investimenti del sistema produttivo, attraverso l'attrazione e lo sviluppo di nuovi investimenti idonei ad agire da volano per il consolidamento della competitività del tessuto imprenditoriale locale, delle filiere e dei sistemi produttivi, anche valorizzando le aree produttive esistenti libere e riqualificando quelle dismesse.

La misura si svilupperà attraverso l'attivazione di due Bandi, il primo nella forma di strumento finanziario, rivolto a tutte le tipologie di imprese PMI e MidCap a sostegno degli investimenti, il secondo nella forma di sovvenzione, rivolto esclusivamente alla PMI a sostegno dell'occupazione.

- Il Bando A avrà i seguenti obiettivi:

- a) incentivare gli investimenti da parte di imprese non ancora attive in Piemonte;
- b) attrarre imprese piemontesi che hanno delocalizzato la produzione all'estero ma che intendano reinsediarsi nel territorio regionale;
- c) consolidare e radicare le imprese già presenti, attraverso il sostegno ad un nuovo investimento funzionalmente diverso da quello esistente;
- d) incentivare interventi di riqualificazione dei siti produttivi dismessi;

- Il Bando B che, limitatamente alle PMI, avrà l'obiettivo di sostenere l'incremento occupazionale determinato dai progetti finanziati dal Bando A.

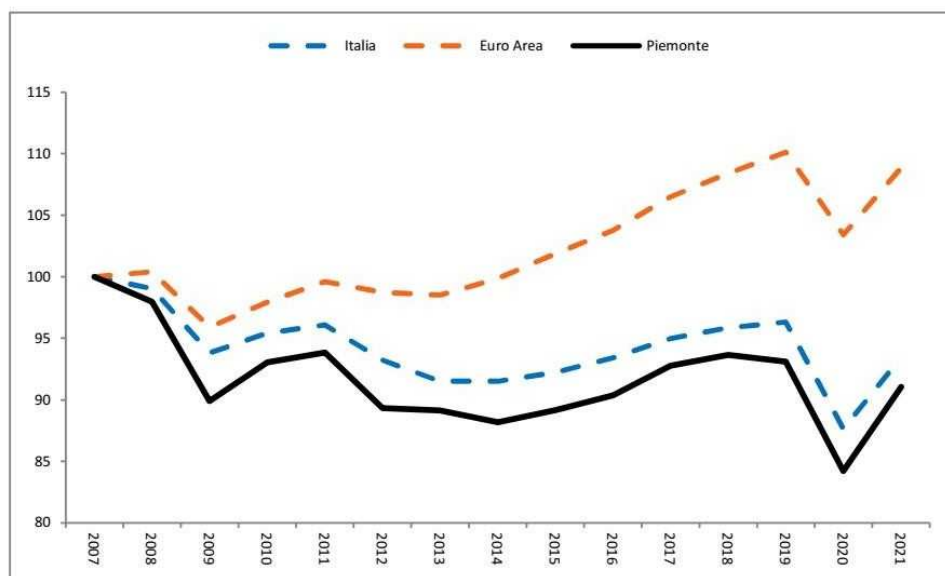
IL PIEMONTE

Il quadro generale

Come emerge dal grafico riportato in Figura 13, la dinamica del valore aggiunto regionale diverge da quella europea in maniera sensibile, con un allargamento del divario che a partire dalla seconda recessione del 2012- 13, dopo quella del 2008, si approfondisce. Tra il 1995 e il 2013 si osservava un indebolimento costante della dinamica del valore aggiunto regionale, con una divaricazione dalla traiettoria di crescita dalla media nazionale e dalle regioni più sviluppate del nord Italia acuita dagli effetti delle due crisi tra 2008 e 2012-13. Non così, viceversa, nella finestra temporale successiva, in cui si registra un parziale recupero o riavvicinamento al trend nazionale, condizionato però da una nuova brusca interruzione nel 2019, che prelude allo shock pandemico. A partire dal 2013 il tasso medio annuo di crescita del valore aggiunto piemontese è in linea con quello medio nazionale, pur mantenendosi inferiore alle regioni che compongono le ripartizioni Nord Ovest e Nord Est.

Figura 13

Numeri indice (2007=100) del valore aggiunto totale a prezzi concatenati (base 2015). Italia, Nord e Piemonte. Periodo 2007-2021



Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati di contabilità regionale Istat e OECD.

I servizi, con il loro peso preponderante sul valore aggiunto totale, crescono debolmente nel periodo dal 2013, comunque a un tasso lievemente inferiore a quello nazionale, spinto dalla Lombardia, che, tra le ripartizioni del nord, presenta uno scarto significativo rispetto alla media nazionale nel medesimo periodo per quel che riguarda i servizi nel complesso. Ricordiamo che il Piemonte, ancora nel 2019 e nonostante un calo a partire dalla seconda metà degli anni novanta, presenta una quota di valore aggiunto prodotta dal settore manifatturiero superiore di poco meno di sei punti percentuali rispetto alla media nazionale.

La domanda interna regionale, dopo l'ultima crisi del biennio 2012-13, ha seguito una tendenza non troppo dissimile da quella nazionale, con una robusta crescita della componente degli investimenti a partire dal 2015, e un rallentamento di quest'ultima a partire dal 2018. La componente degli impieghi rappresentata dalle esportazioni ha avuto una dinamica positiva più intensa rispetto al dato nazionale, almeno a partire dal 2010, mentre si segnala nel biennio 2018-2019 un indebolimento rispetto a quanto accade a livello nazionale.

La ripresa del periodo 2012-2018, peraltro attenuatasi già prima della crisi Covid, era stata dunque trainata principalmente dal ramo manifatturiero, in virtù della presenza di una minoranza relativamente robusta di imprese competitive sui mercati esteri e in grado di presidiare il cambiamento tecnologico, come mostrano tanto le ricerche sul grado di penetrazione delle tecnologie 4.0, quanto gli indicatori sulla diffusione dell'innovazione.

A livello di aggregazioni settoriali più fini, il settore dei mezzi di trasporto e quello che comprende la gomma- plastica e i minerali non metalliferi sono gli unici che in Piemonte hanno superato una crescita media del 2% tra quelli dell'industria in senso stretto.

Nel 2021, gli effetti del rilassamento delle misure di contenimento per Covid-19, dell'estensione della copertura vaccinale e della ripresa della domanda interna, sostenuta dalle misure di sostegno governative, e della domanda estera, hanno influito sui comportamenti di imprese e consumatori, consentendo una vigorosa ripresa dei livelli di attività e un parziale riassorbimento degli occupati ai livelli pre-pandemici. Il 2021 si è caratterizzato quindi per una robusta ripresa del prodotto regionale, nonostante nell'ultima parte del 2021 si siano indebolite alcune componenti della domanda, quali i consumi privati

e le esportazioni, complice l'incertezza legata alla crescita dei prezzi e all'indebolimento della domanda estera. I consumi, che nel 2020 avevano subito una profonda contrazione, una caduta superiore a quella del prodotto, hanno visto una ripresa nel 2021 superiore al 5%, ma ancora non in linea con la ripresa delle altre componenti della domanda, al netto della componente dei consumi pubblici. Gli investimenti si sono distinti per una robusta ripresa nell'anno 2021, confermando una tendenza all'espansione anche nell'ultima parte del 2021, supportata dal contributo degli investimenti in costruzioni.

Può essere utile sottolineare come la ripresa che caratterizza il periodo post-pandemico sia caratterizzata da un rimbalzo significativo degli investimenti fissi, con una dinamica espansiva mai vista a seguito delle precedenti recessioni, a conferma del peculiare impatto dello shock Covid-19 sull'economia nazionale e regionale. Le esportazioni totali in volume sono cresciute del 2021 del 15% circa, superando i livelli pre-covid. Nell'anno 2021 il valore aggiunto regionale vede i settori dell'industria in senso stretto e delle costruzioni crescere in maniera più robusta, mentre i servizi crescono del 4,8%, una dinamica insufficiente a riportarne il livello aggregato a quello del 2019, ovvero il periodo pre-Covid. Nonostante la crisi abbia colpito in maniera intensa il settore industriale durante il 2020, con un rimbalzo intenso nell'anno successivo, il valore aggiunto nel 2021 ha praticamente recuperato i livelli pre-Covid, con una dinamica lievemente superiore a quella media nazionale.

Nonostante il supporto statale per le attività del settore e l'allentamento delle restrizioni Covid-19, il valore aggiunto in volume nei servizi non era ancora tornato al livello del 2019, rimanendo inferiore a quest'ultimo del 5% circa. Nel 2021 continuava a pesare l'incertezza nei servizi di intrattenimento, commerciali, di ristorazione e accoglienza, in relazione a una incerta ripresa dei consumi privati e dei flussi turistici. Per i servizi si indica una ripresa delle unità di lavoro totali ancora non in grado di recuperare i livelli di occupazione pre-pandemici. La recrudescenza dei contagi nell'ultima parte dell'anno 2021 avrebbe ulteriormente indebolito la ripresa nel settore.

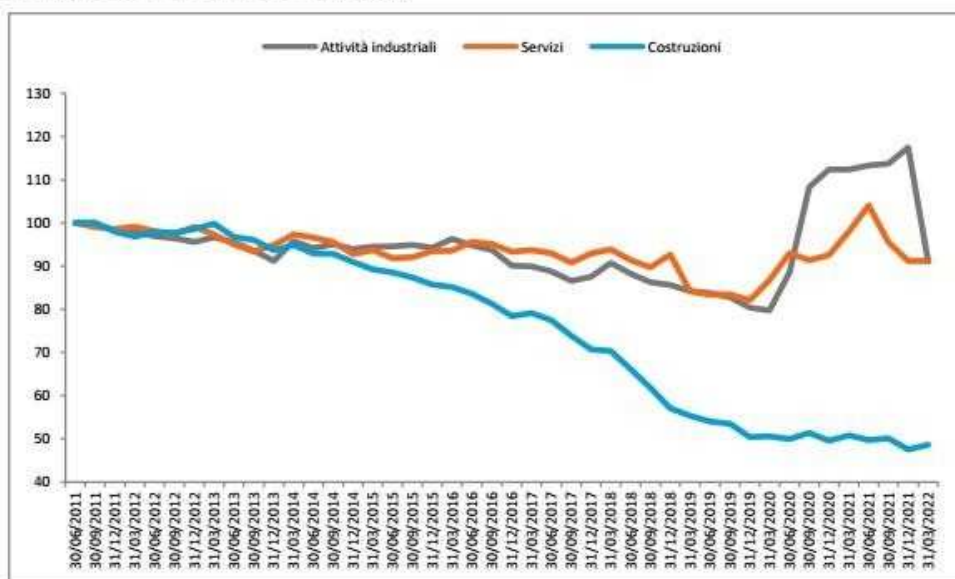
La dinamica aggregata non ha consentito un superamento dei livelli pre-covid. Solo nel settore delle costruzioni il livello delle unità di lavoro totali supera il livello pre-covid già nel 2021. Nel 2021 la dinamica dell'occupazione nell'industria non ha consentito alle unità di lavoro totali di tornare a livelli comparabili a quelli pre-covid, ma, a differenza del settore dei servizi, che nell'anno appena trascorso dovevano ancora recuperare 7 punti percentuali per tornare ai livelli pre-covid, il distacco non è molto ampio. Da un lato un recupero molto intenso della domanda negli Stati Uniti, che con il contributo delle politiche di sostegno alle famiglie e delle ampie riserve di risparmio accumulate durante la pandemia ha surriscaldato l'economia in maniera rilevante e influenzato quella globale, con un innalzamento dei livelli dei prezzi che già alla fine del 2020 cominciava a palesarsi, e dall'altro il cronicizzarsi dei «colli di bottiglia» alle catene di fornitura internazionali avviate dalla chiusura Covid, in particolare in Cina, con il conseguente innalzamento dei prezzi dei beni intermedi essenziali per le produzioni americane e europee.

il settore finanziario e del credito

Le condizioni del credito prima della pandemia segnavano un ulteriore momento di distensione (Figura 14), ma l'erogazione di prestiti, che ha avuto dal 2011 un andamento calante, non aveva ripreso tassi di crescita sostenuti. Poco prima dello scoppio della pandemia, il livello dei prestiti nel manifatturiero in Piemonte era inferiore del 19% circa rispetto al livello della fine del 2011, per i servizi il 17% e per le costruzioni 48%.

Figura 14

Numeri indici degli impieghi in Piemonte per attività economica. Il trimestre 2011=100. Al netto delle imprese al di sotto dei 5 addetti.



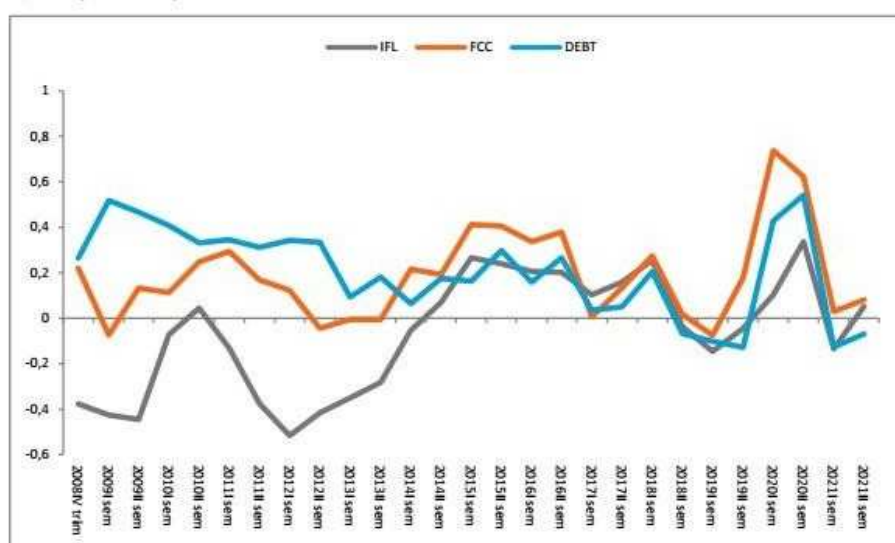
Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati Banca d'Italia.

Nello specifico, anche se tra il 2011 e il 2016 il calo degli impieghi ha coinvolto tutti i settori, il credit crunch si è manifestato con particolare riguardo nei settori più esposti alle due crisi recessive e in quei settori che già in partenza presentavano una maggiore percezione di rischio: il comparto industriale sia nella componente manifatturiera, che, soprattutto, nell'edilizia (rispettivamente -8,4% e -20,0%), oltre che il comparto delle micro e piccole imprese familiari (le famiglie produttrici -13,2%).

A partire dalla seconda metà del 2020 si segnala la ripresa degli investimenti, nell'anno dell'esplosione pandemica, come indicato dalla ripresa del credito. Ciò si verifica essenzialmente per la necessità di ottenere risorse per il capitale circolante e la ristrutturazione del debito, ma con una significativa ripresa degli investimenti fissi lordi (Figura 15). A fine 2021, il livello degli impieghi nelle attività industriali superava del 45% il livello della fine del 2019.

Figura 15

La domanda di credito delle imprese - determinanti della domanda (negativa contrazione-positiva espansione) Nord Ovest



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

Nota: IFL: Investimenti Fissi Lordi, Fcc: Finanziamento Capitale Circolante, Debt: Ristrutturazione Debito.

Come si evidenzia dalla tabella in Figura 16, le variazioni cumulate delle consistenze degli impieghi nelle

attività industriali sono rilevanti dopo il 2019. Anche nei servizi si indica una decisa ripresa degli impieghi tra il 2019 e il 2021, che compensa il calo cumulato verificatosi tra il 2016 e il 2018. Meno intenso il calo degli impieghi nel settore delle costruzioni, che non ha mai interrotto la caduta dal 2011, a partire dal 2019. Al credit crunch seguito alla seconda recessione del 2011-12 quindi, che aveva ridotto considerevolmente le richieste di prestiti per investimenti fissi, è seguita una ripresa robusta con la pandemia, dove gli impieghi, di considerevole entità, hanno coinvolto sia i settori della manifattura che dei servizi.

Figura 16

Impieghi per comparto di attività economica della clientela in Piemonte (variazioni % cumulate delle consistenze - dati 31 dicembre).

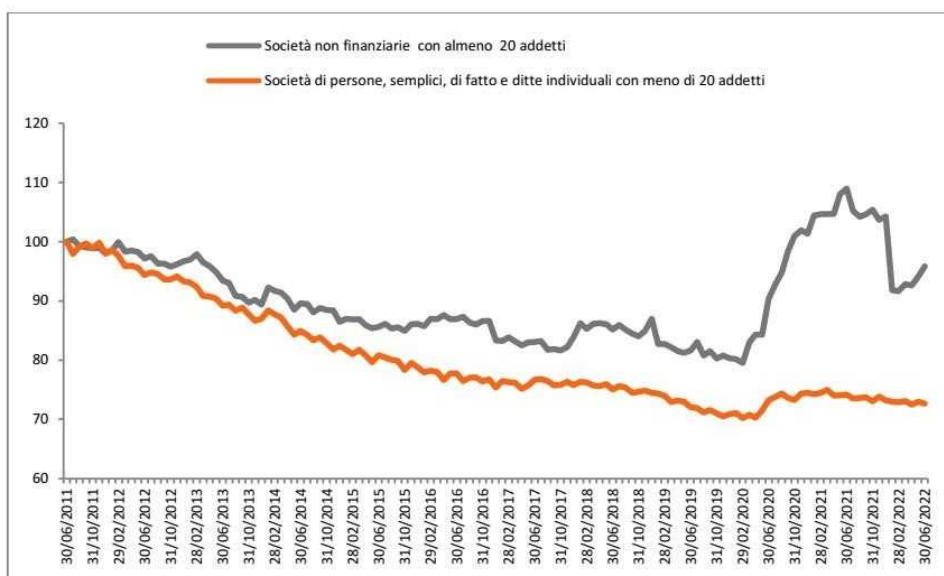
	Famiglie consumatrici	Imprese:	di cui: Attività Industriali	di cui: Servizi	di cui: Costruzioni	Famiglie produttrici	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Amministrazioni pubbliche
2011-2016	4,2	-8,3	-8,4	-5,4	-20,0	-13,3	1,7	-23,3
2016-2019	4,7	-14,8	-10,8	-12,0	-35,7	-8,4	6,2	-10,4
2019-2021	5,6	22,0	46,1	11,1	-5,8	0,6	-4,1	-7,7

Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati Banca d'Italia (BDS).

La contrazione degli impieghi è risultata marcata per le piccole imprese tra il 2011 e il 2016 e, anche se con minore intensità, tra il 2016 e il 2019. Sono tra quelle che hanno visto una ripresa meno intensa tra il 2019 e il 2021 (+0,6 cumulato), significativamente inferiore alle imprese di maggiori dimensioni nel medesimo periodo (Figura 17).

Figura 17

Dinamica dei Prestiti (escluse sofferenze) per dimensione delle società non finanziarie: numero indice giugno 2011=100. Piemonte



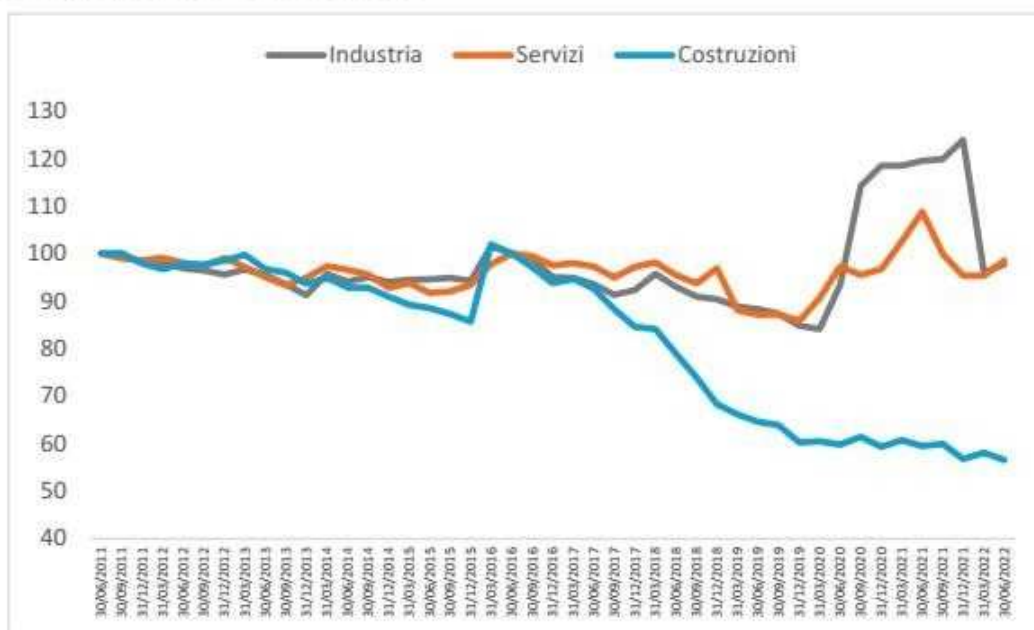
Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati Banca d'Italia (BDS).

La dinamica dei prestiti alle imprese, come indicato dai dati Banca d'Italia, in rallentamento già nel secondo semestre del 2021, è in rallentamento nei primi sei mesi dell'anno in corso. Sono diminuiti i fi-

nanziamenti alle aziende di minori dimensioni e quelli alle costruzioni. Il calo per l'industria è determinato essenzialmente del rimborso da parte delle società italiane del gruppo Stellantis della linea garantita da SACE . Senza tenere conto di questo fenomeno di pertinenza del settore dei mezzi di trasporto, il credito alla manifattura sarebbe ancora aumentato, di circa il 12 per cento, in misura superiore a quella della fine del 2021.

In base a dati ancora provvisori, i prestiti al netto del comparto dei mezzi di trasporto sarebbero ancora aumentati nei mesi estivi (3,0% ad agosto sui dodici mesi; 1,3% a giugno).

Dinamica dei Prestiti (escluse sofferenze) per settore di attività delle società non finanziarie: numero indice giugno 2011=100. Piemonte



Fonte: elaborazioni Ires Piemonte su dati Banca d'Italia (BDS).

Figura 18

IPOTESI DI OPERAZIONI PER L'ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI.

Gli interventi ammissibili del Bando A sono:

1) Investimenti in attivi materiali finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti di produzione di beni o servizi da parte di imprese non ancora attive in Piemonte o che hanno delocalizzato e vogliono reinsediarsi nel territorio regionale.

2) Investimenti in attivi materiali per investitori già presenti in Piemonte che intendono realizzare un investimento per diversificare funzionalmente la produzione esistente, ristrutturare il processo produttivo o incrementare la propria capacità produttiva.

Per entrambe le tipologie di interventi, ai fini dell'ammissibilità, sarà richiesto un incremento occupazionale minimo determinato in ragione della dimensione d'impresa.

L'importo minimo degli investimenti non potrà essere inferiore a € 150.000,00 per le piccole imprese, € 300.000,00 per le medie imprese, € 750.000,00 per le piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione e comunque non superiore ad € 3.000.000,00.

Il Beneficiario è il soggetto gestore dello strumento finanziario.

I Destinatari sono le PMI, le piccole imprese a media capitalizzazione e le imprese a media capitalizzazione.

La dotazione finanziaria complessiva destinata alla misura ammonta a euro 35.000.000,00 di cui:

- euro 30.000.000,00 destinati al Bando A;
- euro 5.000.000,00 destinati al Bando B.

La struttura regionale incaricata della gestione della fase di individuazione dell'organismo gestore dello strumento finanziario è la Direzione Competitività del sistema regionale – Settore Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese.

La struttura regionale incaricata del controllo della fase di individuazione dell'organismo gestore dello strumento finanziario (Bando A) è la Direzione Competitività del sistema regionale – Settore Monitoraggio, valutazione e controllo.

La struttura incaricata della gestione e del controllo della fase di attuazione dello Strumento Finanziario (Bando A) è l'organismo selezionato per l'attuazione dello strumento finanziario ai sensi dell'art. 59 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

La struttura incaricata della gestione e controllo del Bando B è Finpiemonte s.p.a.

Le procedure tecniche e amministrative di selezione e valutazione delle proposte di investimento sono regolate con apposito accordo di finanziamento per la gestione dello strumento finanziario combinato.

Le agevolazioni vengono concesse nella forma di finanziamento agevolato combinato a sovvenzione:

- finanziamento agevolato erogato a preventivo a copertura del 100% dell'investimento ammesso, di cui il 70% a tasso zero e il 30% a tasso bancario;
- a chiusura del progetto, limitatamente alle PMI, sarà erogata la sovvenzione a fondo perduto calcolata con riferimento alle spese sostenute fino alla concorrenza dell'ESL riconosciuto.

Le agevolazioni verranno concesse nell'ambito dei massimali previsti ai sensi:

- degli articoli 14, 17, 18, 36 e 45 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i.;
- laddove applicabile, del nuovo "Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina" di cui alla Comunicazione della Commissione 2023/C 101/03 del 17 marzo 2023.

I settori d'intervento sono:

- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi
- 073. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati
- 075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI
- 076. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle grandi imprese

Effetto leva della Misura: ipotesi

La valutazione del valore aggiunto deve comparare i risultati che possono essere raggiunti attraverso lo SF rispetto ad altre forme di supporto, verificando se la scelta consente di perseguire gli obiettivi della strategia regionale nel modo più efficiente ed efficace. Così come indicato dalle linee guida sulla valutazione ex ante degli strumenti finanziari, la valutazione deve prendere in considerazione tre ordini di elementi:

- il leverage dello strumento finanziario, che risulta direttamente influenzato dal contributo fornito allo SF dagli investitori privati;
- i benefici diretti che gli investimenti finanziati dallo SF sono in grado di conseguire, espressi in termini di indicatori fisici, ovvero numero di imprese che ricevono un sostegno, numero di posti di lavoro creati nella ricerca, ecc.;
- i benefici indiretti, espressi in termini fisici (numero di progetti di R&I finanziati; riduzione delle emissioni di gas effetto serra nel caso di progetti di efficienza energetica; ecc.) e connessi all'effetto rotativo degli SF.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si deve tener conto che il calcolo del leverage dello SF non necessariamente coincide con il valore aggiunto. Il leverage, sulla base di quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento finanziario, viene calcolato come rapporto tra le risorse nazionali, pubbliche e private, e le risorse dei Fondi SIE (quota unionale), ma a differenza del valore aggiunto non tiene in considerazione:

- il contributo finanziario agli investimenti apportato dai destinatari finali degli interventi;
- la natura finanziaria dello strumento, ad esempio se il supporto avviene attraverso sovvenzioni a fondo perduto o attraverso finanziamenti rimborsabili;
- il futuro valore degli investimenti aggiuntivi che possono essere implementati in presenza di fondi rotativi oltre il ciclo di programmazione.

Uno dei principali benefici degli Strumenti finanziari è la possibilità di attrarre investimenti privati nel finanziamento degli interventi, incrementando così le potenzialità di conseguire gli obiettivi programmatici dell'Amministrazione regionale. Il coinvolgimento dei privati può avvenire a differenti livelli sia direttamente attraverso l'apporto fornito dagli investitori al capitale del Fondo, sia attraverso il contributo agli investimenti dei destinatari finali degli aiuti. Come previsto dall'art 38 (9) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 i contributi nazionali pubblici e privati possono, infatti, essere forniti a tutti i livelli, al livello di fondo dei fondi, di strumento finanziario o di destinatari finali, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo.

La definizione del livello al quale i differenti soggetti intervengono nel finanziamento degli interventi è cruciale in quanto tende ad influenzare sia le risorse private che possono essere raccolte sia il suo funzionamento. Se il contributo degli investitori può essere parte del processo di selezione del gestore del Fondo, sia che esso assuma la forma di un Fondo Mobiliare sia che esso assuma la forma di una convenzione tra l'Amministrazione regionale e uno o più istituti di credito, bisogna tener presente che l'apporto deve essere adeguato alla tipologia di interventi che si andranno a finanziare. La quota apportata dagli investitori privati modifica la convenienza dello strumento per i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del programma: maggiore è la quota del Fondo apportata da investitori privati, minori saranno le condizioni di favore che potranno essere concesse ai destinatari finali degli aiuti, in quanto si riduce la quota del prestito/garanzia concessa a tassi agevolati, con il rischio di rendere meno appetibili e finanziariamente meno convenienti gli aiuti per i destinatari finali. Ne deriverebbe il rischio di finanziare solo progetti di investimento che in ogni caso sarebbero stati effettuati, perdendo l'effetto di aggiuntività che gli incentivi forniti dai Fondi SIE dovrebbero garantire. Come previsto dalla normativa unionale una misura di aiuto di Stato deve, infatti, "essere tale da modificare il comportamento delle imprese interessate

spingendole a intraprendere un'attività supplementare che non svolgerebbero senza l'aiuto o svolgerebbero soltanto in modo limitato o diverso".

Nello stesso tempo, nella fase di definizione dello SF si deve tener conto di come i diversi strumenti che possono essere utilizzati per perseguire gli obiettivi del POR FESR non sono neutrali rispetto alla dimensione dell'investimento che viene supportato con le risorse regionali e, di conseguenza, rispetto alla tipologia d'impresa potenzialmente destinataria delle risorse del Programma.

L'importo dei progetti al Bando A ha un limite minimo che si stabilisce in 150.000€ per le piccole PMI, 300.000€ per le medie PMI e 750.000€ per le piccole imprese a media capitalizzazione e le imprese a media capitalizzazione (da ora MidCap). Tutti i progetti hanno un limite massimo di 3.000.000€.

La misura prevede il finanziamento del 100% dell'investimento con contributo delle risorse pubbliche (FESR) e private (Banche) mediante uno strumento finanziario con fondo rotativo di finanza agevolata (FRFA) combinato con una sovvenzione a fondo perduto (SFP) ad esclusione delle MidCap. Inoltre, sempre ad esclusione delle MidCap, per tutte e solo quelle imprese che realizzeranno un incremento occupazionale è previsto un Bando B a sostegno dell'incremento occupazionale mediante sovvenzione in regime "de-minimis" d'importo massimo di 200.000€. Per quanto riguarda lo strumento FRFA del Bando A si appostano risorse pari a 30.000.000€ mentre per la sovvenzione del Bando B, che si attiva solo per le imprese che avranno accesso allo strumento finanziario e che hanno incrementato l'occupazione, si appostano risorse pari a 5.000.000€. Nel complesso, la dotazione totale della misura è di 35.000.000€.

Figura 19

Le ipotesi di ripartizione della dotazione del Bando A"

	Bando A: FRFA + SFP			30.000.000
	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	
HP1	33%	33%	33%	100%
	10.000.000	10.000.000	10.000.000	30.000.000
HP2	50%	30%	20%	100%
	15.000.000	9.000.000	6.000.000	30.000.000
HP3	50%	20%	30%	100%
	15.000.000	6.000.000	9.000.000	30.000.000
HP4	30%	50%	20%	100%
	9.000.000	15.000.000	6.000.000	30.000.000
HP5	20%	50%	30%	100%
	6.000.000	15.000.000	9.000.000	30.000.000
HP6	30%	20%	50%	100%
	9.000.000	6.000.000	15.000.000	30.000.000
HP7	20%	30%	50%	100%
	6.000.000	9.000.000	15.000.000	30.000.000
HP8*	86,5%	11,4%	2,1%	100,0%
	25.949.248	3.426.692	624.060	30.000.000

Nota: (*) Quote di ripartizione delle imprese in base ai dati ASIA 2020.

Di seguito si presentano delle simulazioni eseguite sulla base dei precedenti parametri e mediante una struttura di ipotesi (Figura 19) di ripartizione della dotazione con cui valutare sia il valore aggiunto, sia la capacità occupazionale diretta ed indiretta del bando A. In aggiunta alle ipotesi della Figura 19 si considera

che il FRFA sia regolato secondo un piano di rimborso del prestito in 20 rate trimestrali costanti, quindi per una durata di 5 anni, incluso un anno pre-ammortamento, il tutto ad un tasso annuo d'interesse stimato (tasso commerciale) pari al tasso di riferimento UE, attualmente fissato al 3,64%, maggiorato con uno spread del 1%. Inoltre, si ipotizza che il contributo delle risorse pubbliche nel FRFA sia pari al 70% mentre le risorse bancarie si suppone vengano coinvolte per il restante 30%. Infine, si ipotizza che gli importi medi degli investimenti (sulla base delle agevolazioni erogate nella precedente edizione dello strumento) siano pari a 250.000€ per le piccole PMI, 500.000€ per le medie PMI e 1.500.000€ per le MidCap; si ipotizza un numero medio di 5 FTE (unità di lavoro full-time equivalent) per ciascuna impresa agevolata, indipendentemente dalla dimensione, al costo unitario di 20.000€ annui.

A titolo esemplificativo si discute la struttura della scheda contabile relativa alla HP1 (Figura 20), che prevede l'equipartizione della dotazione nelle tre dimensioni d'impresa, successivamente si riporteranno i risultati di sintesi delle restanti ipotesi della Figura 19, che non incidono sugli indicatori economici.

Effetto leva della Misura: simulazione.

Figura 20
Scheda contabile del FRFA secondo l'ipotesi HP1.

Parametri Simulazione	Bando A		
	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap
(1) Ipotesi di Ripartizione	33%	33%	33%
(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (100%-(3))	89%	99%	100%
- (2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	70%	70%	70%
- (2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	30%	30%	30%
(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	10,85%	0,85%	0,00%
(4) Coeff. Investimenti (2.1+3)	80,85%	70,85%	70,00%

Composizione Risorse	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(a) Dotazione Misura				30.000.000
(b) Dotazione Finanziaria (1)*(a)	10.000.000	10.000.000	10.000.000	
(c) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (c.1)+(c.2)	12.369.260	14.115.206	14.285.714	40.770.180
- (c.1) Risorse Pubbliche (2.1)*(f)	8.658.482	9.880.644	10.000.000	28.539.126
- (c.2) Risorse Private (2.2)*(f)	3.710.778	4.234.562	4.285.714	12.231.054
(d) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(e) Sovvenzione (3)*(f)	1.341.518	119.356	-	1.460.874
(f) Investimenti (b)/(4)	12.369.260	14.115.206	14.285.714	40.770.180
(g.1) Totale Investimenti (somma f) / (g.2) Attivazione (a)/(g.1)	40.770.180		73,6%	

Tavola Contabile	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(h) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata	12.369.260	14.115.206	14.285.714	40.770.180
(i) - Risorse FESR (UE + Naz. + Reg.)	8.658.482	9.880.644	10.000.000	28.539.126
- (i.1) Cofin. UE (40%)	3.463.393	3.952.258	4.000.000	11.415.651
- (i.2) Cofin. Naz. (42%)	3.636.562	4.149.871	4.200.000	11.986.433
- (i.3) Cofin. Reg. (18%)	1.558.527	1.778.516	1.800.000	5.137.043
(j) - Risorse Investitori Privati (banche)	3.710.778	4.234.562	4.285.714	12.231.054
(k) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(l) Sovvenzioni a Fondo Perduto	1.341.518	119.356	-	1.460.874
(m) Totale Investimenti (c.1)+(c.2)	12.369.260	14.115.206	14.285.714	40.770.180

Indicatori				
(n) Equivalente Sovvenzione Lordo Assoluto (ESL)	1.132.334	1.292.165	1.307.774	3.732.273
(o) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL % = n/m)	9,15%	9,15%	9,15%	9,15%
(p) Leverage (h)/(i.1)	3,57	3,57	3,57	3,57
(q) VAN del Rimborso del Prestito (tasso commerciale)	7.506.632	8.566.208	8.669.686	24.742.525
(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	4,67	4,67	4,67	4,67

Benefici Diretti				
(s) Importo stimato di progetto: (minimi da misura: 150.000 \ 300.000 \ 750.000)	250.000	500.000	1.500.000	
(t) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/s)	49	28	10	87
(u) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t *2\4\12)	98	112	120	330

Benefici Indiretti				
(v) Rotativo: Numero di imprese che ricevono sostegno (i+q)/s	65	37	12	114
(w) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t *2\4\12)	130	148	144	422

I parametri della simulazione. Il rigo (1) determina le percentuali di ripartizione della dotazione per il Bando A: la HP1 è di equipartizione al 33% per ciascuna dimensione d'impresa. Il valore dello ESL percentuale è inizialmente stimato sulle MidCap, che non ricevono sovvenzione. Cioè, i 10.000.000€, rappresentati dal 70% del contributo FESR, appostati per le MidCap nel Bando A generano investimenti pari a 14.285.714€ ed un ESL assoluto pari a 1.307.774€, da cui un ESL percentuale del 9,15%. Questo valore sarà utilizzato anche per le altre dimensioni di impresa. Infatti, poiché le piccole PMI hanno un limite al 20% sull'intensità di aiuto e le medie PMI hanno un limite al 10%, la differenza fra queste percentuali e lo ESL percentuale prima stimato porta alla determinazione del rigo (3). Di conseguenza, fatto 100 il valore dello stanziamento e sottraendo la quota relativa al contributo SFP (rigo 3), si può stimare il rigo (2) il contributo del FRFA.

La composizione delle risorse. La dotazione (rigo a) di 30.000.000€ viene ripartita per le tre tipologie (rigo b) d'impresa secondo le quote (rigo 1) indicate. Mediante il coefficiente di investimento (rigo 4) si stima il valore degli investimenti (rigo f) e così i contributi pubblici (rigo c.1) e privati (rigo c.2) che sommati stabiliscono il valore del FRFA (rigo c). Il valore delle risorse impegnate a SFP (rigo e) sono date dal prodotto della quota di contributo SFP (rigo 3) per gli investimenti (rigo f). La somma degli investimenti stimati

secondo la HP1 porta a 40.770.180€ (rigo g.1) di cui la dotazione della misura rappresenta il 73,6% (rigo g.2).

La tavola contabile. La tavola contabile riprende il valore degli investimenti a FRFA (rigo h), le risorse FESR (rigo i) ripartite per quote UE, nazionale e regionale (rigo i.1, i.2 e i.3), quindi si riportano le risorse bancarie (rigo j). Non sono previste altre risorse pubblico/private (rigo k) mentre è prevista la SFP (rigo l) che per le MidCap è posta a zero. Così si completa la descrizione della composizione degli investimenti attivati dalla dotazione della misura.

Gli indicatori. Il calcolo dello ESL assoluto (rigo n) è valutato secondo un piano di ammortamento italiano a rate trimestrali su cinque anni, incluso un anno di pre-ammortamento, al tasso d'interesse sopra stimato: lo ESL percentuale (rigo o) è determinato al 9,15% a partire dalle MidCap. Il leverage (rigo p) è calcolato come rapporto tra il valore del FRFA (rigo h) sulla quota UE (rigo i.1): ogni 100€ di risorse FESR in quota UE si generano 357€ di investimento. Si stima poi il valore attuale netto del rimborso del prestito (rigo q) e quindi si calcola il valore aggiunto (rigo r) dell'operazione al rientro delle risorse attualizzate.

I benefici diretti. Si ipotizza (rigo s) che le piccole PMI presentino progetti in media pari a 250.000€, le medie PMI in media pari a 500.000€ e le MidCap in media pari a 1.500.000€ come prima discusso.

Rapportando il valore degli investimenti al valore dei progetti (rigo t) si stima il numero di imprese che ricevono un sostegno (rigo t). Moltiplicando il numero di imprese per un ipotetico numero di FTE attivati, qui ipotizzati in progressione lineare dalle 2 unità per progetti da 250.000€, 4 per i progetti da 500.000€ e 12 per quelli da 1.500.000€, si ottiene la crescita occupazionale (rigo u).

I benefici indiretti. I benefici indiretti seguono la medesima logica di quelli diretti ma sommano agli investimenti anche il valore attuale del rimborso del prestito per stimare l'effetto del primo ciclo di rotazione del FRFA sia per il numero di imprese (rigo v) sia per la crescita occupazionale (rigo w).

La scheda contabile così descritta viene replicata per tutte le ipotesi della Figura 19. Di seguito si riportano i principali risultati delle simulazioni di tutte le ipotesi ricordando conto che gli indicatori economici non sono influenzati dalle ipotesi di ripartizione della dotazione fra le tipologie di impresa.

Figura 21
Scheda Contabile per l'ipotesi di simulazione HP2.

Parametri Simulazione	Bando A		
	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap
(1) Ipotesi di Ripartizione	50%	30%	20%
(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (100%-(3))	89%	99%	100%
- (2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	70%	70%	70%
- (2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	30%	30%	30%
(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	10,85%	0,85%	0,00%
(4) Coeff. Investimenti (2.1+3)	80,85%	70,85%	70,00%

Composizione Risorse	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(a) Dotazione Misura				30.000.000
(b) Dotazione Finanziaria (1)*(a)	15.000.000	9.000.000	6.000.000	
(c) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (c.1)+(c.2)	18.553.890	12.703.686	8.571.429	39.829.004
- (c.1) Risorse Pubbliche (2.1)*(f)	12.987.723	8.892.580	6.000.000	27.880.303
- (c.2) Risorse Private (2.2)*(f)	5.566.167	3.811.106	2.571.429	11.948.701
(d) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(e) Sovvenzione (3)*(f)	2.012.277	107.420	-	2.119.697
(f) Investimenti (b)/(4)	18.553.890	12.703.686	8.571.429	39.829.004
(g.1) Totale Investimenti (somma f) / (g.2) Attivazione (a)/(g.1)	39.829.004		75,3%	

Tavola Contabile	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(h) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata	18.553.890	12.703.686	8.571.429	39.829.004
(i) - Risorse FESR (UE + Naz. + Reg.)	12.987.723	8.892.580	6.000.000	27.880.303
- (i.1) Cofin. UE (40%)	5.195.089	3.557.032	2.400.000	11.152.121
- (i.2) Cofin. Naz. (42%)	5.454.844	3.734.884	2.520.000	11.709.727
- (i.3) Cofin. Reg. (18%)	2.337.790	1.600.664	1.080.000	5.018.455
(j) - Risorse Investitori Privati (banche)	5.566.167	3.811.106	2.571.429	11.948.701
(k) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(l) Sovvenzioni a Fondo Perduto	2.012.277	107.420	-	2.119.697
(m) Totale Investimenti (c.1)+(c.2)	18.553.890	12.703.686	8.571.429	39.829.004

Indicatori	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(n) Equivalente Sovvenzione Lordo Assoluto (ESL)	1.698.501	1.162.949	784.664	3.646.114
(o) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL % = n/m)	9,15%	9,15%	9,15%	9,15%
(p) Leverage (h)/(i.1)	3,57	3,57	3,57	3,57
(q) VAN del Rimborso del Prestito (tasso commerciale)	11.259.947	7.709.587	5.201.811	24.171.346
(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	4,67	4,67	4,67	4,67

Benefici Diretti	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(s) Importo stimato di progetto: (minimi da misura: 150.000 \ 300.000 \ 750.000)	250.000	500.000	1.500.000	
(t) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/s)	74	25	6	105
(u) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t *2\4\12)	148	100	72	320

Benefici Indiretti	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(v) Rotativo: Numero di imprese che ricevono sostegno (i+q)/s	97	33	7	137
(w) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t *2\4\12)	194	132	84	410

Figura 22
Scheda Contabile per l'ipotesi di simulazione HP3

Parametri Simulazione	Bando A		
	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap
(1) Ipotesi di Ripartizione	50%	20%	30%
(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (100%-(3))	89%	99%	100%
- (2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	70%	70%	70%
- (2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	30%	30%	30%
(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	10,85%	0,85%	0,00%
(4) Coeff. Investimenti (2.1 + 3)	80,85%	70,85%	70,00%

Composizione Risorse	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(a) Dotazione Misura				30.000.000
(b) Dotazione Finanziaria (1)*(a)	15.000.000	6.000.000	9.000.000	
(c) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (c.1)+(c.2)	18.553.890	8.469.124	12.857.143	39.880.156
- (c.1) Risorse Pubbliche (2.1)*(f)	12.987.723	5.928.387	9.000.000	27.916.109
- (c.2) Risorse Private (2.2)*(f)	5.566.167	2.540.737	3.857.143	11.964.047
(d) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(e) Sovvenzione (3)*(f)	2.012.277	71.613	-	2.083.891
(f) Investimenti (b)/(4)	18.553.890	8.469.124	12.857.143	39.880.156
(g.1) Totale Investimenti (somma f) / (g.2) Attivazione (a)/(g.1)	39.880.156		75,2%	

Tavola Contabile	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(h) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata	18.553.890	8.469.124	12.857.143	39.880.156
(i) - Risorse FESR (UE + Naz. + Reg.)	12.987.723	5.928.387	9.000.000	27.916.109
- (i.1) Cofin. UE (40%)	5.195.089	2.371.355	3.600.000	11.166.444
- (i.2) Cofin. Naz. (42%)	5.454.844	2.489.922	3.780.000	11.724.766
- (i.3) Cofin. Reg. (18%)	2.337.790	1.067.110	1.620.000	5.024.900
(j) - Risorse Investitori Privati (banche)	5.566.167	2.540.737	3.857.143	11.964.047
(k) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(l) Sovvenzioni a Fondo Perduto	2.012.277	71.613	-	2.083.891
(m) Totale Investimenti (c.1)+(c.2)	18.553.890	8.469.124	12.857.143	39.880.156

Indicatori	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(n) Equivalente Sovvenzione Lordo Assoluto (ESL)	1.698.501	775.299	1.176.997	3.650.796
(o) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL % = n/m)	9,15%	9,15%	9,15%	9,15%
(p) Leverage (h)/(i.1)	3,57	3,57	3,57	3,57
(q) VAN del Rimborso del Prestito (tasso commerciale)	11.259.947	5.139.725	7.802.717	24.202.389
(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	4,67	4,67	4,67	4,67

Benefici Diretti	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(s) Importo stimato di progetto: (minimi da misura: 150.000 \ 300.000 \ 750.000)	250.000	500.000	1.500.000	
(t) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/s)	74	17	9	100
(u) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t *2\4\12)	148	68	108	324

Benefici Indiretti	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(v) Rotativo: Numero di imprese che ricevono sostegno (i+q)/s	97	22	11	130
(w) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t *2\4\12)	194	88	132	414

Figura 23
Scheda Contabile per l'ipotesi di simulazione HP4.

Parametri Simulazione	Bando A		
	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap
(1) Ipotesi di Ripartizione	30%	50%	20%
(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (100%-(3))	89%	99%	100%
- (2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	70%	70%	70%
- (2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	30%	30%	30%
(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	10,85%	0,85%	0,00%
(4) Coeff. Investimenti (2.1 + 3)	80,85%	70,85%	70,00%

Composizione Risorse	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(a) Dotazione Misura				30.000.000
(b) Dotazione Finanziaria (1)*(a)	9.000.000	15.000.000	6.000.000	
(c) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (c.1)+(c.2)	11.132.334	21.172.810	8.571.429	40.876.572
- (c.1) Risorse Pubbliche (2.1)*(f)	7.792.634	14.820.967	6.000.000	28.613.600
- (c.2) Risorse Private (2.2)*(f)	3.339.700	6.351.843	2.571.429	12.262.972
(d) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(e) Sovvenzione (3)*(f)	1.207.366	179.033	-	1.386.400
(f) Investimenti (b)/(4)	11.132.334	21.172.810	8.571.429	40.876.572
(g.1) Totale Investimenti (somma f) / (g.2) Attivazione (a)/(g.1)	40.876.572		73,4%	

Tavola Contabile	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(h) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata	11.132.334	21.172.810	8.571.429	40.876.572
(i) - Risorse FESR (UE + Naz. + Reg.)	7.792.634	14.820.967	6.000.000	28.613.600
- (i.1) Cofin. UE (40%)	3.117.053	5.928.387	2.400.000	11.445.440
- (i.2) Cofin. Naz. (42%)	3.272.906	6.224.806	2.520.000	12.017.712
- (i.3) Cofin. Reg. (18%)	1.402.674	2.667.774	1.080.000	5.150.448
(j) - Risorse Investitori Privati (banche)	3.339.700	6.351.843	2.571.429	12.262.972
(k) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(l) Sovvenzioni a Fondo Perduto	1.207.366	179.033	-	1.386.400
(m) Totale Investimenti (c.1)+(c.2)	11.132.334	21.172.810	8.571.429	40.876.572

Indicatori	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(n) Equivalente Sovvenzione Lordo Assoluto (ESL)	1.019.100	1.938.248	784.664	3.742.013
(o) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL % = n/m)	9,15%	9,15%	9,15%	9,15%
(p) Leverage (h)/(i.1)	3,57	3,57	3,57	3,57
(q) VAN del Rimborso del Prestito (tasso commerciale)	6.755.968	12.849.312	5.201.811	24.807.092
(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	4,67	4,67	4,67	4,67

Benefici Diretti	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(s) Importo stimato di progetto: (minimi da misura: 150.000 \ 300.000 \ 750.000)	250.000	500.000	1.500.000	
(t) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/s)	45	42	6	93
(u) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t *2\4\12)	90	168	72	330

Benefici Indiretti	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(v) Rotativo: Numero di imprese che ricevono sostegno (i+q)/s	58	55	7	120
(w) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t *2\4\12)	116	220	84	420

Figura 24
Scheda Contabile per l'ipotesi di simulazione HP5.

Parametri Simulazione	Bando A		
	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap
(1) Ipotesi di Ripartizione	20%	50%	30%
(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (100%-(3))	89%	99%	100%
- (2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	70%	70%	70%
- (2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	30%	30%	30%
(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	10,85%	0,85%	0,00%
(4) Coeff. Investimenti (2.1 + 3)	80,85%	70,85%	70,00%

Composizione Risorse	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(a) Dotazione Misura				30.000.000
(b) Dotazione Finanziaria (1)* (a)	6.000.000	15.000.000	9.000.000	
(c) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (c.1)+(c.2)	7.421.556	21.172.810	12.857.143	41.451.508
- (c.1) Risorse Pubbliche (2.1)* (f)	5.195.089	14.820.967	9.000.000	29.016.056
- (c.2) Risorse Private (2.2)* (f)	2.226.467	6.351.843	3.857.143	12.435.452
(d) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(e) Sovvenzione (3)* (f)	804.911	179.033	-	983.944
(f) Investimenti (b)/(4)	7.421.556	21.172.810	12.857.143	41.451.508
(g.1) Totale Investimenti (somma f) / (g.2) Attivazione (a)/(g.1)	41.451.508		72,4%	

Tavola Contabile	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(h) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata	7.421.556	21.172.810	12.857.143	41.451.508
(i) - Risorse FESR (UE + Naz. + Reg.)	5.195.089	14.820.967	9.000.000	29.016.056
- (i.1) Cofin. UE (40%)	2.078.036	5.928.387	3.600.000	11.606.422
- (i.2) Cofin. Naz. (42%)	2.181.937	6.224.806	3.780.000	12.186.743
- (i.3) Cofin. Reg. (18%)	935.116	2.667.774	1.620.000	5.222.890
(j) - Risorse Investitori Privati (banche)	2.226.467	6.351.843	3.857.143	12.435.452
(k) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(l) Sovvenzioni a Fondo Perduto	804.911	179.033	-	983.944
(m) Totale Investimenti (c.1)+(c.2)	7.421.556	21.172.810	12.857.143	41.451.508

Indicatori	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(n) Equivalente Sovvenzione Lordo Assoluto (ESL)	679.400	1.938.248	1.176.997	3.794.645
(o) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL % = n/m)	9,15%	9,15%	9,15%	9,15%
(p) Leverage (h)/(i.1)	3,57	3,57	3,57	3,57
(q) VAN del Rimborso del Prestito (tasso commerciale)	4.503.979	12.849.312	7.802.717	25.156.008
(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	4,67	4,67	4,67	4,67

Benefici Diretti	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(s) Importo stimato di progetto: (minimi da misura: 150.000 \ 300.000 \ 750.000)	250.000	500.000	1.500.000	
(t) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/s)	30	42	9	81
(u) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t * 2\4\12)	60	168	108	336

Benefici Indiretti	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(v) Rotativo: Numero di imprese che ricevono sostegno (i+q)/s	39	55	11	105
(w) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t * 2\4\12)	78	220	132	430

Figura 25
Scheda Contabile per l'ipotesi di simulazione HP6.

Parametri Simulazione	Bando A		
	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap
(1) Ipotesi di Ripartizione	30%	20%	50%
(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (100%-(3))	89%	99%	100%
- (2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	70%	70%	70%
- (2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	30%	30%	30%
(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	10,85%	0,85%	0,00%
(4) Coeff. Investimenti (2.1 + 3)	80,85%	70,85%	70,00%

Composizione Risorse	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(a) Dotazione Misura				30.000.000
(b) Dotazione Finanziaria (1)*(a)	9.000.000	6.000.000	15.000.000	
(c) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (c.1)+(c.2)	11.132.334	8.469.124	21.428.571	41.030.029
- (c.1) Risorse Pubbliche (2.1)*(f)	7.792.634	5.928.387	15.000.000	28.721.020
- (c.2) Risorse Private (2.2)*(f)	3.339.700	2.540.737	6.428.571	12.309.009
(d) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(e) Sovvenzione (3)*(f)	1.207.366	71.613	-	1.278.980
(f) Investimenti (b)/(4)	11.132.334	8.469.124	21.428.571	41.030.029
(g.1) Totale Investimenti (somma f) / (g.2) Attivazione (a)/(g.1)	41.030.029		73,1%	

Tavola Contabile	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(h) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata	11.132.334	8.469.124	21.428.571	41.030.029
(i) - Risorse FESR (UE + Naz. + Reg.)	7.792.634	5.928.387	15.000.000	28.721.020
- (i.1) Cofin. UE (40%)	3.117.053	2.371.355	6.000.000	11.488.408
- (i.2) Cofin. Naz. (42%)	3.272.906	2.489.922	6.300.000	12.062.829
- (i.3) Cofin. Reg. (18%)	1.402.674	1.067.110	2.700.000	5.169.784
(j) - Risorse Investitori Privati (banche)	3.339.700	2.540.737	6.428.571	12.309.009
(k) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(l) Sovvenzioni a Fondo Perduto	1.207.366	71.613	-	1.278.980
(m) Totale Investimenti (c.1)+(c.2)	11.132.334	8.469.124	21.428.571	41.030.029

Indicatori	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(n) Equivalente Sovvenzione Lordo Assoluto (ESL)	1.019.100	775.299	1.961.661	3.756.061
(o) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL % = n/m)	9,15%	9,15%	9,15%	9,15%
(p) Leverage (h)/(i.1)	3,57	3,57	3,57	3,57
(q) VAN del Rimborso del Prestito (tasso commerciale)	6.755.968	5.139.725	13.004.528	24.900.222
(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	4,67	4,67	4,67	4,67

Benefici Diretti	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(s) Importo stimato di progetto: (minimi da misura: 150.000 \ 300.000 \ 750.000)	250.000	500.000	1.500.000	
(t) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/s)	45	17	14	76
(u) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t *2\4\12)	90	68	168	326

Benefici Indiretti	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(v) Rotativo: Numero di imprese che ricevono sostegno (i+q)/s	58	22	19	99
(w) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t *2\4\12)	116	88	228	432

Figura 26
Scheda Contabile per l'ipotesi di simulazione HP7.

Parametri Simulazione	Bando A		
	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap
(1) Ipotesi di Ripartizione	20%	30%	50%
(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (100%-(3))	89%	99%	100%
- (2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	70%	70%	70%
- (2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	30%	30%	30%
(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	10,85%	0,85%	0,00%
(4) Coeff. Investimenti (2.1 + 3)	80,85%	70,85%	70,00%

Composizione Risorse	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(a) Dotazione Misura				30.000.000
(b) Dotazione Finanziaria (1)*(a)	6.000.000	9.000.000	15.000.000	
(c) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (c.1)+(c.2)	7.421.556	12.703.686	21.428.571	41.553.813
- (c.1) Risorse Pubbliche (2.1)*(f)	5.195.089	8.892.580	15.000.000	29.087.669
- (c.2) Risorse Private (2.2)*(f)	2.226.467	3.811.106	6.428.571	12.466.144
(d) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(e) Sovvenzione (3)*(f)	804.911	107.420	-	912.331
(f) Investimenti (b)/(4)	7.421.556	12.703.686	21.428.571	41.553.813
(g.1) Totale Investimenti (somma f) / (g.2) Attivazione (a)/(g.1)	41.553.813		72,2%	

Tavola Contabile	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(h) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata	7.421.556	12.703.686	21.428.571	41.553.813
(i) - Risorse FESR (UE + Naz. + Reg.)	5.195.089	8.892.580	15.000.000	29.087.669
- (i.1) Cofin. UE (40%)	2.078.036	3.557.032	6.000.000	11.635.068
- (i.2) Cofin. Naz. (42%)	2.181.937	3.734.884	6.300.000	12.216.821
- (i.3) Cofin. Reg. (18%)	935.116	1.600.664	2.700.000	5.235.780
(j) - Risorse Investitori Privati (banche)	2.226.467	3.811.106	6.428.571	12.466.144
(k) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(l) Sovvenzioni a Fondo Perduto	804.911	107.420	-	912.331
(m) Totale Investimenti (c.1)+(c.2)	7.421.556	12.703.686	21.428.571	41.553.813

Indicatori	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(n) Equivalente Sovvenzione Lordo Assoluto (ESL)	679.400	1.162.949	1.961.661	3.804.010
(o) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL % = n/m)	9,15%	9,15%	9,15%	9,15%
(p) Leverage (h)/(i.1)	3,57	3,57	3,57	3,57
(q) VAN del Rimborso del Prestito (tasso commerciale)	4.503.979	7.709.587	13.004.528	25.218.095
(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	4,67	4,67	4,67	4,67

Benefici Diretti	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(s) Importo stimato di progetto: (minimi da misura: 150.000 \ 300.000 \ 750.000)	250.000	500.000	1.500.000	
(t) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/s)	30	25	14	69
(u) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t *2\4\12)	60	100	168	328

Benefici Indiretti	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(v) Rotativo: Numero di imprese che ricevono sostegno (i+q)/s	39	33	19	91
(w) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t *2\4\12)	78	132	228	438

Figura 27
Scheda Contabile per l'ipotesi di simulazione HP8.

Parametri Simulazione	Bando A		
	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap
(1) Ipotesi di Ripartizione	86%	11%	2%
(2) Contributo Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (100%-(3))	89%	99%	100%
- (2.1) Partecipazione Risorse Pubbliche FESR	70%	70%	70%
- (2.2) Partecipazione Risorse Private Bancarie	30%	30%	30%
(3) Contributo Sovvenzione a Fondo Perduto	10,85%	0,85%	0,00%
(4) Coeff. Investimenti (2.1 + 3)	80,85%	70,85%	70,00%

Composizione Risorse	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(a) Dotazione Misura				30.000.000
(b) Dotazione Finanziaria (1)*(a)	25.949.248	3.426.692	624.060	
(c) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata (c.1)+(c.2)	32.097.299	4.836.846	891.515	37.825.660
- (c.1) Risorse Pubbliche (2.1)*(f)	22.468.109	3.385.792	624.060	26.477.962
- (c.2) Risorse Private (2.2)*(f)	9.629.190	1.451.054	267.454	11.347.698
(d) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(e) Sovvenzione (3)*(f)	3.481.139	40.899	-	3.522.038
(f) Investimenti (b)/(4)	32.097.299	4.836.846	891.515	37.825.660
(g.1) Totale Investimenti (somma f) / (g.2) Attivazione (a)/(g.1)	37.825.660		79,3%	

Tavola Contabile	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(h) Fondo Rotativo di Finanza Agevolata	32.097.299	4.836.846	891.515	37.825.660
(i) - Risorse FESR (UE + Naz. + Reg.)	22.468.109	3.385.792	624.060	26.477.962
- (i.1) Cofin. UE (40%)	8.987.244	1.354.317	249.624	10.591.185
- (i.2) Cofin. Naz. (42%)	9.436.606	1.422.033	262.105	11.120.744
- (i.3) Cofin. Reg. (18%)	4.044.260	609.443	112.331	4.766.033
(j) - Risorse Investitori Privati (banche)	9.629.190	1.451.054	267.454	11.347.698
(k) Altre Risorse Pubbliche/Private del Destinatario Finale	-	-	-	-
(l) Sovvenzioni a Fondo Perduto	3.481.139	40.899	-	3.522.038
(m) Totale Investimenti (c.1)+(c.2)	32.097.299	4.836.846	891.515	37.825.660

Indicatori	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(n) Equivalente Sovvenzione Lordo Assoluto (ESL)	2.938.321	442.785	81.613	3.462.719
(o) Equivalente Sovvenzione Lordo Medio (ESL % = n/m)	9,15%	9,15%	9,15%	9,15%
(p) Leverage (h)/(i.1)	3,57	3,57	3,57	3,57
(q) VAN del Rimborso del Prestito (tasso commerciale)	19.479.145	2.935.375	541.041	22.955.561
(r) Valore Aggiunto (i+q)/i.1	4,67	4,67	4,67	4,67

Benefici Diretti	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(s) Importo stimato di progetto: (minimi da misura: 150.000 \ 300.000 \ 750.000)	250.000	500.000	1.500.000	
(t) Numero di imprese che ricevono sostegno (m/s)	128	10	1	139
(u) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t *2\4\12)	256	40	12	308

Benefici Indiretti	Piccole PMI	Medie PMI	MidCap	Bando A
(v) Rotativo: Numero di imprese che ricevono sostegno (i+q)/s	168	13	1	182
(w) Crescita occupazione nelle imprese beneficiarie (full-time equivalent: t *2\4\12)	336	52	12	400

Figura 28
Sintesi dei risultati delle simulazioni.

Simulazioni Bando A																	
	Piccola PMI			Medie PMI		MidCap			Piccola PMI			Medie PMI		MidCap			
	Simulazione HP1				Totale					Simulazione HP5				Totale			
Dotazione	10.000.000	10.000.000	10.000.000	30.000.000		6.000.000	15.000.000	9.000.000	30.000.000								
FRFA	12.369.260	14.115.206	14.285.714	40.770.180		7.421.556	21.172.810	12.857.143	41.451.508								
Risorse pubbliche	8.658.482	9.880.644	10.000.000	28.539.126		5.195.089	14.820.967	9.000.000	29.016.056								
Risorse private	3.710.778	4.234.562	4.285.714	12.231.054		2.226.467	6.351.843	3.857.143	12.435.452								
SFP	1.341.518	119.356		1.460.874		804.911	179.033		983.944								
Investimenti	12.369.260	14.115.206	14.285.714	40.770.180		7.421.556	21.172.810	12.857.143	41.451.508								
Benefici diretti: imprese	49	28	10	87		30	42	9	81								
Benefici diretti: occupazione	98	112	120	330		60	168	108	336								
Benefici indiretti: imprese	65	37	12	114		39	55	11	105								
Benefici indiretti: occupazione	130	148	144	422		78	220	132	430								
	Simulazione HP2				Totale					Simulazione HP6				Totale			
Dotazione	15.000.000	9.000.000	6.000.000	30.000.000		9.000.000	6.000.000	15.000.000	30.000.000								
FRFA	18.553.890	12.703.686	8.571.429	39.829.004		11.132.334	8.469.124	21.428.571	41.030.029								
Risorse pubbliche	12.987.723	8.892.580	6.000.000	27.880.303		7.792.634	5.928.387	15.000.000	28.721.020								
Risorse private	5.566.167	3.811.106	2.571.429	11.948.701		3.339.700	2.540.737	6.428.571	12.309.009								
SFP	2.012.277	107.420		2.119.697		1.207.366	71.613		1.278.980								
Investimenti	18.553.890	12.703.686	8.571.429	39.829.004		11.132.334	8.469.124	21.428.571	41.030.029								
Benefici diretti: imprese	74	25	6	105		45	17	14	76								
Benefici diretti: occupazione	148	100	72	320		90	68	168	326								
Benefici indiretti: imprese	97	33	7	137		58	22	19	99								
Benefici indiretti: occupazione	194	132	84	410		116	88	228	432								
	Simulazione HP3				Totale					Simulazione HP7				Totale			
Dotazione	15.000.000	6.000.000	9.000.000	30.000.000		6.000.000	9.000.000	15.000.000	30.000.000								
FRFA	18.553.890	8.469.124	12.857.143	39.880.156		7.421.556	12.703.686	21.428.571	41.553.813								
Risorse pubbliche	12.987.723	5.928.387	9.000.000	27.916.109		5.195.089	8.892.580	15.000.000	29.087.669								
Risorse private	5.566.167	2.540.737	3.857.143	11.964.047		2.226.467	3.811.106	6.428.571	12.466.144								
SFP	2.012.277	71.613		2.083.891		804.911	107.420		912.331								
Investimenti	18.553.890	8.469.124	12.857.143	39.880.156		7.421.556	12.703.686	21.428.571	41.553.813								
Benefici diretti: imprese	74	17	9	100		30	25	14	69								
Benefici diretti: occupazione	148	68	108	324		60	100	168	328								
Benefici indiretti: imprese	97	22	11	130		39	33	19	91								
Benefici indiretti: occupazione	194	88	132	414		78	132	228	438								
	Simulazione HP4				Totale					Simulazione HP8				Totale			
Dotazione	9.000.000	15.000.000	6.000.000	30.000.000		25.949.248	3.426.692	624.060	30.000.000								
FRFA	11.132.334	21.172.810	8.571.429	40.876.572		32.097.299	4.836.846	891.515	37.825.660								
Risorse pubbliche	7.792.634	14.820.967	6.000.000	28.613.600		22.468.109	3.385.792	624.060	26.477.962								
Risorse private	3.339.700	6.351.843	2.571.429	12.262.972		9.629.190	1.451.054	267.454	11.347.698								
SFP	1.207.366	179.033		1.386.400		3.481.139	40.899		3.522.038								
Investimenti	11.132.334	21.172.810	8.571.429	40.876.572		32.097.299	4.836.846	891.515	37.825.660								
Benefici diretti: imprese	45	42	6	93		128	10	1	139								
Benefici diretti: occupazione	90	168	72	330		256	40	12	308								
Benefici indiretti: imprese	58	55	7	120		168	13	1	182								
Benefici indiretti: occupazione	116	220	84	420		336	52	12	400								

Effetto leva: conclusioni

Fra le ipotesi di simulazione quella con la minor capacità di attivare investimenti è la HP8 (37.825.660€). Questa ipotesi si basa sulla distribuzione empirica delle imprese fra le tre dimensioni: di fatto questo depotenzia il contributo sulla dimensione MidCap perché il loro numero è pari al 2,1% delle PMI mentre le piccole PMI coprono l'86,5% e le medie PMI il restante 11,4%. Questa ipotesi però porta al maggior effetto atteso sui benefici diretti ed indiretti, sia per numero di imprese sia per numero di occupati, soprattutto per il contributo dato dalle piccole PMI. Cioè, in conseguenza del fatto che le piccole PMI coprono l'88% delle PMI, tanti piccoli progetti (le 128 imprese stimate per le piccole PMI coprono il 92% delle 139 imprese stimate in totale) sviluppano più occupazione di un solo grande progetto (MidCap, 1). Si stima infatti che il numero di imprese che beneficeranno della misura è 139 per 308 occupati, con l'effetto rotativo il numero di imprese può passare a 182 per 400 occupati. All'opposto, l'ipotesi con la maggior capacità di attivare investimenti è la HP7 che pone metà delle risorse in capo alle MidCap, il 30% in capo alle medie PMI ed il restante 20% in capo alle piccole PMI: di fatto questa ipotesi ribalta la configurazione della HP8. Si stima quindi che la HP7 possa attivare investimenti per 41.553.813€. In termini di benefici questa ipotesi è quella col minor effetto atteso: in termini diretti si stimano 69 imprese per 328 occupati ed in termini indiretti si stimano 91 imprese e 438 occupati. Nel mezzo di questi due estremi si possono avere infinite soluzioni,

Torino, 25 luglio 2023

AGGIORNAMENTO PIANO AZIENDALE GENNAIO 2025

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE

Nello scorcio del 2024 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale, ma con andamenti differenziati tra aree. I consumi continuano a sostenere la crescita negli Stati Uniti; negli altri paesi avanzati, alla persistente debolezza della manifattura si sono aggiunti segnali di rallentamento nei servizi. In Cina la domanda interna risente ancora della crisi del mercato immobiliare. Sulle prospettive dell'economia globale pesano le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense. Dallo scorso autunno i prezzi del petrolio sono lievemente aumentati come pure, dopo forti oscillazioni, quelli del gas naturale.

Nel quarto trimestre gli indici PMI (purchasing managers' indices) dei responsabili degli acquisti delle imprese manifatturiere hanno continuato a mostrare segni di debolezza, soprattutto nell'area dell'euro, mentre hanno evidenziato una lieve ripresa in Cina, dove le vendite al dettaglio e le esportazioni sono cresciute più del previsto. Gli indicatori per i servizi sono migliorati negli Stati Uniti – dove hanno risentito anche della risoluzione dell'incertezza politica dopo l'esito elettorale – nonché in Cina; sono invece peggiorati nelle altre principali economie avanzate, pur rimanendo al di sopra della soglia di espansione. Secondo le proiezioni pubblicate a dicembre dall'OCSE, nel 2025 il PIL mondiale crescerebbe del 3,3 per cento, in linea con il 2024. Su queste previsioni gravano però i rischi derivanti dall'acuirsi delle tensioni internazionali.

In estate il commercio internazionale ha rallentato, sebbene meno di quanto atteso grazie all'espansione sostenuta delle importazioni statunitensi; i PMI globali relativi ai nuovi ordinativi esteri suggeriscono un ulteriore indebolimento nel quarto trimestre. L'intenzione di introdurre dei dazi da parte dell'amministrazione statunitense inciderà negativamente sull'andamento degli scambi mondiali.

L'ECONOMIA ITALIANA

A dicembre 2024, la situazione economica e finanziaria italiana dal punto di vista delle imprese presenta una serie di sfide e opportunità che delineano un contesto complesso ma con segnali di stabilizzazione.

Crescita Economica

Il PIL italiano è cresciuto dello 0,5% nel 2024, un ritmo modesto rispetto alla media europea. La crescita è stata sostenuta principalmente dall'export, mentre la domanda interna è rimasta debole.

Le imprese hanno sofferto gli effetti di una domanda interna stagnante, con il consumo privato limitato da un alto livello di inflazione e un costo del credito elevato.

Investimenti

Industria manifatturiera: La produzione industriale ha registrato una lieve contrazione nei settori tradizionali (ad esempio, tessile e automotive), ma alcuni comparti innovativi come la tecnologia green e il digitale hanno mostrato una performance positiva.

Transizione energetica: Le imprese italiane stanno mantenendo su livelli apprezzabili gli investimenti nella sostenibilità, spinte da incentivi europei e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha erogato risorse per progetti di transizione ecologica.

Crisi del credito: Le difficoltà nell'accesso al credito, dovute ai tassi d'interesse elevati, hanno frenato gli investimenti delle PMI, che costituiscono il tessuto economico italiano.

Mercato del Lavoro

La disoccupazione si è attestata intorno all'8,5%, con segnali di miglioramento nei settori ad alta specializzazione tecnologica.

Tuttavia, molte imprese continuano a segnalare difficoltà nel reperire figure professionali qualificate, rallentando l'innovazione e la produttività.

Inflazione e Costi di Produzione

L'inflazione ha registrato un tasso annuo del 4,8%, pesando sui costi di produzione, in particolare nei settori ad alta intensità energetica come il manifatturiero.

I costi elevati delle materie prime, nonostante un parziale rallentamento rispetto al picco del 2023, rimangono una criticità, soprattutto per le imprese che dipendono dalle importazioni.

Export

L'export ha rappresentato un pilastro importante per molte imprese italiane, con una crescita del 2,5% nel 2024, trainata dai settori del lusso, dell'agroalimentare e della meccanica di precisione.

I principali mercati di sbocco restano Stati Uniti, Germania e Cina, sebbene quest'ultima abbia ridotto la domanda a causa del rallentamento economico.

Sfide e Opportunità per le imprese italiane

Sfide:

- Costo del credito elevato e difficoltà di accesso ai finanziamenti, soprattutto per le PMI.
- Persistenza di un alto livello di inflazione, che riduce il potere d'acquisto delle famiglie e la domanda interna.
- Incertezza legata al contesto internazionale, con possibili contraccolpi sul commercio estero.

Opportunità:

- Il PNRR continua a rappresentare una leva importante per finanziare progetti di crescita e innovazione, ma le Regioni devono supportare gli investimenti con strumenti dedicati.
- La transizione verde e digitale offre opportunità di sviluppo, soprattutto per le imprese capaci di innovare rapidamente.

Le imprese italiane, quindi, a dicembre 2024 operano in un contesto di moderata crescita economica, elevati costi di produzione e difficoltà di accesso al credito. Tuttavia, settori come l'export, l'innovazione tecnologica e la transizione sostenibile mostrano segnali positivi, fornendo uno spazio per nuove opportunità di crescita. La capacità di sfruttare i fondi europei e di innovare sarà determinante per il successo futuro delle aziende italiane.

IL PIEMONTE

A dicembre 2024, l'economia piemontese ha mostrato segnali di stabilità, con alcune sfide e opportunità per le imprese locali.

L'attività economica nel settore terziario ha continuato a crescere, soprattutto nei servizi ad alto contenuto tecnologico e nel turismo. Tuttavia, dall'estate si sono manifestati segnali di lieve rallentamento, più evidenti nel commercio.

Nel settore delle costruzioni, la diminuzione dei lavori di riqualificazione legati al Superbonus è stata compensata dall'incremento delle opere finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con un avanzamento superiore alla media nazionale.

Il settore manifatturiero in Piemonte presenta una situazione articolata, caratterizzata da segnali di rallentamento in alcuni comparti tradizionali, ma con buone prospettive nei settori innovativi e ad alto

valore aggiunto.

Il settore manifatturiero piemontese ha registrato un rallentamento rispetto ai primi mesi del 2024, con una crescita marginale o stagnante in settori tradizionali come l'automotive e il tessile, colpiti da una domanda globale in calo e da costi di produzione elevati.

Automotive: In sofferenza, a causa della transizione verso l'elettrico e della riduzione della domanda europea. Tuttavia, si registrano progressi nelle filiere innovative legate alla mobilità sostenibile.

Tessile e abbigliamento: Rallentamento significativo, soprattutto per le PMI esportatrici, penalizzate dall'incertezza dei mercati internazionali.

Agroalimentare: In crescita, con un incremento della domanda di prodotti di qualità e biologici, sostenuta anche dal turismo regionale.

Il numero di occupati è aumentato nel primo semestre del 2024, con una crescita delle nuove posizioni lavorative, sebbene meno intensa rispetto al 2023. Tuttavia, segnali di indebolimento emergono dalle indicazioni qualitative delle imprese sulle ore lavorate nell'industria e dall'aumento del ricorso agli strumenti di integrazione salariale in alcuni comparti manifatturieri.

Situazione Finanziaria delle Imprese e accesso al credito.

Nel 2024, la situazione finanziaria delle imprese piemontesi è stata influenzata da un contesto economico caratterizzato da tassi di interesse elevati, costi energetici ancora rilevanti, e una domanda interna debole.

Le imprese piemontesi hanno generalmente mantenuto una buona solidità finanziaria, con livelli di liquidità stabili. Tuttavia, alcune difficoltà sono emerse per le PMI, più esposte al rialzo dei costi del credito e alla debolezza della domanda interna.

Solo le grandi imprese, soprattutto nei settori innovativi come la meccanica avanzata e l'agroalimentare di alta qualità, sono riuscite a mantenere una buona capacità di autofinanziamento.

I margini operativi sono stati compressi dall'aumento dei costi di produzione, specialmente nei comparti ad alta intensità energetica.

Nonostante ciò, le imprese orientate all'export hanno beneficiato di mercati esteri dinamici e di una lieve ripresa della domanda globale.

Il rialzo dei tassi di interesse da parte della BCE ha reso il credito più oneroso. Nel 2024, il costo medio dei prestiti bancari è aumentato di circa 2 punti percentuali rispetto al 2023, rendendo particolarmente difficoltoso per le PMI finanziare nuovi investimenti.

La domanda di credito da parte delle imprese è stata debole nel 2024, riflettendo una prudenza nelle decisioni di investimento, soprattutto in settori come l'automotive e il tessile.

Le imprese hanno privilegiato il ricorso a fondi europei e regionali per finanziare progetti legati all'innovazione e alla transizione ecologica.

Le banche hanno adottato criteri più restrittivi per la concessione di prestiti, in linea con l'aumento dei rischi percepiti, specie nei settori più vulnerabili. Tuttavia, per le imprese con bilanci solidi e progetti innovativi, l'accesso al credito è rimasto agevolato, anche grazie a strumenti come le garanzie pubbliche fornite dal Fondo Centrale di Garanzia e dalla Regione Piemonte.

Sfide e Opportunità per le imprese piemontesi

Sfide:

- Persistenza di tassi di interesse elevati, che continueranno a pesare sul costo del debito per le imprese, soprattutto per le PMI.
- Necessità di rafforzare la capacità progettuale per accedere efficacemente ai fondi pubblici.

Opportunità:

- Le imprese più innovative e orientate alla sostenibilità saranno in una posizione privilegiata per

attrarre finanziamenti, sia da istituti di credito sia da investitori privati.

- Maggiore utilizzo di strumenti di finanza agevolata per compensare la difficoltà di accesso al credito tradizionale.

Nel 2024, le imprese piemontesi hanno affrontato un contesto di credito più oneroso e selettivo, ma la solidità finanziaria complessiva e il supporto di fondi pubblici hanno attenuato le difficoltà. Le PMI, pur essendo le più vulnerabili, hanno potuto beneficiare di strumenti regionali e nazionali per sostenere investimenti in innovazione e sostenibilità.

L'attrazione di investimenti esteri/esterni in Piemonte

L'attrazione di investimenti è un fattore cruciale per lo sviluppo economico di un territorio, perché genera benefici significativi a livello economico, sociale e tecnologico.

L'attrazione di investimenti esteri o esterni generata anche attraverso il primo sportello della MIsura, infatti, ha generato una crescita economica (grazie al suo effetto positivo sul PIL) e un incremento della domanda aggregata (con un effetto moltiplicatore legato alla maggiore domanda di beni e servizi sia nella fase di realizzazione del nuovo investimento sia durante l'operatività dello stesso).

I nuovi investimenti esteri o esterni hanno generato nuovi posti lavoro e hanno inciso positivamente sul livello di innovazione e di trasferimento tecnologico della Regione, essendo forieri di know-how e tecnologie all'avanguardia.

In generale, l'attrazione di investimenti ha generato quindi un rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale e della competitività delle imprese locali che beneficiano di un contesto più dinamico, che le stimola a migliorarsi e a competere su scala globale.

Infine, l'attrazione di investimenti esteri ed esterni ha inciso positivamente sulla diversificazione economica e settoriale, diversificando le specializzazioni territoriali anche su settori strategici (es: energia, tecnologia, ICT e salute)

L'attrazione di investimenti in Piemonte è una priorità strategica per la Regione, che ha implementato, oltre alla Misura per l'attrazione di investimenti sul PR FESR 21/27 altri strumenti complementari, quali il contratto di insediamento per le Grandi imprese e l'attività di supporto agli investitori del Centro Estero per l'internazionalizzazione (Ceipiemonte).

IPOTESI DI NUOVE OPERAZIONI PER L'ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI – gennaio 2025.

La Misura viene rifinanziata con risorse aggiuntive per euro 25.300.000,00

Gli interventi ammissibili del Bando A sono confermati come segue:

- 1) Investimenti in attivi materiali finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti di produzione di beni o servizi da parte di imprese non ancora attive in Piemonte o che hanno delocalizzato e vogliono reinsediarsi nel territorio regionale.
- 2) Investimenti in attivi materiali per investitori già presenti in Piemonte che intendono realizzare un investimento per diversificare funzionalmente la produzione esistente, ristrutturare il processo produttivo o incrementare la propria capacità produttiva.

Per entrambe le tipologie di interventi, ai fini dell'ammissibilità, sarà richiesto un incremento occupazionale minimo determinato in ragione della dimensione d'impresa.

L'importo minimo degli investimenti non potrà essere inferiore a euro 150.000,00 per le piccole imprese, euro 300.000,00 per le medie imprese, euro 750.000,00 per le piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione e comunque non superiore ad euro 3.000.000,00.

Il Beneficiario è il soggetto gestore dello strumento finanziario.

I Destinatari sono le PMI e le piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione.

La dotazione finanziaria complessiva destinata al rifinanziamento della Misura ammonta a euro 25.300.000,00 di cui:

- euro 23.500.000,00 destinati al Bando A;
- euro 1.800.000,00 destinati al Bando B.

La struttura regionale incaricata della gestione della fase di individuazione dell'organismo gestore dello strumento finanziario è la Direzione Competitività del sistema regionale – Settore Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese.

La struttura regionale incaricata del controllo della fase di individuazione dell'organismo gestore dello strumento finanziario (Bando A) è la Direzione Competitività del sistema regionale – Settore Monitoraggio, valutazione e controllo.

La struttura incaricata della gestione e del controllo della fase di attuazione dello Strumento Finanziario (Bando A) è l'organismo selezionato per l'attuazione dello strumento finanziario ai sensi dell'art. 59 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

La struttura incaricata della gestione e controllo del Bando B è Finpiemonte s.p.a.

Le procedure tecniche e amministrative di selezione e valutazione delle proposte di investimento sono regolate con apposito accordo di finanziamento per la gestione dello strumento finanziario combinato.

Le agevolazioni vengono concesse nella forma di finanziamento agevolato combinato a sovvenzione:

- finanziamento agevolato erogato a preventivo a copertura del 100% dell'investimento ammesso, di cui il 70% a tasso zero e il 30% a tasso bancario;
- a chiusura del progetto, limitatamente alle PMI, sarà erogata la sovvenzione a fondo perduto calcolata con riferimento alle spese sostenute fino alla concorrenza dell'ESL riconosciuto.

Le agevolazioni verranno concesse nell'ambito dei massimali previsti ai sensi:

- degli articoli 14, 17, 18, 36 e 45 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i.;
- laddove applicabile, del nuovo "Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina" di cui alla Comunicazione della Commissione 2023/C 101/03 del 17 marzo 2023.

I settori d'intervento sono:

- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi
- 073. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati
- 075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI
- 076. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle grandi imprese

Attraverso la dotazione iniziale, pari a €35.000.000,00 (di cui €30.000.000,00 destinati al Bando A e € 5.000.000,00 destinati al Bando B) si sono generate le seguenti ricadute e contestuale effetto leva.

Bando A

Domande ammesse/in ammissibilità: 40

Totale investimenti attivati: euro 38,36 milioni

Finanziamento pubblico ammesso/ammissibile: euro 26,85 milioni

Contributo pubblico ammesso/ammissibile: euro 2,16 milioni

Bando B

Domande ammesse/in ammissibilità: 36

Costo progetto di bilancio presentato: euro 4,059 milioni

Contributo pubblico ammesso/ammissibile: 3,872 milioni

Nr. ULA da attivare: 161

Effetto leva della Misura: simulazione.

Bando A

Domande pervenute: 27

Totale investimenti attivati: euro 32,73 milioni

Finanziamento pubblico richiesto: euro 22,9 milioni

Contributo pubblico stimato: euro 1,835 milioni

Bando B

Domande pervenute: 23

Costo progetto di bilancio presentato: euro 3,104 milioni

Contributo pubblico ammesso/ammissibile: 2,96 milioni

Nr. ULA da attivare: 127

Effetto leva della Misura: conclusioni.

Attraverso il rifinanziamento della Misura con la dotazione aggiuntiva, si conferma la possibilità di supportare il tessuto imprenditoriale regionale, in particolar modo il comparto dell'industria manifatturiera, attivando importanti ricadute in termini sia di investimenti che di mantenimento ed incremento dei livelli occupazionali.

In relazione alle istanze pervenute, si conferma inoltre che i principali destinatari della misura risultano le micro e piccole imprese (64%), seguite dalle medie imprese (30%). Si rileva inoltre che le imprese a media capitalizzazione che hanno presentato domanda, seppur in numero limitato (6%), configurano i principali interventi di attrazione ed insediamento sul territorio di nuove realtà, con ingenti investimenti infrastrutturali e produttivi (circa 10 milioni di costi presentati) oltre che occupazionali e conseguente impatto sulla supply chain territoriale.

AGGIORNAMENTO PIANO AZIENDALE DICEMBRE 2025

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE

Nel corso del 2025 l'attività economica globale ha continuato a espandersi, ma con marcate differenze tra le principali aree. Negli Stati Uniti la crescita è rimasta sostenuta dai consumi delle famiglie e da un mercato del lavoro ancora solido, mentre nelle altre economie avanzate si sono accentuati i segnali di debolezza del comparto manifatturiero e un rallentamento più visibile nei servizi. In Cina la domanda interna mostra solo un recupero parziale, ancora frenata dalla crisi del settore immobiliare e dall'incertezza sul mercato del credito. Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e nell'area del Pacifico, insieme alla transizione energetica e alle politiche fiscali più restrittive in Europa, continuano a pesare sulle prospettive globali. I prezzi del petrolio, saliti nella prima parte dell'anno, si sono stabilizzati in autunno, mentre quelli del gas naturale hanno mostrato un nuovo aumento legato alla domanda stagionale e alle limitazioni dell'offerta.

Nel quarto trimestre, gli indici PMI delle imprese manifatturiere restano deboli nell'area dell'euro, in particolare in Germania e Italia, mentre si osserva una moderata ripresa negli Stati Uniti e una crescita più solida in India e nei paesi del Sud-est asiatico. I settori dei servizi mostrano andamenti contrastanti: in espansione negli Stati Uniti e in Asia, in rallentamento nelle principali economie europee, pur mantenendosi su valori superiori alla soglia di contrazione. Secondo le previsioni diffuse a novembre dal Fondo Monetario Internazionale, il PIL mondiale aumenterebbe del 3,2 per cento nel 2025, lievemente al di sotto della media del 2024, con rischi orientati al ribasso a causa delle tensioni commerciali e delle incertezze sulle politiche monetarie.

Dopo la ripresa registrata nella prima metà dell'anno, il commercio internazionale ha mostrato un nuovo rallentamento estivo, riflettendo il minor dinamismo della domanda europea e l'inasprimento delle misure protezionistiche introdotte da alcune grandi economie. I più recenti PMI globali relativi ai nuovi ordinativi esteri segnalano un indebolimento nel quarto trimestre. L'inasprimento dei dazi tra Stati Uniti e Cina, insieme alla persistenza di colli di bottiglia logistici in alcune rotte marittime, potrebbe limitare ulteriormente la crescita degli scambi mondiali nei prossimi mesi.

L'ECONOMIA ITALIANA

A novembre 2025, la situazione economica e finanziaria italiana dal punto di vista delle imprese continua a riflettere un contesto complesso, ma con alcuni segnali di consolidamento dopo le incertezze del 2024.

Crescita Economica

Nel 2025 il PIL italiano è aumentato dello 0,7%, mostrando un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente ma restando inferiore alla media dell'area euro. La crescita è stata trainata dalle esportazioni e dal parziale recupero degli investimenti pubblici, mentre la domanda interna è rimasta debole a causa del rallentamento dei consumi privati e del perdurare di condizioni finanziarie restrittive. Le imprese hanno risentito del contesto globale incerto e dei costi di produzione ancora elevati, ma alcuni comparti innovativi, in particolare quelli legati all'energia rinnovabile e alla digitalizzazione dei processi produttivi, hanno mostrato una resilienza superiore alla media.

Investimenti

Industria manifatturiera: la produzione industriale ha segnato una variazione lievemente positiva (+0,3%),

sostenuta dalla meccanica di precisione, dall'aerospazio e dal comparto farmaceutico, mentre settori tradizionali come il tessile e l'automotive restano sotto pressione.

Transizione energetica: gli investimenti nella sostenibilità ambientale e nella riduzione delle emissioni hanno continuato a beneficiare dei fondi del PNRR e dei programmi europei del Green Deal. Tuttavia, la lentezza nell'attuazione di alcuni progetti infrastrutturali ne ha ridotto l'impatto immediato sulla produttività.

Credito e liquidità: la stretta creditizia si è parzialmente attenuata grazie all'allentamento delle politiche monetarie della BCE nella seconda metà del 2025, ma le PMI continuano a segnalare difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine, con tassi ancora superiori al periodo pre-pandemia.

Mercato del Lavoro

Il tasso di disoccupazione si è attestato intorno all'8,1%, in lieve calo rispetto al 2024. La domanda di lavoratori qualificati è cresciuta nei settori digitali, energetici e dei servizi avanzati, mentre persistono carenze di competenze tecniche e scientifiche. Le politiche per la formazione e la riqualificazione professionale stanno progressivamente ampliandosi, ma la loro efficacia varia in modo significativo tra le regioni.

Inflazione e Costi di Produzione

Nel 2025 l'inflazione si è ridotta al 3,2% su base annua, pur restando superiore all'obiettivo del 2% fissato dalla BCE. I costi energetici si sono stabilizzati, ma i prezzi dei materiali importati e dei trasporti continuano a incidere sui margini delle imprese. Il calo dei prezzi del gas in Europa ha favorito i settori ad alta intensità energetica, mentre la dinamica salariale, spinta dai rinnovi contrattuali, ha mantenuto elevata la pressione sui costi unitari di produzione.

Export

Le esportazioni italiane hanno registrato una crescita del 3,1% nel 2025, confermandosi il principale motore dell'economia. I risultati migliori si osservano nei comparti agroalimentare, macchinari industriali, moda e design sostenibile. I mercati di riferimento restano Stati Uniti, Germania e Medio Oriente, con un incremento delle vendite verso l'India e i paesi del Sud-est asiatico, a fronte di un rallentamento della domanda cinese.

Sfide e Opportunità per le imprese italiane

Sfide:

- Costo del credito ancora elevato per le PMI, malgrado un parziale allentamento delle condizioni monetarie.
- Persistenza di un'inflazione sopra la media storica, che limita la ripresa dei consumi interni.
- Incertezza legata alle tensioni geopolitiche e alle politiche commerciali internazionali.

Opportunità:

- Il PNRR continua a offrire una fonte cruciale di finanziamento per progetti innovativi e di efficientamento energetico.
- La transizione digitale e verde resta una leva strategica per la competitività delle imprese italiane, in particolare per quelle che investono in automazione, intelligenza artificiale e sostenibilità ambientale.
- La crescente domanda globale di prodotti ad alto valore aggiunto, legati alla qualità e alla manifattura italiana, sostiene il posizionamento del "Made in Italy" sui mercati internazionali.

Le imprese italiane, a novembre 2025, operano dunque in un quadro di moderata ripresa, caratterizzato da

miglioramento dell'inflazione, export solido e progressi nella transizione verde, ma ancora segnato da sfide strutturali sul fronte del credito e della domanda interna. La capacità di cogliere le opportunità offerte dai fondi europei e di investire in innovazione e capitale umano rimane la chiave per rafforzare la competitività e la crescita nei prossimi anni.

IL PIEMONTE

A novembre 2025, l'economia piemontese mostra segnali di consolidamento, pur in un contesto caratterizzato da incertezze esterne e da un rallentamento della domanda interna. Le imprese locali continuano a muoversi tra difficoltà strutturali e nuove opportunità legate all'innovazione e alla transizione digitale.

L'attività economica nel settore terziario ha proseguito la sua crescita, trainata dai servizi ad alto contenuto tecnologico, dal turismo e dalle attività legate alla consulenza digitale. Tuttavia, nel secondo semestre si è osservata una frenata nel commercio e nei servizi tradizionali, dovuta alla riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e al minor afflusso di visitatori stranieri rispetto al 2024.

Nel settore delle costruzioni, la contrazione dei lavori connessi ai bonus edilizi è stata parzialmente compensata da interventi pubblici finanziati dal PNRR e dai fondi europei per la rigenerazione urbana, con un avanzamento ancora superiore alla media nazionale.

Il manifatturiero piemontese continua a mostrare un andamento disomogeneo: alcuni comparti tradizionali, come automotive e tessile, restano in difficoltà, mentre si consolidano i settori a maggiore contenuto tecnologico e di sostenibilità ambientale.

Automotive: permane una fase di ristrutturazione, con difficoltà nei produttori di componentistica tradizionale, ma si registrano progressi nei poli legati alla mobilità elettrica e all'idrogeno.

Tessile e abbigliamento: ancora debole, penalizzato da una domanda estera incerta e dai costi di approvvigionamento elevati.

Agroalimentare: in crescita, sostenuto dalla domanda di prodotti di qualità, locali e biologici, e dal turismo enogastronomico.

Il numero di occupati è rimasto stabile nella prima metà del 2025, con una tenuta del mercato del lavoro nei servizi e nei settori innovativi. Tuttavia, si rileva un incremento del ricorso alla cassa integrazione in comparti industriali tradizionali e un rallentamento nelle assunzioni a tempo indeterminato.

Situazione Finanziaria delle Imprese e accesso al credito

Nel 2025, la situazione finanziaria delle imprese piemontesi è stata influenzata da un contesto in graduale miglioramento rispetto al 2024, grazie alla discesa dei tassi di interesse e alla stabilizzazione dei costi energetici. Tuttavia, la domanda interna debole e il rallentamento dell'export hanno mantenuto pressioni sui margini operativi.

Le imprese di maggiori dimensioni, soprattutto nei settori dell'automazione industriale, agroalimentare di qualità e aerospazio, hanno continuato a mostrare buona solidità patrimoniale e capacità di autofinanziamento. Le PMI, invece, restano più esposte alle fluttuazioni dei costi di credito e alla volatilità dei mercati internazionali.

Nonostante l'allentamento monetario della BCE nella seconda parte dell'anno, il costo medio dei prestiti bancari è rimasto superiore ai livelli pre-pandemia, rendendo ancora prudente la pianificazione di nuovi investimenti.

Le imprese piemontesi hanno dunque continuato a ricorrere a fondi regionali ed europei per sostenere progetti di digitalizzazione, sostenibilità e innovazione tecnologica. Le banche, dal canto loro, hanno mantenuto criteri selettivi nella concessione del credito, privilegiando aziende con bilanci solidi e progetti a elevato impatto strategico, anche grazie agli strumenti di garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia e della Regione Piemonte.

Sfide e Opportunità per le imprese piemontesi

Sfide:

- Persistenza di costi finanziari e produttivi ancora elevati per molte PMI.
- Necessità di rafforzare la capacità progettuale per l'accesso efficace ai fondi pubblici e agli strumenti di finanza agevolata.

Opportunità:

- Le imprese più innovative, capaci di investire in digitalizzazione e sostenibilità, risultano in posizione privilegiata per attrarre nuovi finanziamenti.
- L'integrazione tra filiere industriali e università piemontesi offre un terreno fertile per la crescita tecnologica e la competitività internazionale.

Nel 2025, le imprese piemontesi operano dunque in un contesto di credito più flessibile ma ancora selettivo, con prospettive di crescita moderate. La solidità finanziaria complessiva e l'ampio accesso ai fondi pubblici hanno continuato a sostenere gli investimenti in innovazione e transizione digitale, in particolare per le PMI.

L'attrazione di investimenti esteri/esterni in Piemonte

L'attrazione di investimenti esteri rappresenta una delle leve più strategiche per rafforzare la competitività e la crescita di lungo periodo dell'economia piemontese. Nel 2025 la Regione ha intensificato le azioni di promozione territoriale e di supporto alle imprese internazionali interessate ad avviare o ampliare attività produttive e di ricerca sul territorio, valorizzando i punti di forza del sistema locale: la presenza di poli universitari e centri di innovazione di eccellenza, filiere industriali avanzate e un ecosistema competitivo nel settore automotive, aerospaziale, agroalimentare e delle tecnologie verdi. L'arrivo di nuovi capitali esterni favorisce il rinnovamento tecnologico, l'internazionalizzazione delle PMI e la creazione di occupazione qualificata, contribuendo alla trasformazione del tessuto produttivo regionale. In particolare, gli investitori mostrano crescente interesse verso progetti legati alla mobilità sostenibile, all'energia rinnovabile e alla manifattura intelligente, ambiti nei quali il Piemonte sta consolidando un ruolo di riferimento nazionale. Le politiche regionali di semplificazione amministrativa, insieme agli incentivi finanziari e agli strumenti di accompagnamento dedicati agli investimenti diretti esteri, hanno rafforzato l'attrattività del territorio, favorendo l'insediamento di imprese ad alto potenziale innovativo e l'integrazione con le filiere produttive locali. In questo scenario, la capacità del Piemonte di posizionarsi come hub europeo per tecnologie avanzate e produzione ad alto valore aggiunto diventa un fattore decisivo per sostenere la crescita e ampliare le opportunità economiche per le imprese regionali.

IPOTESI DI NUOVE OPERAZIONI PER L'ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI – dicembre 2025.

La Misura, articolata su due Bandi (Bando A, strumento finanziario combinato e Bando B, sovvenzione per l'occupazione) viene rifinanziata con risorse aggiuntive complessive per euro 32.000.000,00

Gli interventi ammissibili del Bando A sono confermati come segue:

- 1) Per le imprese non ancora attive in Piemonte o che intendono reinsediarsi nel territorio regionale, investimenti finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti di produzione di beni oppure di servizi funzionali e strettamente legati all'attività industriale.
- 2) Per le imprese già attive in Piemonte investimenti finalizzati: i) alla creazione di una nuova unità locale; ii) all'ampliamento della capacità di un'unità locale esistente, da intendersi come nuova metratura effettivamente utilizzata a fini produttivi; iii) alla diversificazione dell'attuale produzione di beni oppure di servizi funzionali e strettamente legati all'attività industriale.

La dotazione finanziaria aggiuntiva destinata al rifinanziamento del Bando A (strumento finanziario combinato) ammonta a euro 28.500.000,00.

Gli interventi possono essere realizzati da PMI, piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione.

Per entrambe le tipologie di interventi, ai fini dell'ammissibilità, sarà richiesto un incremento occupazionale minimo determinato in ragione della dimensione d'impresa.

Per gli interventi di cui al punto 1) è riservata in via esclusiva, sul Bando A, una dotazione di euro 8.000.000.

L'importo minimo degli investimenti sul Bando A non potrà essere inferiore a euro 150.000,00 per le piccole imprese, euro 300.000,00 per le medie imprese, euro 750.000,00 per le piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione e comunque non superiore ad euro 3.000.000,00.

La struttura regionale incaricata della gestione della fase di individuazione dell'organismo gestore dello strumento finanziario è la Direzione Competitività del sistema regionale – Settore Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese.

Il Beneficiario è il soggetto gestore dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda il Bando B, i destinatari finali della sovvenzione sono le imprese che hanno ottenuto la concessione dell'agevolazione sul Bando A.

La dotazione finanziaria aggiuntiva destinata al rifinanziamento del Bando B (sovvenzione all'occupazione) ammonta a euro 3.500.000,00.

La struttura incaricata della gestione e del controllo della fase di attuazione dello Strumento Finanziario (Bando A) è l'organismo selezionato per l'attuazione dello strumento finanziario ai sensi dell'art. 59 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

La struttura incaricata della gestione e controllo del Bando B è Finpiemonte s.p.a.

Le procedure tecniche e amministrative di selezione e valutazione delle proposte di investimento sono

regolate con apposito accordo di finanziamento per la gestione dello strumento finanziario combinato.

Le agevolazioni vengono concesse nella forma di finanziamento agevolato combinato a sovvenzione:

- finanziamento agevolato erogato a preventivo a copertura del 100% dell'investimento ammesso, di cui il 70% a tasso zero e il 30% a tasso bancario;
- a chiusura del progetto, limitatamente alle PMI, sarà erogata la sovvenzione a fondo perduto calcolata con riferimento alle spese sostenute fino alla concorrenza dell'ESL riconosciuto.

Le agevolazioni verranno concesse nell'ambito dei massimali previsti ai sensi:

- degli articoli 14, 17, 18, 36 e 45 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i.;
- laddove applicabile, del nuovo "Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina" di cui alla Comunicazione della Commissione 2023/C 101/03 del 17 marzo 2023.

I settori d'intervento sono:

- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi
- 073. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati
- 075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI
- 076. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle grandi imprese

Con la dotazione iniziale, pari a €35.000.000,00 (di cui €30.000.000,00 destinati al Bando A e € 5.000.000,00 destinati al Bando B) si sono generate le seguenti ricadute e contestuale effetto leva.

Bando A

Domande concesse: 40

Totale investimenti attivati: euro 38,36 milioni

Finanziamento pubblico ammesso/ammissibile: euro 26,85 milioni

Contributo pubblico ammesso/ammissibile: euro 2,16 milioni

Bando B

Domande ammesse/in ammissibilità: 36

Costo progetto di bilancio presentato: euro 4,059 milioni

Contributo pubblico ammesso/ammissibile: 3,872 milioni

Nr. ULA da attivare: 161

Con la dotazione aggiuntiva apportata a gennaio 2025 sono state generate le seguenti ricadute e contestuale effetto leva.

Bando A

Domande concesse: 17

Totale investimenti attivati: euro 19,62 milioni

Finanziamento pubblico concesso: euro 13,73milioni

Contributo pubblico stimato: euro 0,95 milioni

Bando B

Domande concesse: 14

Costo progetto di bilancio presentato: euro 1,698 milioni

Contributo pubblico ammesso/ammissibile: 1,415 milioni

Nr. ULA attivate: 68

Con le economie generate sulla dotazione aggiuntiva saranno generate le seguenti ricadute (già inserite nella stima dell'effetto leva di gennaio 2025):

Bando A

Domande previste: 10

Totale investimenti da attivare: euro 13,11 milioni

Finanziamento pubblico stimato: euro 9,17 milioni

Contributo pubblico stimato: euro 0,885 milioni

Bando B

Domande previste: 15

Costo progetto di bilancio stimato: euro 1,8 milioni

Contributo pubblico stimato: 1,5 milioni

Nr. ULA da attivare: 72

Con la dotazione aggiuntiva apportata a dicembre 2025, di €28.500.000 sullo strumento finanziario combinato di cui al Bando A e €3.500.000 sulla sovvenzione di cui al Bando B, saranno generate le seguenti ricadute:

Bando A

Domande previste: 33

Totale investimenti da attivare: euro 38 milioni

Finanziamento pubblico stimato: euro 26,5 milioni

Contributo pubblico stimato: euro 1,99 milioni

Bando B

Domande previste: 35

Costo progetto di bilancio stimato: euro 4,2 milioni

Contributo pubblico stimato: 3,5 milioni

Nr. ULA da attivare: 158

Effetto leva della Misura: conclusioni.

Attraverso il rifinanziamento della Misura con la dotazione aggiuntiva, si conferma la possibilità di supportare il tessuto imprenditoriale regionale, in particolar modo il comparto dell'industria manifatturiera, attivando importanti ricadute in termini sia di investimenti che di mantenimento ed incremento dei livelli occupazionali.

La Misura proseguirà in continuità con le precedenti edizioni ed è prevedibile che supporterà principalmente le Micro e Piccole imprese (circa il 65% delle operazioni totali), seguite dalle Medie imprese (circa il 30%).

La nuova Misura favorirà, attraverso una riserva della dotazione, gli interventi di nuovo insediamento in Regione (imprese non ancora presenti), che potrebbe generare una leggera redistribuzione dei valori sulle medie imprese (più portate a all'espansione su più regioni).

Attraverso la dotazione aggiuntiva si conferma un effetto leva stimato di circa 1,4 volte in termini di investimenti generati e circa il 35% in termini di risorse private aggiuntive.

Allegato 2 - Disciplina dei trattamenti effettuati da Finpiemonte S.p.A., quale Responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 2016/679.

Nell'ambito dell'Accordo per l'affidamento delle attività relative alla gestione della misura "Digitalizzazione e efficientamento produttivo delle imprese", di cui il presente documento è allegato quale parte integrante e sostanziale e perciò accettato con la sottoscrizione dell'Accordo suddetto, FINPIEMONTE S.p.A. assume il ruolo di responsabile esterno del trattamento (nel seguito Responsabile), come previsto all'art. 5 della Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a FINPIEMONTE S.p.A., approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 27-5128 del 27/05/2022.

Quale responsabile, FINPIEMONTE s.p.a. ottempera alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 (nel seguito GDPR), del D.Lgs. n. 196/2003 (come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018), nonché agli obblighi e istruzioni di seguito indicati dal Responsabile della Direzione regionale Competitività del Sistema

Regionale, quale delegato del titolare (Giunta regionale) ai sensi della D.G.R. n. 1-6847 del 18/5/2018.

1. DEFINIZIONI

Ai sensi dell'art. 4 del GDPR si intende:

- per «**Responsabile del trattamento**» la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il

servizio o altro organismo che tratta dati personali per conto del Titolare del trattamento;

- per «**Trattamento**» qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione;

- per «**Dato personale**»: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (interessato); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.

2. TRATTAMENTI DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 5 del GDPR, i dati personali devono essere:

a. trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato, pertanto, sarà cura del Responsabile veicolare agli interessati l'informativa relativa al trattamento dei dati ai sensi dell'art. 13 del GDPR e assicurarsi e poter

dimostrare che i relativi contenuti siano stati compresi;

b. raccolti esclusivamente per le finalità esplicitate nel presente atto e trattati coerentemente con tali finalità; un ulteriore trattamento dei dati personali a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici non è considerato incompatibile con le finalità iniziali;

c. adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati;

d. esatti e aggiornati; devono essere adottate tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati;

e. conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali.

3. NATURA E FINALITÀ DEI TRATTAMENTI

I trattamenti dei dati personali a titolarità della Giunta regionale che il Responsabile esterno è autorizzato ad effettuare sono i seguenti:

- raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, eventuale aggiornamento.

I trattamenti dei dati personali sono finalizzati ad adempiere alla concessione e all'erogazione dei contributi e ai necessari controlli di legge.

Ogni trattamento potrà essere effettuato solamente per le finalità di adempimento a quanto previsto dal presente Accordo e alle istruzioni ivi contenute.

4. OGGETTO DEI TRATTAMENTI

Tipo di dati personali

I dati che possono essere oggetto di trattamento, coerentemente con quanto previsto dai singoli avvisi pubblici, sono messi a disposizione dal Delegato del Titolare o raccolti direttamente presso l'interessato; tali dati personali sono i seguenti:

- dati anagrafici (nome e cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza, codice fiscale ed estremi del documento di riconoscimento)
- eventuali dati relativi a condanne penali e reati.

Categorie di interessati

I soggetti interessati dal trattamento dei dati personali sono le persone fisiche delegate alla presentazione delle domande di partecipazione alla Misura denominata "Digitalizzazione e efficientamento produttivo delle imprese" in nome e per conto dei soggetti beneficiari ammissibili.

Banche dati

Gestionale dei Finanziamenti e di Protocollo.

5. DURATA DEI TRATTAMENTI

Ogni trattamento dei suddetti dati personali, da

effettuarsi esclusivamente in conformità alle finalità sopra riportate, dovrà essere limitato al tempo necessario a dare esecuzione agli interventi di cui al presente Accordo.

Al termine delle operazioni di trattamento affidate, nonché all'atto della cessazione per qualsiasi causa del trattamento da parte del Responsabile, quest'ultimo sarà tenuto a restituire al Delegato del Titolare i dati personali oggetto del trattamento oppure a provvedere alla loro integrale distruzione, salvo i casi in cui la conservazione dei dati sia richiesta da norme di legge od altri fini (contabili, fiscali, di conservazione delle attestazioni e dei certificati rilasciati in esito a percorsi formativi, ecc.), anche per consentire eventuali *audit* da organismi nazionali o regionali di controllo.

6. FUNZIONI E OBBLIGHI DEL RESPONSABILE ESTERNO

Ferma restando la scrupolosa applicazione delle disposizioni del GDPR e del D.Lgs. n. 196/2003 (come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018), il Responsabile adotta le misure organizzative, tecniche, procedurali e logistiche sulla sicurezza nei trattamenti, con particolare riferimento a quanto specificato nell'art. 32 del GDPR.

Il Responsabile, tenendo conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche, deve assicurarsi che le misure di sicurezza predisposte e adottate siano

adeguate a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, in particolare contro:

a) distruzione, perdita, modifica, divulgazione non autorizzata o accesso, in modo accidentale o illegale, a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati;

b) trattamento dei dati non consentito o non conforme alle finalità delle operazioni di trattamento.

Di seguito si indicano le Misure ritenute adeguate a garantire la protezione dei dati ai sensi dell'art. 28 GDPR:

a) la capacità di assicurare su base permanente la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento;

b) la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico;

c) una procedura per testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento.

Il Responsabile deve altresì:

- individuare, verificare e, se del caso, aggiornare i nominativi delle persone fisiche incaricate a trattare i dati in relazione a ciascuna area di trattamento;

- vigilare - anche secondo le prassi istituite e in accordo con il Delegato del Titolare - che gli incaricati al trattamento dei dati personali del

Responsabile esterno si attengano alle procedure di volta in volta indicate specificatamente, sia oralmente che per iscritto, in relazione ai diversi trattamenti;

- assistere il Delegato del Titolare nel garantire il rispetto degli obblighi relativi alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati nonché alla eventuale consultazione preventiva all'Autorità di Controllo di cui agli artt. 35-36 del GDPR;

- se richiesto, assistere il Delegato del Titolare del trattamento con misure tecniche e organizzative adeguate, nella misura in cui ciò sia possibile, al fine di soddisfare le eventuali richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui agli artt. 13 - 22 del GDPR;

- se richiesto, assistere il Delegato del Titolare del trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli artt. 32 - 36 del GDPR, tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a disposizione del Responsabile del trattamento;

- comunicare ogni eventuale trasferimento di dati e informazioni all'estero, anche per fini tecnici connessi ai servizi di providing e backup utilizzati ordinariamente.

7. OBBLIGO DI RISERVATEZZA

Il Responsabile si impegna a osservare e fare osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori, la riservatezza nei confronti di chiunque, per quanto riguarda fatti, informazioni,

dati e atti di cui vengano a conoscenza nella realizzazione delle attività previste dal presente Accordo.

A tal fine, il Responsabile si impegna a non cedere, non consegnare, non copiare, non riprodurre, non comunicare, non divulgare, non rendere disponibili in qualsiasi modo o a qualsiasi titolo a terzi, le informazioni acquisite nella realizzazione degli interventi e/o nell'erogazione dei servizi, fermo restando quanto previsto relativamente ai sub-responsabili.

8. GARANZIE PRESTATE DAL RESPONSABILE ESTERNO

Il Responsabile si impegna a comunicare tempestivamente ogni mutamento sopravvenuto dei requisiti di idoneità per effettuare i trattamenti oggetto del presente Accordo.

Il Responsabile garantisce che i dati saranno custoditi e controllati in modo da ridurre al minimo, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, i rischi di loro distruzione o perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità del presente Accordo.

Se tale garanzia è fornita anche per il tramite di fornitori di Servizi informatici di cui si avvale (hosting provider, prestatori di servizi Cloud ecc), il Responsabile si impegna a comunicare tempestivamente ogni mutamento di tali fornitori.

I dati oggetto del presente Accordo dovranno essere trattati o comunque utilizzati dal Responsabile esclusivamente al fine di adempiere alle

obbligazioni che gli derivano dalle disposizioni del contratto di servizi.

Conseguentemente, i dati non saranno:

- 1) utilizzati in proprio e comunque per finalità diverse da quelle indicate nel presente Accordo;
- 2) oggetto di cessione o di concessione d'uso a terzi, totale o parziale, a qualsiasi titolo;
- 3) duplicati o riprodotti, in proprio, per finalità diverse da quelle dell'avviso pubblico e del presente atto.

9. REGISTRO DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

Il Responsabile si impegna, nei casi previsti dall'art. 30 par. 5 del GDPR, a redigere, conservare ed eventualmente esibire al Delegato del Titolare un registro di tutte le categorie di attività relative al trattamento svolte per suo conto, evidenziando:

- a) il nome e i dati di contatto del Responsabile o dei Responsabili del trattamento, del Titolare del trattamento per conto del quale agisce il Responsabile del trattamento, del rappresentante del Titolare del trattamento o del Responsabile del trattamento e, ove applicabile, del Responsabile della protezione dei dati;
- b) le categorie dei trattamenti effettuati per conto del Titolare del trattamento;
- c) ove applicabile, i trasferimenti di dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale, compresa l'identificazione del paese terzo o dell'organizzazione internazionale e, per i trasferimenti di cui all'art. 49 par. 2, la

documentazione delle garanzie adeguate;

d) ove possibile, una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative di cui all'art. 32, par. 1 del GDPR.

10. SUB-RESPONSABILI. MANLEVA.

Con il presente provvedimento, il Delegato del Titolare conferisce autorizzazione scritta generale al Responsabile a poter ricorrere a eventuali ulteriori responsabili del trattamento, fermo restando l'obbligo di comunicare preventivamente il nome del Sub-Responsabile (art. 28, par. 4 del GDPR).

Nel caso in cui il Responsabile faccia effettivo ricorso a Sub-Responsabili, egli si impegna a selezionare Sub-Responsabili tra soggetti che per esperienza, capacità e affidabilità forniscano garanzie sufficienti in merito a trattamenti effettuati in applicazione della normativa *pro tempore* vigente e che garantiscano la tutela dei diritti degli interessati.

Il Responsabile si impegna altresì a stipulare specifici contratti, o altri atti giuridici, con i Sub-Responsabili a mezzo dei quali il Responsabile descriva analiticamente i loro compiti e imponga a tali soggetti di rispettare i medesimi obblighi, con particolare riferimento alla disciplina sulla protezione dei dati personali.

Il Responsabile, nei confronti del Delegato del Titolare, mantiene la responsabilità degli adempimenti agli obblighi in materia di protezione dei dati personali dei Sub-Responsabili coinvolti e

si impegna a manlevare e tenere indenne il Titolare da qualsiasi danno, pretesa, risarcimento, e/o sanzione che possa derivare al Delegato del Titolare dalla mancata osservanza di tali obblighi e più in generale dalla violazione della normativa sulla tutela dei dati personali.

Il Responsabile informa il Delegato del Titolare di eventuali modifiche previste riguardanti l'aggiunta o la sostituzione di altri responsabili del trattamento; il Delegato del Titolare del trattamento può opporsi a tali modifiche.

11. OBBLIGHI DI COLLABORAZIONE

Il Responsabile mette a disposizione del Delegato del Titolare tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al presente Accordo e della normativa vigente, consentendo e contribuendo alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzate dal Titolare o da un altro soggetto da questi incaricato.

A tale scopo il Responsabile riconosce al Delegato del Titolare e agli incaricati dal medesimo, il diritto di accedere ai locali di sua pertinenza ove hanno svolgimento le operazioni di trattamento o dove sono custoditi dati o documentazione relativa al presente Accordo.

In ogni caso il Delegato del Titolare si impegna per sé e per i terzi incaricati da quest'ultimo, ad utilizzare le informazioni raccolte durante le operazioni di verifica solo per le finalità di cui sopra. Il Responsabile sarà, inoltre, tenuto a

comunicare tempestivamente al Delegato del Titolare istanze degli interessati, contestazioni, ispezioni o richieste dell'Autorità di Controllo e dalle Autorità Giudiziarie, ed ogni altra notizia rilevante in relazione al trattamento dei dati personali.

ADDENDUM AL CONTRATTO PER L’AFFIDAMENTO A FINPIEMONTE S.P.A. DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE RELATIVE ALL’ATTUAZIONE DEL BANDO B DELLA MISURA “ATTRAZIONE E SOSTEGNO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI NEL TERRITORIO”. Reg. (UE) n. 2021/1060 - D.G.R. n. 27-7933 del 18 dicembre 2023 – D.D. n. 249/A1912A del 25 giugno 2024 - D.D. n. 239/A1912A del 13 giugno 2025 – D.D. n. ____/A1912A del ____ 2025. CUP n. J19E23000020009.

Tra:

REGIONE PIEMONTE – Direzione “Competitività del sistema regionale”
Settore “Promozione e accesso al credito per le imprese”, in persona del
Dirigente pro tempore _____, domiciliato per l’incarico presso la
Regione Piemonte, Piazza Piemonte n. 1, Torino, C.F. 80087670016 (nel
seguito Regione)

e

FINPIEMONTE S.p.A., con sede in Torino, Galleria San Federico n. 54,
capitale sociale interamente pubblico pari a Euro 140.914.183,00 i.v., con
codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese di Torino
01947660013, in persona del Direttore Generale, _____,
domiciliato per la carica in Torino presso la sede sociale, a ciò facoltizzato per
procura a rogito Notaio _____, nel seguito
“Finpiemonte”, ove congiuntamente anche “Parti”;

PREMESSO CHE

- a. con D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023 è stata approvata la scheda di misura denominata “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio” che fornisce gli elementi fondamentali per l’attuazione dei relativi Bandi A e B con dotazione finanziaria complessiva pari a euro 35.000.000,00;
- b. la sopra citata D.G.R. n. 27-7122 del 26 giugno 2023 ha definito che la dotazione finanziaria con specifico riferimento al Bando B è pari a euro 5.000.000,00;
- c. con D.D. n. 329/A1912A del 31/07/2023, rettificata con D.D. n. 331/A1912A del 01/08/2023, è stato approvato il Bando B, destinato a sostenere l’incremento occupazionale determinato dai progetti finanziati dal Bando A;
- d. la sopra citata D.D. n. 329/A1912A del 31/07/2023 ha, inoltre, approvato lo schema di contratto di affidamento diretto in favore di Finpiemonte, per il servizio di assistenza tecnica inerente al Bando B della misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio” (CUP n. J19E23000020009);
- e. in data 1 settembre 2023 è stato sottoscritto il suddetto contratto di affidamento diretto in favore di Finpiemonte, per il servizio di assistenza tecnica inerente al Bando B della misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio” (CUP n. J19E23000020009), Rep. n. 165/2024;
- f. la D.D. n. 573/A1912A del 30/12/2024, al fine di soddisfare

integralmente l'ammontare di contributo pubblico richiesto dalla totalità delle domande pervenute sui rispettivi sportelli, ha provveduto all'aumento della dotazione finanziaria per un importo pari a euro 1.800.000,00 in relazione al Bando B, rideterminandone pertanto il valore complessivo in euro 6.800.000,00;

g. la nuova dotazione finanziaria di euro 6.800.000,00 ha reso necessario adeguare il contratto per il servizio di assistenza tecnica inerente al Bando B della misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio", tramite integrazione volta a dare copertura alle attività riferite alla quota aggiuntiva di euro 1.800.000,00;

h. con D.D. n. 239/A1912A del 13 giugno 2025 è stato approvato lo schema di Addendum al Contratto di affidamento diretto a favore di Finpiemonte s.p.a. del servizio di assistenza tecnica inerente al Bando B "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio" Rep. n. 277/2025;

i. con D.G.R n. 14-1778 del 3 novembre 2025 è stata aumentata la dotazione finanziaria della sopra citata Misura "Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio" per ulteriori euro 32.000.000,00, rideterminandola complessivamente in euro 92.300.000,00, ripartendo tale integrazione come segue:

- euro 28.500.000,00 a valere sul Bando A, per un valore complessivo di euro 82.000.000,00,
- euro 3.500.000,00 a valere sul Bando B, per un valore complessivo di euro 10.300.000,00;

j. con specifico riferimento al nuovo sportello a valere sul Bando B, la

dotazione complessiva autorizzata tramite D.D. n. ____/A1912A del ____ 2025 ammonta a euro 5.000.000,00 comprensivi di euro 3.500.000,00 derivanti dall'incremento di dotazione disposto con la sopra citata D.G.R n. 14-1778 del 3 novembre 2025 e di euro 1.500.000,00 in quanto economie che si sono generate a chiusura del precedente sportello a valere sul Bando B di cui alla D.D. n. 239/A1912A del 13 giugno 2025;

k. con nota prot. n. 4266/A19 in data 13/11/2025 il Settore Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese ha inviato a Finpiemonte s.p.a. specifica richiesta di una proposta di integrazione all'offerta economica riferita al servizio di assistenza tecnica già approvata con D.D. n. 329/A1912A del 31 luglio 2023 e integrata con D.D. n. 239/A1912A del 13 giugno 2025, con specifico riferimento all'incremento della dotazione finanziaria del Bando B della suddetta misura per euro 3.500.000,00, come da sopra citata D.G.R n. 14-1778 del 3 novembre 2025;

l. Finpiemonte ha trasmesso, con nota prot. n. 15425/A19/A19 in data del 05/12/2025 apposita offerta di servizio per complessivi euro 312.426,47 (IVA 22% inclusa);

m. la sopra citata offerta risulta comprensiva di euro 191.765,44 di cui all'offerta economica trasmessa con nota prot. n. 23-27772 in data 31 luglio 2023, approvata con D.D. n. 329/A1912A del 31 luglio 2023, di euro 37.345,15 di cui all'offerta economica trasmessa con nota prot. n. 376/A19 in data 15 gennaio 2025, approvata con D.D. n. 239/A1912A del 13 giugno 2025, nonché di euro 83.315,88 di cui alla sopra citata nota prot. n. 15425/A19/A19 in data del 05/12/2025 afferente le attività programmate a copertura della sopra citata quota aggiuntiva di euro 3.500.000,00 finalizzata

ad adeguare il contratto per il servizio di assistenza tecnica inerente al Bando B della misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio”;

n. sulla base di quanto previsto dalla D.D. n. 43/A10000 del 27 febbraio 2018, così come modificata dalla D.D. n. 80/A1000A del 24 febbraio 2023, rettificata dalla D.D. n. 91/A1000A del 28 febbraio 2023, è stata effettuata con esito positivo la valutazione della congruità della sopra citata offerta economica presentata da Finpiemonte s.p.a., avuto riguardo all’oggetto e al valore della prestazione, in quanto il costo delle attività offerte è valorizzato in conformità con l’attuale metodologia per la valutazione della congruità dell’offerta economica di cui alla sopra richiamata vigente normativa regionale;

o. con D.D. n. _____/A1912A del _____2025 è stato approvato il presente schema di Addendum al Contratto di affidamento diretto a favore di Finpiemonte s.p.a. del servizio di assistenza tecnica inerente al Bando B “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio”.

Le Parti con il presente Addendum al contratto di affidamento diretto in favore di Finpiemonte s.p.a. per il servizio di assistenza tecnica inerente al Bando B della misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio” (CUP n. J19E23000020009), di seguito “Addendum”, a seguito della ridefinizione della dotazione finanziaria a valere sul Bando B della misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio”, intendono modificare alcuni elementi

dell'affidamento delle attività connesse, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Convenzione Quadro tra Regione e Finpiemonte approvata con D.G.R. n. 27-5128 del 27/05/2022 (entro i limiti previsti dall'art. 22) e nei Regolamenti unionali di riferimento.

Tutto ciò premesso, in quanto parte integrante e sostanziale del presente Addendum, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Rideterminazione del Fondo - Risorse

All'art. 4 del Contratto Rep. n. 165/2024, così come modificato dall'Addendum Rep. n. 277/2025, dopo il comma 1 bis è inserito il seguente:

“1 ter. Ai sensi della D.D. n. ____/A1912A del ____ 2025 la dotazione finanziaria relativa al Bando B della misura “Attrazione e sostegno della propensione agli investimenti nel territorio” è incrementata di euro 3.500.000,00, venendo rideterminata pertanto in euro 10.300.000,00.”.

Art. 2 – Costi delle attività – Corrispettivo

1. All'art. 8 del Contratto Rep. n. 165/2024, così come modificato dall'Addendum Rep. n. 277/2025, dopo il comma 2 bis è inserito quanto segue:

“2 ter. Preso atto dell'offerta di servizio pervenuta agli atti della Direzione Competitività da parte di Finpiemonte s.p.a. con nota prot. n. 15425/A19/A19 in data del 05/12/2025 il corrispettivo convenuto tra le Parti è di euro

83.315,88 (inclusa IVA 22%) a copertura delle attività riferite alla dotazione finanziaria aggiuntiva di euro 3.500.000,00 e da quanto disposto dalla D.D. _____/A1912A del _____ 2025.”.

Art. 3 – Rinvio

1. Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente Addendum al Contratto approvato D.D. n. _____ del _____, si rinvia alle disposizioni della Convenzione Quadro, ove compatibile con la normativa unionale, nazionale e regionale di riferimento.

Art. 4 – Registrazione in caso d’uso

1. Il presente Addendum sarà registrato in caso d’uso e tutte le imposte e tasse derivanti, a norma delle vigenti leggi, saranno a carico di Finpiemonte.
2. Il presente Addendum è soggetto a repertorizzazione presso il Settore regionale competente ed al pagamento dell’imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26.10.1972. L’imposta è a carico di Finpiemonte ed è dovuta nella misura e secondo le modalità previste dalla normativa di legge vigente. L’assolvimento dell’imposta di bollo per il presente contratto avviene attraverso il versamento mediante F24, utilizzando il codice tributo 1552, anno di riferimento 2025.
3. Il presente Addendum è soggetto a registrazione in caso d’uso, ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26/4/1986 e tutte le imposte e tasse derivanti, a norma delle vigenti leggi, sono a carico della parte che ne chiede la registrazione.

Art. 5 – Foro Competente

1. Per la soluzione di eventuali controversie è competente il Foro di Torino.

Letto, approvato e sottoscritto,

Regione Piemonte

Il Dirigente pro-tempore del Settore Promozione dello Sviluppo Economico e
Accesso al Credito per le Imprese

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

Finpiemonte s.p.a.

Il Direttore Generale

Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

Corrispettivo a carico dell'assistenza tecnica PR FESR 2021/2027 Capitoli n. 113795, n. 113797 e n. 113799			Quota forfettaria 7% (art. 54, Reg. (UE) n. 2021/1060 – D.D. n. 197/A19000 del 16.05.2024)	Contributo ANAC	TOTALE QUADRO ECONOMICO (ex D.D. n. 197/A19 del 6/5/2024)
ANNO	Costo (IVA 22% esclusa)	Costo totale (IVA 22% inclusa)			
2025	7.993,01	9.751,47	682,60		10.434,07
2026	47.524,28	57.979,62	4.058,57		62.038,19
2027	6.603,40	8.056,15	563,93		8.620,08
2028	2.968,71	3.621,83	253,53		3.875,36
2029	3.202,30	3.906,81	273,48		4.180,29
Totale	68.291,70	83.315,88	5.832,11		89.147,99

Corrispettivo a carico dell'assistenza Tecnica LR n. 34/2004 Capitolo n. 114826			Quota forfettaria 7% (art. 54, Reg. (UE) n. 2021/1060 – D.D. n. 197/A19000 del 16.05.2024)	Contributo ANAC	TOTALE
ANNO	Costo (IVA 22% esclusa)	Costo totale (IVA 22% inclusa)			
2030					
Totale					

Corrispettivo complessivo			Quota forfettaria 7% (art. 54, Reg. (UE) n. 2021/1060 – D.D. n. 197/A19000 del 16.05.2024)	Contributo ANAC	TOTALE
	Costo (IVA 22% esclusa)	Costo totale (IVA 22% inclusa)			
Totale annualità	68.291,70	83.315,88	5.832,11	0,00	89.147,99

Riduzione di prenotazioni e registrazione di impegni su Assistenza Tecnica PR FESR 2021/2027 (inclusa quota forfettaria costi indiretti 7%)

Fondi	Capitoli di SPESA	Capitoli di ENTRATA	Anno 2025	Numero Prenotazione	Numero Accertamento	Anno 2026	Numero Prenotazione	Numero Accertamento
FESR	113795	28880	4.173,63	125/2025	48/2025	24.815,28		29/2026
Statali	113797	21675	4.382,31	126/2025	49/2025	26.056,04		30/2026
Regionali	113799		1.878,13			11.166,87		
			10.434,07			62.038,19		

Riduzione di prenotazioni e registrazione di impegni su Assistenza Tecnica PR FESR 2021/2027 (inclusa quota forfettaria costi indiretti 7%)

Fondi	Capitoli di SPESA	Capitoli di ENTRATA	Anno 2027	Numero Prenotazione	Numero Accertamento	Anno 2028	Numero Prenotazione	Numero Accertamento	Anno 2029	Numero Prenotazione	Numero Accertamento
FESR	113795	28880	3.448,03		25/2027	1.550,14	17/2028	25/2028	1.672,12	13/2029	25/2029
Statali	113797	21675	3.620,43		26/2027	1.627,65	18/2028	26/2028	1.755,72	14/2029	26/2029
Regionali	113799		1.551,62			697,57			752,45		
			8.620,08			3.875,36			4.180,29		

Ripartizione quadro economico (ex D.D. n. 197/A19 del 6/5/2024) per beneficiario e provenienza delle risorse

Beneficiario	CAP	2025	2026	2027	2028	2029	TOTALE QUADRO ECONOMICO (ex D.D. n. 197/A19 del 6/5/2024)
FP FESR	113795	3.900,59	23.191,85	3.222,46	1.448,73	1.562,72	
FP Stato	113797	4.095,62	24.351,44	3.383,58	1.521,17	1.640,86	
FP Regione	113799	1.755,26	10.436,33	1.450,11	651,93	703,23	
Regione FESR	113795	273,04	1.623,43	225,57	101,41	109,39	
Regione Stato	113797	286,69	1.704,60	236,85	106,48	114,86	
Regione Regione	113799	122,87	730,54	101,51	45,64	49,23	
TOTALE		10.434,07	62.038,19	8.620,08	3.875,36	4.180,29	89.147,99